

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 2023-2027:
**INNOVAZIONE PER LA RIGENERAZIONE
DEL SISTEMA RURALE VALTELLINESE**

Misura 19: Sostegno allo sviluppo social leader
Operazione 19.1.01: Sostegno per la preparazione dei piani di sviluppo locale



DATI IDENTIFICATIVI DEL CAPOFILA

GRUPPO DI AZIONE LOCALE VALTELLINA: VALLE DEI SAPORI 2014 - 2022 S.C.A.R.L.

RAGIONE SOCIALE

**Gruppo di Azione Locale operante nel periodo di programmazione 2014 - 2022,
costituito nella forma di Società Consortile a Responsabilità Limitata**

SEDE LEGALE	Via Stelvio, 1285/A - 23020 Montagna in Valtellina (SO)
SEDE OPERATIVA	Via Piazzzi, 23 - 23100 Sondrio (SO)
CODICE FISCALE	00998800148

RAPPRESENTANTE LEGALE → ALBERTO MARSETTI

CONTATTI	amministrazione@galvalledeisapori.it / T. +39 0342 212161
INDIRIZZO	Via Stelvio, 1285/A - 23020 Montagna in Valtellina (SO)

REFERENTE OPERATIVO → GIANLUCA MACCHI

CONTATTI	direttore@galvalledeisapori.it / T. +39 0342 212161
-----------------	---

CAPITOLO 1

LE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE 4

CAPITOLO 2

IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE 39

2.1	> Caratteristiche e composizione del partenariato (elementi 2.1, 2.2 §21)	40
2.2	> Esperienza del partenariato (elemento 2.3 §21)	45
2.3	> Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza	54
2.3.A	> Organizzazione del GAL (elemento 4.1 §21)	55
2.3.B	> Descrizione delle procedure decisionali, di controllo, di valutazione e di monitoraggio degli interventi (elemento 4.2 §21)	59

CAPITOLO 3

LA STRATEGIA 60

3.1	> Le attività di consultazione (elemento 1.11 §21)	61
3.2	> Analisi SWOT (elemento 1.1 §21)	68
3.3	> Strategia di sviluppo locale (elementi 1.2, 1.3, 1.7, 1.8, 1.6, 1.12 §21)	105
3.3.A	> Descrizione e obiettivi generali della strategia	107
3.3.B	> Individuazione ambiti telematici e loro integrazione	110
3.3.C	> Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSP	114
3.3.D	> Descrizione della rilevanza della strategia verso target specifici	119
3.3.E	> Descrizione dell'integrazione degli interventi previsti dalla strategia con altri interventi della PAC, altri fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali / regionali	121
3.3.F	> Descrizione del carattere innovativo introdotto dalla scelta di ambiti tematici / operazioni nuove per il contesto locale	134
3.3.G	> Descrizione dell'integrazione della dimensione ambientale	137
3.3.G.1	> Analisi di coerenza	137
3.3.G.2	> Capacità delle azioni della SSL di attenuare gli elementi di vulnerabilità del territorio e incidere positivamente sui fattori di resilienza evidenziati nell'analisi SWOT	141
3.3.G.3	> Valutazione degli effetti ambientali delle azioni della SSL con individuazione delle eventuali azioni di mitigazione	144
3.4	> Interventi previsti (elementi 1.4, 1.5 §21)	152
3.5	> Piano di comunicazione, monitoraggio e valutazione (elementi 1.9, 1.10 §21)	167
3.5.1	> Piano di comunicazione e animazione territoriale	168
3.5.2	> Piano di sorveglianza, monitoraggio e valutazione (PSMV)	172
3.6	> Piano finanziario e cronoprogramma (elemento 4.3 §21)	179
3.6.1	> Tabella 1 - Piano finanziario suddiviso per operazioni	180
3.6.2	> Tabella 2 - Cronoprogramma finanziario	181



1



LE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE

L'area geografica di riferimento della presente proposta di Strategia di Sviluppo Locale è rappresentata dall'intero territorio della provincia di Sondrio, con la sola esclusione del comune capoluogo. Ad eccezione di quest'ultimo, considerato polo urbano (area A), l'intera area, (composta da 76¹ Comuni riuniti in 5 Comunità Montane), con una superficie complessiva di 3.174,8² chilometri quadrati), è classificato "area rurale con complessivi problemi di sviluppo" (area D). Quella di Sondrio è infatti l'unica provincia interamente montana della Lombardia.

Il territorio è interessato dalla presenza di diverse aree sottoposte a regimi di tutela ambientale. Oltre al Parco Nazionale dello Stelvio e al Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi³, sono presenti 7 riserve naturali⁴, 2 monumenti naturali e 3 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS). Le aree appartenenti alla RETE NATURA 2000 sono 47 e sono rappresentate da 6 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 15 Siti di Interesse Comunitario (SIC) e 26 SIC che sono già stati designati come ZSC (Zone Speciali di Conservazione) dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 19 maggio 2014⁵.

Nell'insieme, la superficie di territorio che rientra nella rete NATURA 2000 è pari a 137.306,66 ettari, corrispondenti al 43,25% del territorio complessivo dell'area di riferimento. Nel complesso, dunque, le aree sottoposte a regimi di tutela sono 61 (47 aree RETE NATURA 2000 e 14 aree naturali ordinarie), per una superficie totale di 153.425,86 ettari, pari al 48,32% dell'intero territorio⁶.

1) La Legge Regionale n. 35/2015 del 06 novembre 2015 ha sancito l'incorporazione del Comune di Menarola nel Comune di Gordona.

2) Dati forniti da Regione Lombardia (2023). Calcolando anche la superficie del comune capoluogo, la provincia di Sondrio (la sola completamente montana in Lombardia) si estende per complessivi 3.195,7 chilometri quadrati.

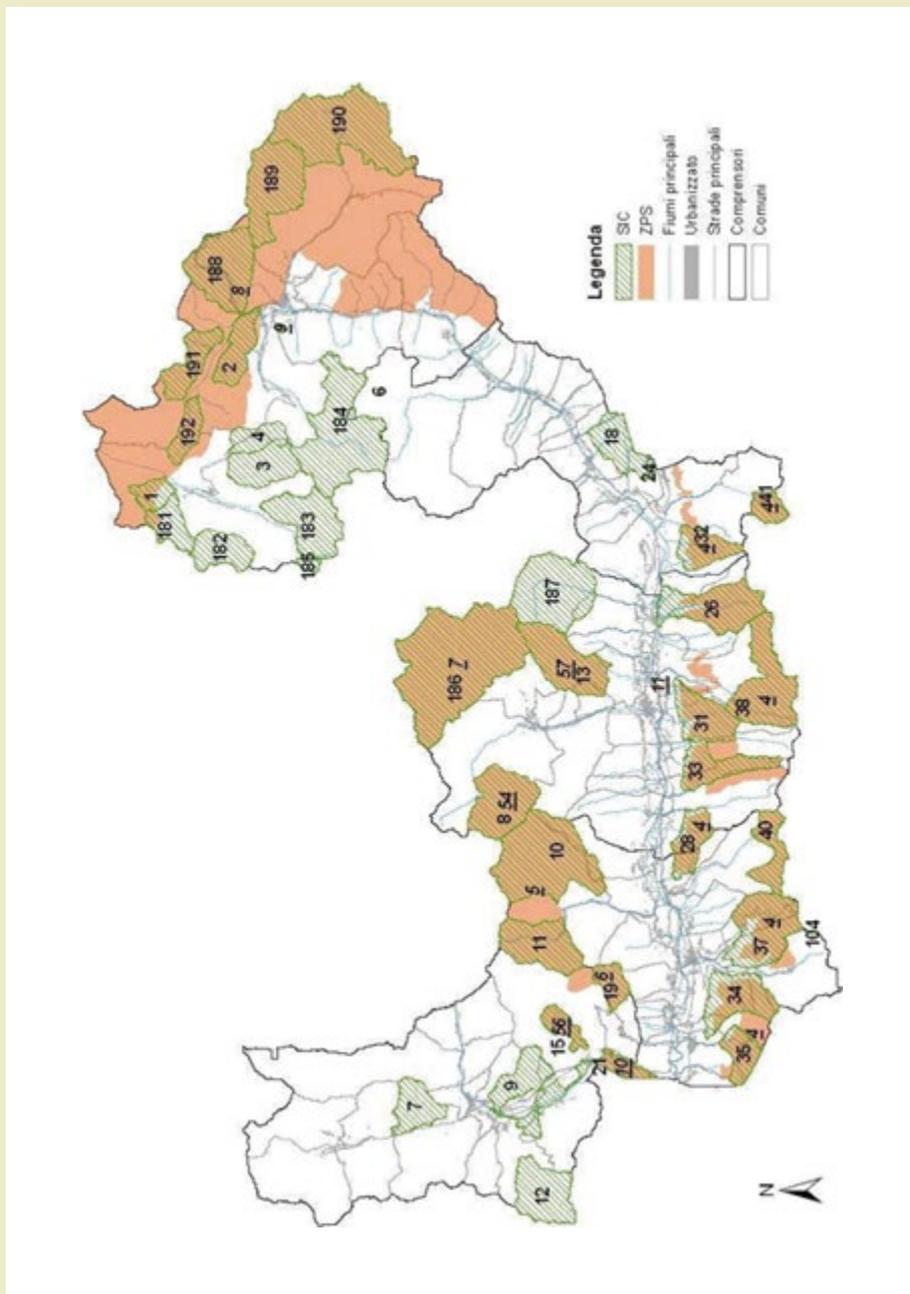
3) Il Parco delle Orobie Valtellinesi è membro della compagine sociale del GAL. Tale presenza è particolarmente significativa per l'apporto che il partner potrà dare in termini di sensibilità ambientale nella realizzazione e monitoraggio del Piano, cfr. infra capitolo sul partenariato.

4) Tra queste, il Consorzio gestore della "Riserva naturale Pian di Spagna" è divenuto Partner di progetto della presente SSL. Anche l'adesione di questo soggetto è preziosa per l'apporto che il partner potrà dare in termini di sensibilità ambientale nella realizzazione e monitoraggio del Piano, cfr. infra capitolo sul partenariato.

5) Il 19 maggio 2014 nella Gazzetta Ufficiale n.114, è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 aprile 2014, avente per oggetto "Designazione di talune Zone Speciali Conservazione della regione biogeografica alpina e della regione biogeografia continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia". Il decreto sancisce la designazione di 46 ZSC della regione Lombardia, di questi 26 sono in Provincia di Sondrio. Molti dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) sono dunque diventati ZSC.

6) Il calcolo della superficie di territorio sottoposta a regimi di tutela non è una mera somma delle superfici delle diverse aree naturali, perché, in diversi casi, una area ne può comprendere al proprio interno delle altre, soggette a vincoli diversi. I dati riportati in questo documento fanno quindi riferimento alla perimetrazione complessiva delle aree sottoposte a regimi di tutela. Ad esempio, il Parco Naturale delle Orobie Bergamasche ha una superficie di 44.093,78 ettari e comprende al suo interno una

APPENDICE 1 → AREE NATURALI E PROTETTE DELLA PROVINCIA DI SONDRIO



ZPS di 22.815,46 ettari, interamente compresa nell'area di 23.034,55 ettari degli 11 SIC presenti nel territorio del Parco. Nel calcolo della superficie complessiva di territorio sottoposta a regimi di tutela sono stati quindi considerati gli ettari complessivi del Parco (44.093,78) mentre per il calcolo dell'area appartenente alla RETE NATURA 2000, sono stati considerati gli ettari complessivi dei SIC (23.034,55), in quanto la ZPS è compresa al loro interno.

Fonte: elaborazione GIS di Montagna S.p.A. su dati vettoriali e raster di Regione Lombardia e della Provincia

TABELLA 1 →

ELENCO COMUNI E INCIDENZA AREE RURALI

ELEMENTI 3.1 § 21

CODICE	COMUNE	PROV.	Sup. (kmq)	CLASS. AREA	AREE PROTETTE	
					TIPO ⁷	SUP. (kmq)
14001	Albaredo per San Marco	SO	19	D	P.R.	18
14002	Albosaggia	SO	34	D	P.R. / R.N.	24
14003	Andalo Valtellino	SO	7	D	P.R.	3
14004	Aprica	SO	20	D	P.R.	15
14005	Ardenno	SO	17	D	R.N.	0
14006	Bema	SO	19	D	P.R.	18
14007	Berbenno di Valtellina	SO	36	D	-	-
14008	Bianzone	SO	17	D	-	-
14009	Bormio	SO	41	D	P.N.	36
14010	Buglio in Monte	SO	28	D	R.N.	8
14011	Caiolo	SO	33	D	P.R.	26
14012	Campodolcino	SO	48	D	-	30
14013	Caspoggio	SO	7	D	-	-
14014	Castello dell'Acqua	SO	14	D	P.R.	9
14015	Castione Andevenno	SO	17	D	-	-
14016	Cedrasco	SO	14	D	P.R.	11
14017	Cercino	SO	6	D	-	-
14018	Chiavenna	SO	11	D	M.N.	0

7) P.N. = Parco Nazionale; P.R. = Parco Regionale; R.N. = Riserva Naturale; S.R.N. = Siti Rete Natura 2000.

CODICE	COMUNE	PROV.	Sup. (kmq)	CLASS. AREA	AREE PROTETTE	
					TIPO ⁷	SUP. (kmq)
14019	Chiesa in Valmalenco	SO	108	D	S.R.N.	31
14020	Chiuro	SO	52	D	R.N.	40
14021	Cino	SO	5	D	-	-
14022	Civo	SO	25	D	R.N.	0
14023	Colorina	SO	18	D	P.R.	10
14024	Cosio Valtellino	SO	24	D	P.R.	11
14025	Dazio	SO	4	D	-	-
14026	Delebio	SO	22	D	P.R.	11
14027	Dubino	SO	13	D	-	2
14028	Faedo Valtellino	SO	5	D	P.R.	2
14029	Forcola	SO	16	D	P.R.	9
14030	Fusine	SO	38	D	P.R.	33
14031	Gerola Alta	SO	37	D	P.R.	35
14032	Gordona	SO	17	D	-	-
14033	Grosio	SO	127	D	PLIS P.N.	1
14034	Grosotto	SO	53	D	P.N.	0
14035	Madesimo	SO	86	D	-	-
14036	Lanzada	SO	117	D	S.R.N.	96
14037	Livigno	SO	227	D	S.R.N.	132
14038	Lovero	SO	13	D	-	-
14039	Mantello	SO	4	D	-	-

7) P.N. = Parco Nazionale; P.R. = Parco Regionale; R.N. = Riserva Naturale; S.R.N. = Siti Rete Natura 2000.

CODICE	COMUNE	PROV.	Sup. [kmq]	CLASS. AREA	AREE PROTETTE	
					TIPO ⁷	SUP. [kmq]
14040	Mazzo di Valtellina	SO	15	D	-	-
14041	Mello	SO	11	D	R.N.	0
14043	Mese	SO	4	D	R.N.	0
14044	Montagna in Valtellina	SO	45	D	R.N.	29
14045	Morbegno	SO	15	D	PLIS P.R.	2
14046	Novate Mezzola	SO	100	D	R.N.	22
14047	Padesina	SO	6	D	P.R.	5
14048	Piantedo	SO	7	D	P.R.	1
14049	Piateda	SO	71	D	P.R.	61
14050	Piuro	SO	84	D	M.N.	0
14051	Poggiridenti	SO	3	D	-	-
14052	Ponte in Valtellina	SO	68	D	S.R.N. / P.R.	48
14053	Postalesio	SO	11	D	R.N.	0
14054	Prata Campotaccio	SO	28	D	R.N.	15
14055	Rasura	SO	6	D	P.R.	4
14056	Rogolo	SO	13	D	P.R.	10
14057	Samolaco	SO	46	D	R.N.	7
14058	San Giacomo Filippo	SO	62	D	R.N.	16
14059	Sernio	SO	10	D	P.R.	1
14060	Sondalo	SO	95	D	P.N.	55
14062	Spriana	SO	8	D	S.R.N.	3

7) P.N. = Parco Nazionale; P.R. = Parco Regionale; R.N. = Riserva Naturale; S.R.N. = Siti Rete Natura 2000.

CODICE	COMUNE	PROV.	Sup. (kmq)	CLASS. AREA	AREE PROTETTE	
					TIPO ⁷	SUP. (kmq)
14063	Talamona	SO	21	D	P.R.	6
14064	Tartano	SO	47	D	P.R.	42
14065	Teglio	SO	115	D	S.R.N. / P.R.	68
14066	Tirano	SO	32	D	P.R.	13
14067	Torre di Santa Maria	SO	44	D	-	-
14068	Tovo di Sant'Agata	63	11	D	-	-
14069	Traona	SO	6	D	-	-
14070	Tresivio	63	15	D	S.R.N.	0
14071	Valdidentro	SO	227	D	P.N.	189
14072	Valdisotto	63	90	D	P.N.	23
14073	Valfurva	SO	215	D	P.N.	209
14074	Val Masino	63	117	D	R.N.	85
14075	Verceia	SO	11	D	R.N.	2
14076	Vervio	SO	12	D	-	-
14077	Villa di Chiavenna	SO	33	D	-	-
14078	Villa di Tirano	SO	25	D	P.R. / R.N.	5
TOT. SUPERFICIE			3.174,8	TOT. SUP. AREE PROT.		1.531,42
TOTALE SUPERFICIE AREA D						3.174,8
PERCENTUALE TERRITORIO RICADENTE AREA D						100%
PERCENTUALE TERRITORIO RICADENTE IN AREA D E AREA PROTETTA						48,20%

7) P.N. = Parco Nazionale; P.R. = Parco Regionale; R.N. = Riserva Naturale; S.R.N. = Siti Rete Natura 2000.

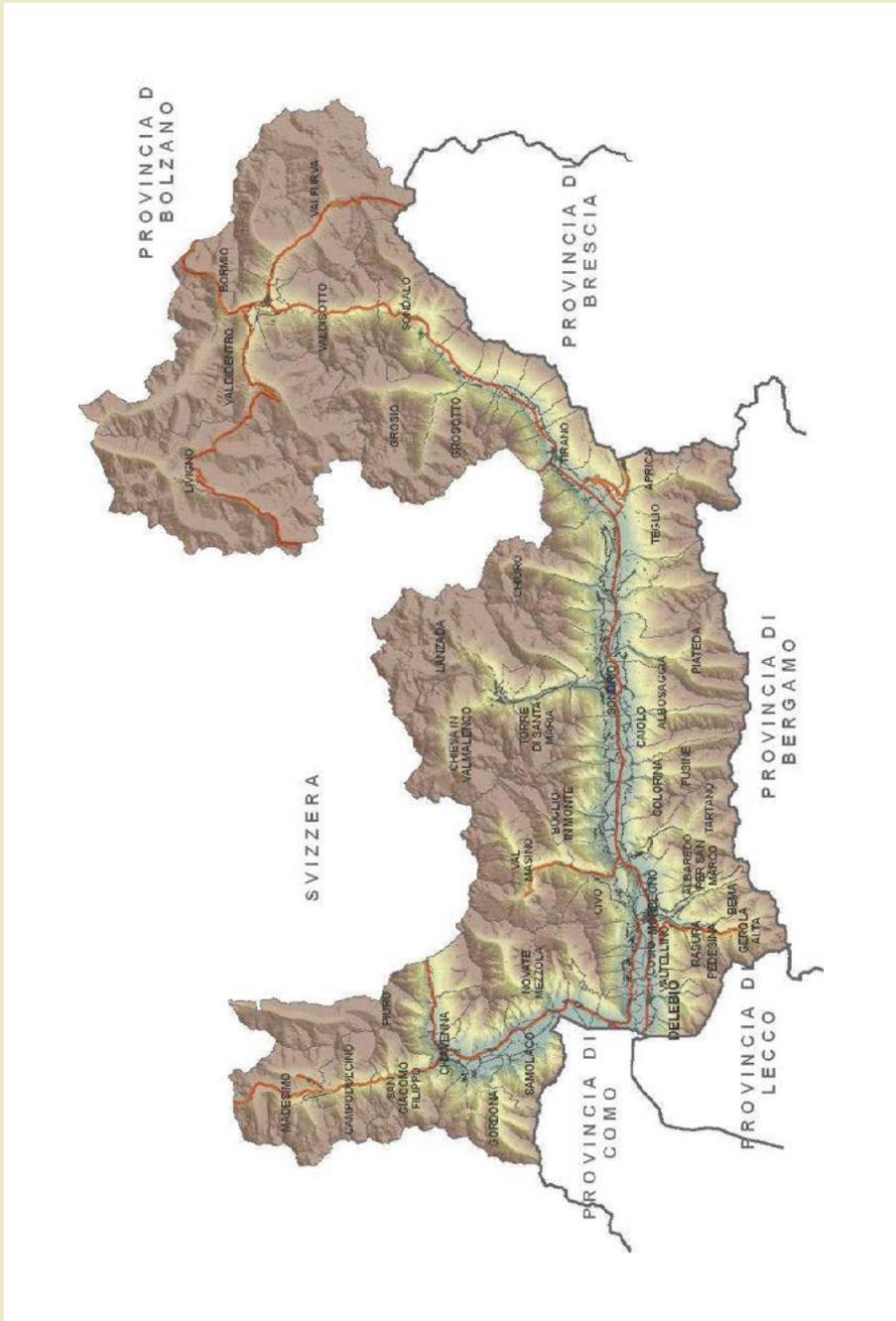
Dal punto di vista geografico, la provincia di Sondrio confina con le provincie di Lecco e di Como a ovest, a sud con la provincia di Bergamo, a est con quella di Brescia. Sempre sul versante orientale, i territori confinanti sono quelli di Bolzano e, per un piccolo tratto, di Trento. A Nord, invece, Valtellina e Valchiavenna confinano con il Cantone dei Grigioni, con il quale esistono buoni rapporti di collaborazione per lo sviluppo dell'intera area transfrontaliera.

Per quanto riguarda la divisione territoriale sub-provinciale il territorio è suddiviso amministrativamente in cinque Comunità Montane, cui corrispondono altrettanti mandamenti non sempre uniformi dal punto di vista morfologico, paesaggistico, ambientale ed economico. Si tratta della Comunità Montana Valtellina di Sondrio, di Morbegno, di Tirano, dell'Alta Valtellina e della Valchiavenna. In generale, i comuni della provincia di Sondrio rientrano quasi tutti nella tipologia dei "piccoli comuni". Alcuni (Bema, Gerola Alta, Pedesina, Spriana e Tartano) non raggiungono nemmeno la soglia dei 200 abitanti. Solamente 5 comuni, dei 76 di cui la provincia è composta, contano più di 5.000 residenti. I centri di dimensioni demografiche più ridotte sono localizzati nelle vallate laterali, senza sbocchi stradali né valichi e senza una particolare vocazione turistica invernale o estiva.

Valtellina e Valchiavenna sono geograficamente al centro della catena alpina e rappresentano un importante ed unico sistema culturale, politico, ambientale ed economico transfrontaliero, in connessione con il Canton Grigioni e con altre province alpine italiane, come le autonome di Trento e di Bolzano, con cui confina lungo la catena dell'Ortles-Cevedale

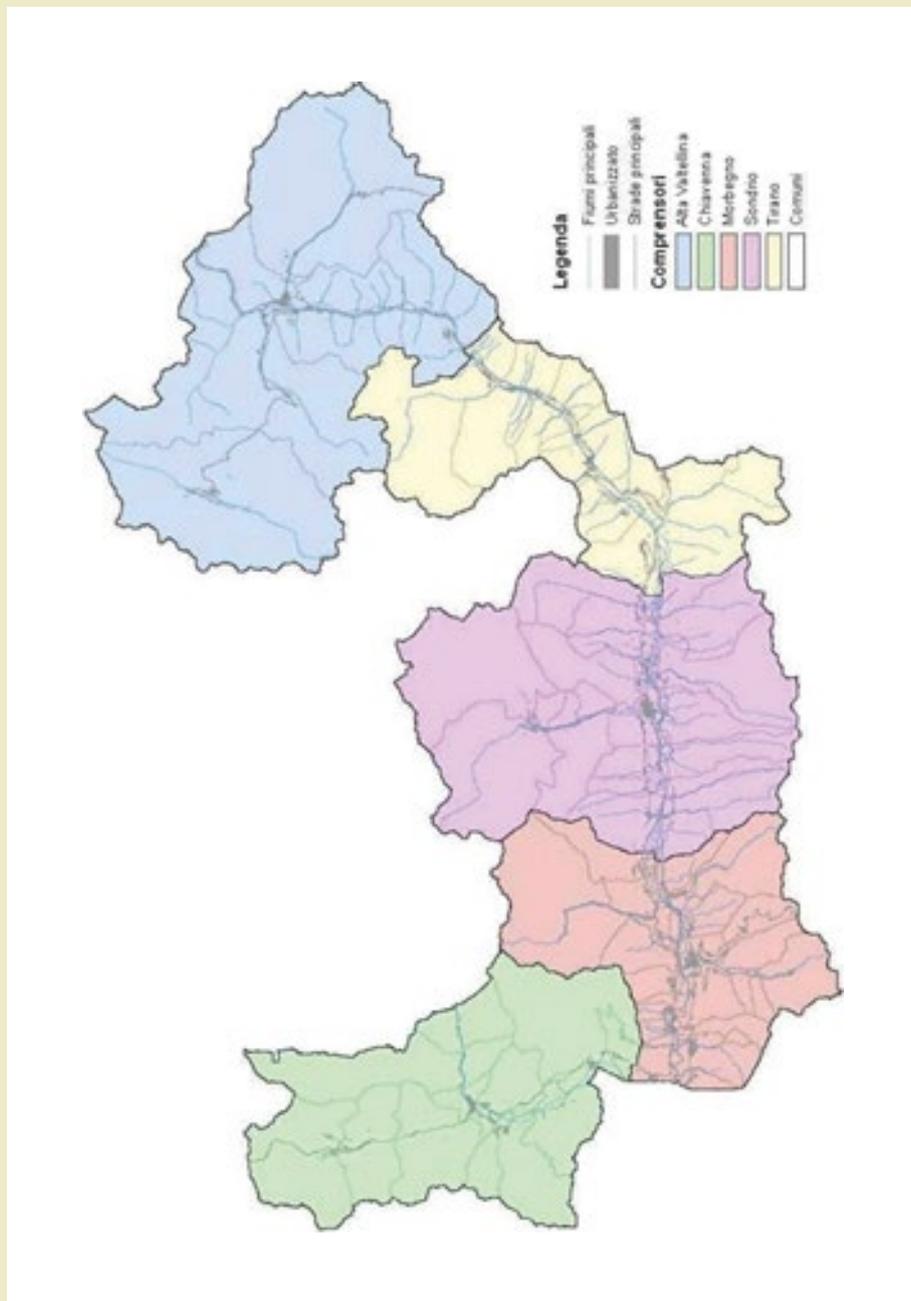
APPENDICE 2 →

INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO



Fonte: elaborazione GIS di Montana S.p.A. su dati vettoriali e raster di Regione Lombardia e della Provincia

APPENDICE 3 → SUDDIVISIONE MANDAMENTALE E COMUNALE DELLA PROVINCIA DI SONDRIO



Fonte: elaborazione GIS di Montana S.p.A. su dati vettoriali e raster di Regione Lombardia e della Provincia

In base alla classificazione OCSE⁸ delle aree urbane e rurali in riferimento alla densità demografica, la provincia di Sondrio, con 49,45 abitanti per chilometro quadrato, è l'unica interamente rurale in Lombardia. Più del 70% del territorio provinciale si trova al di sopra dei 1.500 metri di altitudine e solamente una piccola porzione, poco più dell'1%, è urbanizzata.

8) Secondo la classificazione OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo), sono considerate urbane le unità locali con una densità di popolazione superiore ai 150 abitanti per chilometro quadrato.

Si registrano particolari problematiche infrastrutturali legate all'accessibilità e ai collegamenti. La rete autostradale è assente in provincia di Sondrio e l'accesso più vicino è nei pressi delle tangenziali di Milano. La rete ferroviaria, che collega la provincia con Lecco e, quindi, Milano, è per lunghi tratti a binario unico: il tragitto da Sondrio al capoluogo regionale può durare anche più di due ore. L'aeroporto più accessibile è quello di Orio al Serio, circa 120 km dal capoluogo provinciale, ma ben più distante se si considerano le vallate più periferiche. La strada statale 38 ("dello Stelvio") percorre la Valtellina dal Passo dello Stelvio all'estremità settentrionale del Lago di Como (da nord-est a sud-ovest), solcando tutto il fondovalle dell'Adda, mentre la strada statale 36 ("dello Spluga") corre lungo la Valchiavenna da nord a sud e prosegue costeggiando il ramo lecchese del Lago di Como fino a raggiungere l'area metropolitana di Milano. Entrambe le arterie, intensamente trafficate, sono, nel territorio in esame, quasi interamente a unica corsia di marcia, attraversano l'area agricola del fondovalle (costituita da prati e campi coltivati) e alcuni importanti centri abitati, congestionando lo scorrimento interno di veicoli e condizionando gli spostamenti.

Negli ultimi anni, la situazione è parzialmente migliorata, grazie alla realizzazione di alcuni tratti di rete stradale a doppia corsia. Per quanto riguarda i valichi alpini carrozzabili e i collegamenti stradali con altre province o con la Svizzera, solamente tre sono percorribili tutto l'anno: il Passo dell'Aprica (che collega con la provincia di Brescia) e i due valichi per la Svizzera (Castasegna e Tirano). Gli altri passi (Spluga, San Marco, Mortirolo, Gavia, Stelvio e Forcola) hanno una fruizione prevalentemente turistica e, data l'altitudine, sono aperti solo durante la stagione estiva.

La morfologia del territorio di riferimento è caratterizzata dalla montuosità e dalla presenza dei corsi dei fiumi Adda e Mera. Il primo, quarto fiume d'Italia per lunghezza (313 chilometri), scorre da nord-est a sud-ovest definendo, di fatto, il peculiare orientamento della Valtellina, mentre la Valchiavenna (la porzione di territorio più occidentale della provincia) è orientata da nord a sud lungo il corso del fiume Mera.

Le due catene montuose che delimitano la Valtellina si dispongono parallele l'una all'altra. Il sistema settentrionale, ovvero la catena Reticca, separa la Valtellina dalla Svizzera e può essere suddiviso in cinque gruppi, che comprendono montagne molto elevate e di rilevante valore naturalistico: Tambò (3.275 m), Suretta (3.027 m), Badile (3.308 m), Disgrazia (3.678 m), Bernina (4.021 m), Piazzi (3.439 m), Ortles (3.899 m) e Cevedale (3.874 m), con estesi ghiacciai.

La catena Orobica (sistema meridionale) è costituita da un susseguirsi di cime, allineate per oltre 50 km e con un'altitudine fra i 2.000 e i 3.000 metri. Dalle due catene (Alpi Retiche e Alpi Orobie) si diramano "a pettine" numerose valli laterali generalmente non comunicanti tra loro che presentano uno o più nuclei abitati in corrispondenza dei conoidi di deiezione. Ad eccezione dei centri urbani più popolosi, situati nello stretto fondovalle e lungo il fiume Adda (Bormio, Tirano, Sondrio, Morbegno) o il fiume Mera (Chiavenna), gli insediamenti si sviluppano sulle pendici dei due versanti. Il versante retico e quello orobico sono caratterizzati da due differenti situazioni climatiche, che determinano due diversi paesaggi agricoli, rendendo di fatto possibile riscontrare in provincia di Sondrio un ambiente rurale molto vario.

Il versante retico ha un ottimo soleggiamento e quindi una temperatura più elevata e un innevamento ridotto rispetto a quello Orobico, più freddo e con precipitazioni più frequenti. Tali caratteristiche hanno condizionato nei secoli il paesaggio abitativo e agrario locale; il territorio assume, una volta di più, il significato di una sintesi perfetta tra ambiente naturale e antropico. Il versante Orobico è caratterizzato dalla presenza di fitti boschi, dominati dalla coltura del castagno, oggetto di attenzione da parte di associazioni e di altre realtà impegnate in percorsi di recupero e valorizzazione. A quote più elevate, anche in questo versante è rilevante la presenza di alpeggi. Il settore retico si contraddistingue per la coltivazione del melo e della vite, oltre che, in misura minore, per le produzioni foraggere, le coltivazioni di piccoli frutti di recente introduzione, e, in misura molto minore, quelle orticole.

Grazie all'ottima esposizione solare, questo versante è particolarmente votato alla produzione enologica. Il vitigno più diffuso è il Nebbiolo, localmente denominato Chiavennasca. La vite è prevalentemente coltivata sui caratteristici terrazzamenti, che, dal fondovalle, grazie all'utilizzo di muretti a secco in pietra, risalgono il versante fino a circa 800 metri di altezza. I vigneti terrazzati della Valtellina, che costituiscono una delle aree viticole di montagna più estese d'Europa, rappresentano un patrimonio materiale e immateriale pazientemente costruito nel corso dei secoli e uno degli elementi più conosciuti e apprezzati del paesaggio rurale della provincia di Sondrio. L'abbandono dei terrazzamenti, fenomeno che negli ultimi anni è andato crescendo, è spesso determinato dalla difficoltà di mantenere viva una coltura (e una cultura) che necessita di molte cure, che avviene in territori generalmente impervi, frazionati, inadatti alla meccanizzazione e, quindi, con alti costi di produzione.

La pratica delle attività agricole tradizionali ha trasformato l'ambiente e il paesaggio. L'abbandono dell'agricoltura rende difficoltosa la gestione e la tutela del territorio e la conservazione del patrimonio culturale e identitario rappresentato dalle attività tradizionali

9) Dati Fondazione Fojanini.

Negli ultimi anni, l'olivicoltura si è posta come una interessante opportunità per recuperare quelle porzioni di versante terrazzato che, per ragioni legate alla difficile raggiungibilità, meno si prestano alla coltivazione della vite. L'olivicoltura, infatti, richiedendo meno interventi e meno ore di manodopera, può essere svolta anche in quelle aree che non possono essere facilmente raggiunte da mezzi meccanizzati. Nel corso degli ultimi anni è cresciuta sia la superficie coltivata che la quantità di olio prodotto, tanto che è in programma, da parte di Provincia di Sondrio, Comunità Montana Valtellina di Sondrio e Fondazione Fojanini un importante investimento per la realizzazione di un frantoio provinciale, perché attualmente le olive sono portate fuori provincia per essere lavorate. Le coltivazioni di ulivo sono comparse in Valtellina a partire dagli anni '90, anche se una ricerca storica ha certificato la presenza di questa specie in epoche passate (1500/1600), dove l'olio prodotto non era destinato ad uso alimentare (per la presenza di grassi animali), ma bensì religiosi o per illuminazione. La diffusione dell'ulivo in Valtellina è comunque correlata al manifestarsi di inverni sempre meno freddi, trattandosi di una pianta che risente delle gelate invernali, oltre a essere una specie con poche esigenze agronomiche, fitosanitarie e in grado di produrre un olio di montagna con caratteristiche di pregio. A livello quantitativo è interessante notare che la superficie coltivata a uliveti è passata dai 2 ettari del 2010 ai 14 ettari del 2020⁹.

Dal punto di vista agricolo, il fondovalle è caratterizzato dalla presenza di prati stabili intervallati da campi coltivati, soprattutto mais per produzioni foraggere; tuttavia, il paesaggio è qui dominato dalla presenza di insediamenti artigianali e industriali e dalle infrastrutture di comunicazione (le principali arterie stradali e la linea ferroviaria scorrono ovviamente in questa fascia del territorio). Su entrambi i versanti, a quote più elevate, il paesaggio rurale è caratterizzato dalla presenza di alpeggi, malghe e numerosissimi piccoli nuclei rurali. Questi elementi del paesaggio hanno, per l'intero territorio, un immenso significato culturale e identitario, un importante valore economico e rappresentano un notevole patrimonio ambientale e naturalistico.

L'alpeggio rappresenta un aspetto fondante dell'identità locale, un'eredità culturale che deve essere tutelata e valorizzata. Il sistema degli alpeggi costituisce un valore economico, perché consente la realizzazione di prodotti agroalimentari di elevata qualità e di ampliare e diversificare l'offerta turistica del territorio. Gli alpeggi, inoltre, svolgono un ruolo molto importante nella conservazione dell'ambiente e del paesaggio di montagna. Negli ultimi decenni, tuttavia, si è assistito all'abbandono dei pascoli di alta quota (prevalentemente bovini) e dei boschi, con la conseguente concentrazione della produzione agricola e della zootecnia sul fondovalle.

L'agricoltura valtellinese è sempre stata il risultato dell'imporsi del lavoro dell'uomo su un ambiente, quello montano, ostile e vincolante. L'intervento di quanti sul territorio hanno vissuto e dal territorio hanno tratto il sostentamento ha di fatto ricavato e conquistato aree economicamente redditizie, seppure con fatica e sapiente attività. Queste attività costituiscono un pa-

trimonio di competenze immateriali e una ricchezza economica che deve essere tutelata e valorizzata. L'agricoltura di montagna, anche in provincia di Sondrio, ha la duplice funzione di importante settore produttivo e di custode dell'equilibrio ambientale e dell'assetto idrogeologico del territorio.

Nell'area di riferimento, ambiente naturale, attività agricole e tradizioni culturali sono fortemente connesse e costituiscono ancora l'asse portante dell'identità e del nucleo di valori condivisi dalla comunità locale.

L'area di riferimento della presente proposta di Strategia di Sviluppo Locale corrisponde a un'entità territoriale chiaramente definita, con caratteristiche geografiche e socio-economiche omogenee e con un patrimonio identitario e culturale condiviso. Dimensione, massa critica e uniformità in termini geografici ed economico-sociali sono quelli ottimali per la più efficace attuazione della strategia individuata e, in definitiva, per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo contenuti nella presente SSL.

Nel suo complesso, l'area di riferimento è caratterizzata da una situazione demografica simile a quella registrata in altri contesti montani dell'arco alpino e in altre aree montane italiane: elevata età media della popolazione, bassi livelli di natalità, elevato tasso di dipendenza della popolazione anziana

Per quanto riguarda i dati demografici, come evidenziato nella tabella 2.1, al 1° gennaio 2022, la popolazione complessiva compresa nell'area di riferimento è pari a 157.028 persone. Rispetto al 2012 si registra un indice di variazione demografica pari a 1,83, quindi più marcato rispetto alla media delle altre aree ammissibili regionali (1,63). L'indice di vecchiaia 2022 è pari a 189,86, quindi superiore rispetto alla media delle altre aree ammissibili (188,8).

10) La Valmalenco è formata dai comuni di Caspoggio, Chiesa in Valmalenco, Lanzada, Spriana e Torre Santa Maria.

Si evidenzia che, in alcuni comuni, questo indice mostra valori superiori a +200%, con picchi superiori addirittura a + 600%. La tendenza, caratterizzata da un tasso di crescita basso e da un indice di vecchiaia elevato, è diffusa uniformemente in Valtellina e Valchiavenna e rappresenta un fattore di rischio per lo sviluppo dell'intero territorio.

In 9 comuni, tra il 2012 e il 2022, la diminuzione della popolazione è stata superiore al 10% e, in due casi (Albaredo per San Marco e Spriana), superiore al 15%. Il fenomeno dello spopolamento non colpisce in maniera grave soltanto le realtà più periferiche, come, per esempio, alcuni piccoli comuni delle valli orobiche (Albaredo per San Marco, Gerola e Tartano) o di alcune vallate laterali, come nel caso di Spriana e, in generale, dell'intera Valmalenco¹⁰. Il problema riguarda anche alcune aree del fondovalle, situate a pochi chilometri di distanza dai centri maggiormente urbanizzati (come, l'area costituita dai comuni di Cedrasco, Colorina, Forcola e Fusine, sul versante orobico della valle). Tutti questi esempi riguardano comunità in cui le tradizioni legate alla

zootecnia, alla produzione di latticini e alla coltura degli alpeggi, hanno avuto nel passato un peso fondamentale. Nel periodo considerato, la maggior parte dei centri rurali della provincia non solo ha interrotto la propria crescita demografica, ma ha anche perso una parte consistente della popolazione, con gravi conseguenze in termini sociali, culturali, di tutela del territorio ed economiche. Lo spopolamento, il conseguente abbandono delle aree rurali e il mancato ricambio generazionale nella conduzione delle attività agricole tradizionali implicano un meno efficace uso del potenziale di sviluppo, una minor capacità produttiva dei settori economici tradizionali, un maggior costo per la gestione e la manutenzione del territorio¹¹.

In modo particolare, questa situazione riguarda alcuni paesi e alcune aree in cui lo spopolamento raggiunge livelli preoccupanti, che mettono in discussione la possibilità di proseguire il ruolo svolto da queste comunità: nella conservazione della cultura e dell'identità locale fatte di tradizioni e saperi, nella tutela del territorio attraverso la stessa sopravvivenza delle attività agricole qui praticate.

È necessario rafforzare il riconoscimento culturale della pratica dell'agricoltura e consolidare il suo valore economico: da una parte bisogna rispettare il fortissimo legame territoriale e dall'altra bisogna aprirsi a profonde innovazioni, capaci di rendere il territorio resiliente rispetto a sfide globali ed epocali come il cambiamento climatico. Per le aree a forte vocazione rurale come quelle considerate, la valorizzazione delle attività agricole tradizionali costituisce una opportunità economica di grande importanza, anche per l'occupazione dei giovani, e, quindi, un freno allo spopolamento.

L'intera provincia di Sondrio è abitata da 178.208¹² persone, che rappresentano una microscopica porzione all'interno di una delle regioni più popolate e densamente antropizzate di tutta l'Unione Europea. Il rapporto tra il numero di abitanti e la superficie del territorio provinciale è il più basso dell'intera regione: soltanto 49,45 persone per chilometro quadrato.

Tuttavia, il dato più interessante da rilevare in questa sede è rappresentato dalla percentuale della popolazione provinciale che risiede in comuni considerati ammissibili per la realizzazione degli interventi finanziati dall'asse LEADER: l'88% delle persone vive in aree rurali con complessivi problemi di sviluppo (area D). Si tratta della totalità della popolazione provinciale, esclusa quella residente nel comune capoluogo di Sondrio, che non rientra nell'area di attuazione della presente strategia. La presente proposta progettuale costituisce pertanto uno strumento strategico per lo sviluppo complessivo della comunità territoriale, per come anche istituzionalmente definita. L'area di riferimento ha caratteristiche, fabbisogni e potenzialità uniformi. La strategia individua obiettivi e offre risposte efficaci per una comunità locale considerata nella sua interezza.

11) Si veda ad esempio il documento "Verso la nuova strategia per le Montagne e le Aree interne", elaborato da UNCEM (2021).

12) Dato riferito al 1° gennaio 2022. Fonte: Annuario Statistico Regionale Lombardia.

TABELLA 2.1 → INDICI DEMOGRAFICI E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE, VARIAZIONE DEMOGRAFICA ED ETÀ DELLA POPOLAZIONE

ELEMENTI 3.2, 3.3, 3.4 § 21

CODICE ISTAT COMUNE 01/01/2022	COMUNE	POPOLAZIONE AL 01/01/2022	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01/01/2022	VARIAZIONE DEMOGRAFICA POPOLAZIONE	POPOLAZIONE RESIDENTE CON ETÀ ≥ 65 ANNI	POPOLAZIONE RESIDENTE CON ETÀ ≤ 14 ANNI	TASSO DI VECCHIAIA AL 2022
14001	Albaredo per San Marco	345	291	18,56	104	15	693,33
14002	Albosaggia	3.151	3.012	4,6	883	325	271,69
14003	Andalo Valtellino	550	597	-7,87	144	85	169,41
14004	Aprica	1.593	1.503	5,99	353	178	198,31
14005	Ardenno	3.286	3.209	2,40	838	407	205,90
14006	Bema	135	117	15,38	47	3	1.566,67
14007	Berbenno di Valtellina	4.300	4.046	6,28	1.021	445	229,44
14008	Bianzone	1.280	1.263	1,35	321	168	191,07
14009	Bormio	4.034	3.991	1,08	1.031	493	209,13
14010	Buglio in Monte	2.110	1.946	8,43	524	254	207,48
14011	Caiolo	1.030	1.040	0,96	260	118	220,34
14012	Campodolcino	1.031	927	11,22	212	110	192,73
14013	Caspoggio	1.498	1.331	12,55	335	122	274,59
14014	Castello dell'Acqua	654	614	6,54	178	57	312,28

CODICE ISTAT COMUNE 01/01/2022	COMUNE	POPOLAZIONE AL 01/01/2022	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01/01/2022	VARIAZIONE DEMOGRAFICA POPOLAZIONE	POPOLAZIONE RESIDENTE CON ETÀ ≥ 65 ANNI	POPOLAZIONE RESIDENTE CON ETÀ ≤ 14 ANNI	TASSO DI VECCHIAIA AL 2022
14015	Castione Andevenno	1.571	1.528	2,81	378	174	217,24
14016	Cedrasco	459	422	8,77	133	36	369,44
14017	Cercino	748	776	-3,61	182	98	184,71
14018	Chiavenna	7.340	7.161	2,50	1.875	830	225,90
14019	Chiesa in Valmalenco	2.595	2.341	10,85	667	231	288,74
14020	Chiuro	2.531	2.406	5,20	623	287	217,07
14021	Cino	376	331	13,60	85	38	223,68
14022	Civo	1.122	1.111	0,99	294	121	242,98
14023	Colorina	1.458	1.376	5,96	306	146	209,59
14024	Cosio Valtellino	5.418	5.445	-0,50	1.296	679	190,87
14025	Dazio	434	482	-9,96	111	68	163,24
14026	Delebio	3.190	3.310	-3,63	740	476	155,46
14027	Dubino	3.564	3.723	-4,27	800	544	147,06
14028	Faedo Valtellino	549	503	9,15	147	54	272,22
14029	Forcola	835	762	9,58	186	90	206,67
14030	Fusine	621	552	12,50	148	56	264,29
14031	Gerola Alta	193	161	19,88	51	9	566,67
14032	Gordona	1.913	1.925	-0,62	421	302	139,40
14033	Grosio	4.607	4.356	5,76	1.150	519	221,58

CODICE ISTAT COMUNE 01/01/2022	COMUNE	POPOLAZIONE AL 01/01/2022	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01/01/2022	VARIAZIONE DEMOGRAFICA POPOLAZIONE	POPOLAZIONE RESIDENTE CON ETÀ ≥ 65 ANNI	POPOLAZIONE RESIDENTE CON ETÀ ≤ 14 ANNI	TASSO DI VECCHIAIA AL 2022
14034	Grosotto	1.612	1.642	-1,83	413	200	206,50
14035	Madesimo	546	527	3,61	138	66	209,09
14036	Lanzada	1.370	1.254	9,25	361	133	271,43
14037	Livigno	6.036	6.904	-12,57	644	1.319	48,82
14038	Lovero	673	625	7,68	164	87	188,51
14039	Mantello	749	754	-0,66	186	111	167,57
14040	Mazzo di Valtellina	1.042	1.024	1,76	225	131	171,76
14041	Mello	996	928	7,33	209	113	184,96
14043	Mese	1.758	1.798	2,22	384	259	148,26
14044	Montagna in Valtellina	3.054	2.942	3,81	856	326	262,58
14045	Morbegno	11.961	12.206	-2,01	3.038	1.503	202,13
14046	Novate Mezzola	1.844	1.881	-1,97	446	247	180,57
14047	Pedesina	32	35	8,57	17	4	425,00
14048	Piantedo	1.333	1.412	-5,59	301	222	135,59
14049	Piateda	2.318	2.066	12,20	609	240	253,75
14050	Piuro	1.947	1.873	3,95	424	240	176,67
14051	Poggiridenti	1.867	1.815	2,87	469	242	193,80
14052	Ponte in Valtellina	2.321	2.250	3,16	595	262	227,10
14053	Postalesio	662	659	0,46	137	82	167,07

CODICE ISTAT COMUNE 01/01/2022	COMUNE	POPOLAZIONE AL 01/01/2022	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01/01/2022	VARIAZIONE DEMOGRAFICA POPOLAZIONE	POPOLAZIONE RESIDENTE CON ETÀ ≥ 65 ANNI	POPOLAZIONE RESIDENTE CON ETÀ ≤ 14 ANNI	TASSO DI VECCHIAIA AL 2022
14054	Prata Camportaccio	2.929	2.873	1,95	614	411	150,12
14055	Rasura	293	291	0,69	94	26	361,54
14056	Rogolo	552	561	-1,60	105	93	112,90
14057	Samolaco	2.901	2.860	1,43	604	379	159,37
14058	San Giacomo Filippo	392	369	6,23	111	37	300,00
14059	Sernio	498	476	4,62	105	67	156,72
14060	Sondalo	4.243	3.897	8,88	1.073	406	262,35
14062	Spriana	101	79	27,85	24	8	300,00
14063	Talamona	4.777	4.620	3,40	1.079	577	187,00
14064	Tartano	190	196	-3,06	82	15	546,67
14065	Teglio	4.671	4.413	5,85	1.233	500	246,60
14066	Tirano	9.130	8.788	3,89	2.272	1.058	214,74
14067	Torre di Santa Maria	830	744	11,56	215	82	262,20
14068	Tovo di Sant'Agata	626	626	-	141	81	174,07
14069	Traona	2.565	2.815	-8,88	500	447	111,86
14070	Tresivio	2.012	1.994	0,90	498	245	203,27
14071	Valdidentro	4.061	4.129	-1,65	843	634	132,97
14072	Valdisotto	3.550	3.595	-1,25	701	505	138,81
14073	Valfurva	2.702	2.508	7,74	598	277	215,88

CODICE ISTAT COMUNE 01/01/2022	COMUNE	POPOLAZIONE AL 01/01/2022	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01/01/2022	VARIAZIONE DEMOGRAFICA POPOLAZIONE	POPOLAZIONE RESIDENTE CON ETÀ ≥ 65 ANNI	POPOLAZIONE RESIDENTE CON ETÀ ≤ 14 ANNI	TASSO DI VECCHIAIA AL 2022
14074	Val Masino	931	839	10,97	220	79	278,48
14075	Vercèia	1.096	1.059	3,49	246	128	206,25
14076	Vervio	211	202	4,46	50	25	200,00
14077	Villa di Chiavenna	1.034	968	6,80	205	139	147,48
14078	Villa di Triano	2.970	2.973	-0,10	730	377	193,63
TOTALE		159.907	157.028	1,83	37.827	19.924	189,86

La successiva tabella 2.2., riporta i dati relativi al tasso di disoccupazione della popolazione, che, nel territorio di riferimento, è pari a 7,93 e quindi di poco inferiore rispetto alla media del dato registrato complessivamente nell'area LEADER regionale.

Risulta comunque importante sottolineare come alcuni comuni (26 sui 76 complessivi) registrano invece un dato maggiore: si tratta, in molti casi, di comuni montani e/o relativamente periferici rispetto ai flussi economici principali che caratterizzano la provincia di Sondrio, dove il rischio di spopolamento risulta quindi particolarmente elevato.

TABELLA 2.2 → INDICI DEMOGRAFICI E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE - OCCUPAZIONE

ELEMENTI 3.2, 3.3, 3.4 § 21

CODICE ISTAT COMUNE 01/01/2022	COMUNE	POPOLAZIONE RESIDENTE 01/01/2012	POPOLAZIONE RESIDENTE 01/01/2022	POPOLAZIONE ≤ 14 ANNI 01/01/2022	POPOLAZIONE ≥ 65 ANNI 01/01/2022	1. FORZE LAVORO ≥ 15 ANNI	2. IN CERCA DI OCCUPAZIONE ≥ 15 ANNI	3. OCUPATO	TASSO DISOCCUPAZIONE 2/1*100 PER COMUNE	TASSO DISOCCUPAZIONE AREE LEADER TOT. 2/1*100
14001	Albaredo per San Marco	345	291	15	104	114	4	110	3,5	8,4
14002	Albosaggia	3.151	3.012	325	883	1.423	87	1.336	6,1	8,1
14003	Andalo Valtellino	550	597	85	144	265	19	246	7,2	8,4
14004	Aprica	1.593	1.503	178	353	790	79	711	10,0	8,4
14005	Ardenno	3.286	3.209	407	838	1.476	90	1.386	6,1	8,4
14006	Bema	135	117	3	47	55	2	53	3,6	8,4
14007	Berbenno di Valtellina	4.300	4.046	445	1.021	1.919	127	1.792	6,6	8,4
14008	Bianzone	1.280	1.263	168	321	567	46	521	8,1	8,4
14009	Bormio	4.034	3.991	493	1.031	1.939	187	1.725	9,6	8,4
14010	Buglio in Monte	2.110	1.946	254	527	878	44	834	5,0	8,4
14011	Caiolo	1.030	1.040	118	260	529	39	490	7,4	8,4

CODICE ISTAT COMUNE 01/01/2022	COMUNE	POPOLAZIONE RESIDENTE 01/01/2012	POPOLAZIONE RESIDENTE 01/01/2022	POPOLAZIONE ≤ 14 ANNI 01/01/2022	POPOLAZIONE ≥ 65 ANNI 01/01/2022	1. FORZE LAVORO ≥ 15 ANNI	2. IN CERCA DI OCCUPAZIONE ≥ 15 ANNI	3. OCUPATO	TASSO DISOCCUPAZIONE 2/1*100 PER COMUNE	TASSO DISOCCUPAZIONE AREE LEADER TOT. 2/1*100
14012	Campodolcino	1.031	927	110	212	423	52	371	12,3	8,4
14013	Caspoggio	1.498	1.331	122	335	543	53	490	9,8	8,4
14014	Castello dell'Acqua	654	614	57	178	267	25	242	9,4	8,4
14015	Castione Andevenno	1.571	1.528	174	378	733	62	672	8,5	8,4
14016	Cedrasco	459	422	36	133	194	12	182	6,5	8,4
14017	Cercino	748	776	98	182	366	26	340	7,1	8,4
14018	Chiavenna	7.340	7.161	830	1.875	3.111	305	2.806	9,6	8,4
14019	Chiesa in Valmalenco	2.595	2.341	231	667	1.080	79	1.001	7,3	8,4
14020	Chiuro	2.531	2.406	287	623	1.186	111	1.075	9,4	8,4
14021	Cino	376	311	38	85	149	9	140	6,0	8,4
14022	Civo	1.112	1.111	121	294	497	26	471	5,2	8,4
14023	Colorina	1.458	1.376	146	306	674	62	612	9,2	8,4
14024	Cosio Valtellino	5.418	5.445	679	1.296	2.587	164	2.423	6,3	8,4
14025	Dazio	434	482	68	111	206	14	192	6,8	8,4
14026	Delebio	3.190	3.310	476	740	1.539	113	1.426	7,3	8,4
14027	Dubino	3.564	3.723	544	800	1.669	114	1.556	6,8	8,4
14028	Faedo Valtellino	549	503	54	147	252	29	223	11,5	8,4
14029	Forcola	835	762	90	186	384	34	350	8,9	8,4
14030	Fusine	621	552	56	148	279	14	265	5,0	8,4
14031	Gerola Alta	193	161	9	51	85	2	83	2,4	8,4

CODICE ISTAT COMUNE 01/01/2022	COMUNE	POPOLAZIONE RESIDENTE 01/01/2012	POPOLAZIONE RESIDENTE 01/01/2022	POPOLAZIONE ≤ 14 ANNI 01/01/2022	POPOLAZIONE ≥ 65 ANNI 01/01/2022	1. FORZE LAVORO ≥ 15 ANNI	2. IN CERCA DI OCCUPAZIONE ≥ 15 ANNI	3. OCCUPATO	TASSO DISOCCUPAZIONE 2/1*100 PER COMUNE	TASSO DISOCCUPAZIONE AREE LEADER TOT. 2/1*100
14032	Gordona	1.913	1.925	302	421	834	72	763	8,6	8,4
14033	Grosio	4.607	4.356	519	1.150	2.018	118	1.900	5,8	8,4
14034	Grosotto	1.612	1.642	200	413	779	45	734	5,8	8,4
14035	Madesimo	546	527	66	138	288	36	252	12,5	8,4
14036	Lanzada	1.370	1.254	133	361	529	34	495	6,4	8,4
14037	Livigno	6.036	6.904	1.319	644	3.628	453	3.175	12,5	8,4
14038	Lovero	673	625	87	164	306	23	283	7,5	8,4
14039	Mantello	749	754	111	186	328	29	299	8,8	8,4
14040	Mazzo di Valtellina	1.042	1.024	131	225	487	33	454	6,8	8,4
14041	Mello	996	928	113	209	421	28	393	6,7	8,4
14043	Mese	1.758	1.798	259	384	737	71	666	9,6	8,4
14044	Montagna in Valtellina	3.054	2.942	326	856	1.421	90	1.331	6,3	8,4
14045	Morbegno	11.961	12.206	1.503	3.083	5.831	347	5.484	6,0	8,4
14046	Novate Mezzola	1.844	1.881	247	446	780	67	713	8,6	8,4
14047	Pedesina	32	35	4	17	14	1	13	7,1	8,4
14048	Piantedo	1.333	1.412	222	301	669	41	628	6,1	8,4
14049	Piateda	2.318	2.066	240	609	376	73	903	7,5	8,4
14050	Piuro	1.947	1.873	240	424	755	81	674	10,7	8,4
14051	Poggiridenti	1.867	1.815	242	595	1.062	77	985	7,3	8,4

CODICE ISTAT COMUNE 01/01/2022	COMUNE	POPOLAZIONE RESIDENTE 01/01/2012	POPOLAZIONE RESIDENTE 01/01/2022	POPOLAZIONE ≤ 14 ANNI 01/01/2022	POPOLAZIONE ≥ 65 ANNI 01/01/2022	1. FORZE LAVORO ≥ 15 ANNI	2. IN CERCA DI OCCUPAZIONE ≥ 15 ANNI	3. OCCUPATO	TASSO DISOCCUPAZIONE 2/1*100 PER COMUNE	TASSO DISOCCUPAZIONE AREE LEADER TOT. 2/1*100
1052	Ponte in Valtellina	2.321	2.250	262	595	1.062	77	985	7,3	8,4
14053	Postalesio	662	659	82	137	318	20	298	6,3	8,4
14054	Prata Campportaccio	2.929	2.873	411	617	1.230	124	1.106	10,1	8,4
14055	Rasura	293	291	26	94	119	8	111	6,7	8,4
14056	Rogolo	552	561	93	105	266	11	255	4,1	8,4
14057	Samolaco	2.901	2.860	379	604	1.258	113	1.145	9,0	8,4
14058	San Giacomo Filippo	396	369	37	111	124	13	112	10,5	8,4
14059	Sernio	498	476	67	105	235	18	217	7,7	8,4
14060	Sondalo	4.243	3.897	409	1.073	1.899	200	1.699	10,5	8,4
14062	Spriana	101	79	8	24	45	2	43	4,4	8,4
14063	Talamona	4.777	4.620	577	1.079	2.137	104	2.033	4,9	8,4
14064	Tartano	190	196	15	82	75	5	70	6,7	8,4
14065	Teglio	4.671	4.416	500	1.233	1.983	134	1.849	6,8	8,4
14066	Tirano	9.130	8.788	1.058	2.272	4.109	376	3.730	9,2	8,4
14067	Torre di Santa Maria	830	744	82	215	319	25	294	7,8	8,4
14068	Tovo di Sant'Agata	626	626	81	141	329	25	304	7,6	8,4
14069	Traona	2.565	2.815	447	500	1.422	85	1.337	6,0	8,4
14070	Tresivio	2.012	1.994	245	498	946	82	864	8,7	8,4
14071	Valdidentro	4.061	4.129	634	843	1.924	172	1.752	8,9	8,4

CODICE ISTAT COMUNE 01/01/2022	COMUNE	POPOLAZIONE RESIDENTE 01/01/2012	POPOLAZIONE RESIDENTE 01/01/2022	POPOLAZIONE ≤ 14 ANNI 01/01/2022	POPOLAZIONE ≥ 65 ANNI 01/01/2022	1. FORZE LAVORO ≥ 15 ANNI	2. IN CERCA DI OCCUPAZIONE ≥ 15 ANNI	3. OCUPATO	TASSO DISOCCUPAZIONE 2/1*100 PER COMUNE	TASSO DISOCCUPAZIONE AREE LEADER TOT. 2/1*100
14072	Valdisotto	3.550	3.595	505	701	1.713	143	1.571	8,3	8,4
14073	Valfurva	2.702	2.508	277	597	1.171	99	1.072	8,5	8,4
14074	Val Masino	931	839	79	220	386	29	57	7,5	8,4
14075	Verceia	1.096	1.059	128	264	431	35	397	8,1	8,4
14076	Vervio	211	202	25	50	104	7	97	6,7	8,4
14077	Villa di Chiavenna	1.034	968	139	205	347	45	329	12,0	8,4
14078	Villa di Tirano	2.970	2.973	377	730	1.412	126	1.286	8,9	8,4
TOTALE						73.260	5.813	67.453	7,95	-

Dal punto di vista economico produttivo, il sistema provinciale è caratterizzato da un'elevata diversificazione settoriale, con una preminenza delle attività legate al settore terziario. In questo contesto, nel 2022, le attività legate all'agricoltura (comprese quelle forestali) rappresentano il 16% (2.150 imprese), con circa il 7% del totale degli addetti. In questa sede è necessario evidenziare come, nello stesso anno in questo settore, il numero di nuove imprese registrate è stato pari a 72, a fronte di ben 193 cessazioni. Rispetto al 2012, il numero di imprese attive nel settore agricolo e forestale è diminuito del 22%¹³. Si tratta di un dato importante sul quale riflettere in sede di attuazione della strategia e che evidenzia una dinamica che mette a rischio il mantenimento di un patrimonio, anche culturale ed identitario, che ha fin qui caratterizzato la provincia di Sondrio.

13) Nostra elaborazione su dati CCIAA di Sondrio.

Il calo del 22% imprese agricole attualmente attive rispetto al 2012 rappresenta un dato che deve essere monitorato. Le imprese agricole infatti esprimono una ruralità diffusa, strutturata su filiere produttive specializzate. Agire ed intervenire per innovare, rafforzare e promuovere le filiere significa ottimizzare risorse e massimizzare risultati per evitare che il patrimonio economico e culturale – identitario rappresentato da queste realtà vada disperso.

CONSISTENZA IMPRESE PER SETTORE

Fonte: Ufficio Studi CCIAA di Sondrio su dati Infocamere-Stockview

ANNO 2022		
SETTORE	ATTIVE	ADDETTI
A → Agricoltura, silvicoltura pesca	2.150	3.558
B → Estrazione di minerali da cave e miniere	19	102
C → Attività manifatturiere	1.145	9.959
D → Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	74	143
E → Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione, etc	20	55
F → Costruzioni	2.032	6.205
G → Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di auto, etc	2.635	8.342
H → Trasporto e magazzinaggio	409	2.887

ANNO 2022		
SETTORE	ATTIVE	ADDETTI
I → Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.671	8.472
J → Servizi di informazione e comunicazione	199	605
K → Attività finanziarie e assicurative	321	3.426
L → Attività immobiliari	706	995
M → Attività professionali, scientifiche e tecniche	321	745
N → Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	384	1.716
O → Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale, etc	1	1
P → Istruzione	66	347
Q → Sanità e assistenza sociale	121	2.602
R → Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	179	535
S → Altre attività di servizi	700	1.662
X → Imprese non classificate	8	613
TOTALE	13.161	52.970

ANNO 2012		
SETTORE	ATTIVE	ADDETTI
A → Agricoltura, silvicoltura pesca	2.774	3.809
B → Estrazione di minerali da cave e miniere	24	149
C → Attività manifatturiere	1.364	10.231
D → Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	62	140

ANNO 2012		
SETTORE	ATTIVE	ADDETTI
E → Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione, etc	29	102
F → Costruzioni	2.595	7.872
G → Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di auto, etc	3.072	8.850
H → Trasporto e magazzinaggio	490	2.052
I → Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.662	8.670
J → Servizi di informazione e comunicazione	194	842
K → Attività finanziarie e assicurative	295	4.807
L → Attività immobiliari	698	1.144
M → Attività professionali, scientifiche e tecniche	277	683
N → Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	288	1.353
P → Istruzione	45	454
Q → Sanità e assistenza sociale	90	2.521
R → Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	151	576
S → Altre attività di servizi	678	1.553
X → Imprese non classificate	13	343
TOTALE	14.803	56.151

Le imprese agricole sono prevalentemente di piccole dimensioni, espressione di una ruralità diffusa, che testimonia un forte attaccamento al territorio, alle attività economiche a esso legate, alle tradizioni contadine. I settori di attività e i campi di specializzazione sono vari, ma quasi sempre riconducibili all'interno di filiere produttive specializzate che costituiscono l'ossatura del mondo agricolo della provincia di Sondrio: la zootecnia da latte, la frutticoltura, la viticoltura e le attività forestali. A esse, si aggiungono il settore della produzione e della trasformazione alimentare, che rappresenta una porzione importante del comparto manifatturiero, e alcune nuove filiere agricole emergenti. La crescita dell'importanza dell'olivicoltura per il territorio è stata descritta in precedenza nella sezione dedicata ai terrazzamenti, ma accanto a questa ci sono altre importanti filiere come, ad esempio, l'apicoltura. A fine 2021¹⁴, in provincia di Sondrio erano presenti 635 apicoltori registrati: di questi circa il 14% sono aziende apistiche, il 40% sono apicoltori con più di 10 alveari ma meno di 40 (quindi piccoli produttori) e il 46% apicoltori con meno di 10 alveari (hobbisti). Le aziende apistiche sono nella quasi totalità di dimensioni amatoriali e l'apicoltura si configura in generale come attività part-time, effettuata per passione e come integrazione di reddito. Si aggiungono a questa realtà poche aziende (14%) che fanno dell'apicoltura la loro attività principale. Nel corso dell'ultimo decennio il settore ha visto un processo di rinnovamento: numerosi i giovani che hanno deciso di occuparsi di apicoltura. Tale fenomeno è da attribuire da una parte alla difficoltà di trovare lavoro, dall'altra ad una sempre più diffusa attenzione per l'ambiente tra i giovani, oltre che al relativamente piccolo investimento economico necessario per iniziare. Queste aziende spesso si configurano come realtà multifunzionali all'interno delle quali l'apicoltura costituisce un tassello fondamentale. È un settore prevalentemente maschile, ma anche qui nel corso degli anni, si attesta una sempre maggior presenza femminile che ha raggiunto circa il 20%-25% di rappresentanza. Gli alveari (circa 12.000) sono distribuiti in maniera piuttosto capillare sul territorio valtellinese e della Valchiavenna. L'apicoltura in provincia di Sondrio, pur non rivestendo una forte valenza economica in termini di fatturato, rappresenta un tassello importante dell'attività agricola locale. Non si dimentichi infatti che l'ape è, sì, una produttrice di miele, ma il suo principale ruolo nell'ecosistema è quello di insetto impollinatore. Assicurare la sua presenza nelle zone coltivate, soprattutto frutticole, significa migliorare la quantità e la qualità dei raccolti, ma non solo: anche la flora spontanea trae vantaggio dalla presenza di insetti pronubi, che svolgono perciò un'efficace azione di protezione del territorio: se la biodiversità vegetale è mantenuta, l'intero ecosistema ne trae beneficio.

14) Dati forniti da APAS (Associazione Provinciale Apicoltori Sondrio).

Interessanti opportunità di diversificazione dell'attività agricola sono rappresentate anche dall'orticoltura e dalla riscoperta dei cereali antichi. Trasversalmente ai diversi settori, invece, l'agricoltura biologica rappresenta un fenomeno sempre più importante all'interno del sistema rurale della provincia di Sondrio. Nel 2021, è stato costituito, nell'ambito del progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia Svizzera 2014 - 2020 "Sinbioval" (capofila: Comunità Montana Valtellina di Sondrio), il Distretto Biologico della Valtellina, che riunisce alcune decine di operatori biologici operanti sul territorio. Attual-

mente¹⁵, gli operatori biologici sono circa un centinaio, così come gli ettari di superficie coltivati con questo regime. Si tratta di un fenomeno in costante crescita, che testimonia la sempre maggiore attenzione, da parte degli operatori, nei confronti dell'agricoltura biologica.

15) **Analisi di Contesto sull'agricoltura biologica della Provincia di Sondrio, documento a cura della Comunità Montana Valtellina di Sondrio.**

La forte inclinazione al tema agroalimentare è confermata dalla presenza, nell'area di riferimento, di numerose produzioni tipiche e di molti marchi di qualità.

I MARCHI DI QUALITÀ IN PROVINCIA DI SONDRIO	
VINI	MARCHIO
Sforzato di Valtellina	DOCG
Valtellina Superiore	DOCG
Valtellina Superiore Maroggia	DOCG
Valtellina Superiore Sassella	DOCG
Valtellina Superiore Grumello	DOCG
Valtellina Superiore Inferno	DOCG
Valtellina Superiore Valgella	DOCG
Rosso di Valtellina	DOC
Terrazze Retiche	IGT
FORMAGGI	MARCHIO
Bitto	DOP
Valtellina Casera	DOP
FRUTTA	MARCHIO
Mela della Valtellina	IGP
CARNE LAVORATA	MARCHIO
Bresaola della Valtellina	IGP

I MARCHI DI QUALITÀ IN PROVINCIA DI SONDRIO

CEREALI	MARCHIO
Pizzoccheri della Valtellina	IGP

La valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari valtellinesi è supportata dall'azione dei Consorzi di Tutela, che, coordinati dal Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina, rivestono un ruolo strategico¹⁶ per il consolidamento del processo di definizione delle strategie complessive di marketing territoriale e di promozione turistica, capaci di indurre lo sviluppo di servizi, per la popolazione e per i fruitori del territorio in genere:

16) Il Distretto Agroalimentare di Qualità è socio del GAL.

ORGANISMI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE

Consorzio di Tutela dei Formaggi Valtellina Casera e Bitto
Consorzio di Tutela Vini di Valtellina
Consorzio di Tutela Bresaola della Valtellina
Consorzio di Tutela Mela di Valtellina
Consorzio di Tutela dei Pizzoccheri della Valtellina IGP

La vocazione del sistema agroalimentare della provincia di Sondrio verso una produzione di elevato livello qualitativo e strettamente collegata all'identità e alle tradizioni del territorio è confermata dalla presenza di dieci marchi collettivi geografici e di numerosi prodotti a "Marchio Valtellina"¹⁷, che ha come scopo la certificazione di eccellenza e la promozione per prodotti e servizi. Sono inoltre presenti tre presidi Slow Food (Furmàcc del féen, Storico Ribelle e Violino di capra della Valchiavenna). Le aziende cooperative¹⁸ rappresentano un aspetto fondamentale per il sistema economico-produttivo dell'area di riferimento, soprattutto in ambito agricolo, dove costituiscono l'asse portante del comparto zootecnico e della lavorazione del latte e di quello ortofrutticolo, legato alla coltivazione e alla commercializzazione delle mele.

Facendo specifico riferimento al tema dello sviluppo rurale locale, si evidenzia che il lavoro di confronto con gli attori del territorio, finalizzato alla definizione della strategia e dei contenuti della presente SSL, ha coinvolto anche le cooperative sociali. È emersa una crescente attenzione da parte di questi soggetti nei confronti dell'agricoltura e del mondo rurale nel suo complesso.

17) Il Marchio Valtellina viene rilasciato dalla Camera di Commercio di Sondrio.

18) Le aziende cooperative sono costituite dalle imprese con le seguenti forme giuridiche: cooperativa sociale, piccola società cooperativa, piccola società cooperativa a responsabilità limitata, società cooperativa consortile a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità limitata; a partire dal 2007, le forme giuridiche sono state così modificate: cooperativa sociale, piccola società cooperativa a responsabilità limitata, società cooperativa, società cooperativa a responsabilità limitata, società cooperativa consortile.

L'agricoltura, infatti, rappresenta un settore in cui poter avviare progetti di inserimento lavorativo di persone con difficoltà. I contesti rurali e montani, inoltre, sono ambienti ideali per la progettazione e la realizzazione di attività ricreative per soggetti svantaggiati. Per quanto riguarda il settore del turismo, commercio e servizi connessi, l'area di riferimento è caratterizzata da ottime potenzialità, che devono essere attentamente coordinate e supportate, anche nell'ottica della importante vetrina internazionale costituita dalle Olimpiadi invernali "Milano - Cortina 2026", che vedranno l'organizzazione di alcune gare proprio nell'area di riferimento.

Valtellina e Valchiavenna hanno una naturale vocazione turistica, che deve essere ora adeguatamente coordinata e sviluppata; sempre più necessaria, per una offerta competitiva, l'integrazione sistematica con le ricchezze locali: i prodotti enogastronomici, il patrimonio culturale ed il paesaggio. Verso una contaminazione virtuosa delle risorse e dei beni delle varie filiere locali.

Il turismo sostenibile rappresenta un filone chiave dell'intero sistema economico della provincia di Sondrio, soprattutto per le sue potenzialità di integrazione con le attività agricole, la natura, il paesaggio e l'enogastronomia. Da questo punto di vista, è importante evidenziare in questa sede che nella precedente programmazione LEADER, sono stati investiti circa 3 milioni di Euro nella realizzazione di interventi finalizzati alla valorizzazione e al miglioramento della rete escursionistica e ciclopedonale, che ha permesso di rendere maggiormente fruibile il paesaggio rurale, valorizzando in questo modo anche le produzioni agricole locali e gli attori della filiera. In quest'ottica, rivestono grande importanza gli agriturismi il cui numero è passato dalle 94 unità del 2012 alle 120 del 2019¹⁹, dimostrando quindi una buona dinamicità del comparto e una interessante propensione alla diversificazione da parte delle aziende.

19) Nostra elaborazione su dati ISTAT.

20) Nostra elaborazione su dati CCIAA di Sondrio.

Con riferimento all'anno 2022, i settori della ricettività turistica e della ristorazione sono rappresentati da 1.671 aziende (12,7% del totale) e circa 8.500 addetti (16% del totale): la situazione è, da questo punto di vista, stabile da almeno un decennio²⁰. Il numero complessivo di posti letto è di circa 44.500 unità, determinando una dinamica di crescita di questo dato rispetto agli anni precedenti, con un aumento delle strutture di medio alto livello. I dati relativi alle presenze testimoniano un costante incremento annuo a partire dall'anno 2018, con oltre 3,5 milioni di presenze registrate nel corso del 2022.

Oggi il turista è più attento alla qualità dell'ambiente, alla bellezza e cura del paesaggio; pratica spesso attività sportive, alternative allo sci; cerca la qualità enogastronomica e vuole conoscere la cultura e le tradizioni locali.

Nel complesso, il sistema di ricettività attivo sul territorio offre: oltre 44 mila posti letto, (generando 3,5 milioni di presenze annue), oltre 3.500 punti vendita al dettaglio e all'ingrosso e più di 1.600 alberghi, ristoranti e altre strutture ricettive in genere. Costante la richiesta di personale specializzato, adeguatamente formato e consapevole delle peculiarità locali, come addetto alla vendita e nel settore della ricettività e ristorazione.

Il maggior numero di presenze si registra nelle stagioni estive e invernali, mentre le stagioni intermedie (soprattutto quella autunnale) mostrano potenziali spazi di crescita che devono essere maggiormente sfruttati in un'ottica di destagionalizzazione dell'offerta turistica²¹.

21) Dati Osservatorio Turistico Provinciale, novembre 2022.

Le variazioni della domanda turistica (presenze straniere in crescita rispetto a quelle italiane, riduzione dei periodi di permanenza, cambiamento delle esigenze e delle modalità di fruizione del territorio), unite ad alcune dinamiche strutturali come la crisi economica e la riduzione della capacità di spesa dei consumatori, non devono essere lette come una minaccia per gli operatori del settore ma devono essere interpretate come un'importante opportunità, nella misura in cui l'intero sistema turistico tradizionale si evolve e si innova, interagendo maggiormente con il settore agricolo e agroalimentare.

Nonostante le dinamiche in atto, la Valtellina resta comunque una delle principali mete del turismo alpino italiano e, soprattutto, lombardo grazie all'appeal di rinomate stazioni sciistiche come Livigno, Bormio e Valfurva, Aprica, Madesimo e la Valmalenco. I flussi tendono a concentrarsi in queste (poche) località, ma, grazie anche agli investimenti effettuati (non solo in ambito LEADER) sulla rete sentieristica, cicloescursionista ed i servizi ad essi collegati, risulta in crescita l'appeal turistico delle località a maggiore vocazione rurale (maggenghi, alpeggi, aree vitate), dove il turista può toccare con mano le realtà legate alla produzione dei prodotti tipici. A questo proposito, si segnala l'aumento esponenziale del numero di turisti che prenotano ed effettuano visite guidate alle cantine.

Le dinamiche di cambiamento in atto nel mercato sono una opportunità per il turismo rurale e rappresenta un forte incentivo alla multisettorialità e all'interazione tra turismo, agricoltura e agroalimentare.

Gli attori della complessiva filiera turistica (enti locali, operatori, organizzazioni di promozione) sono impegnati da tempo nella diversificazione dell'offerta del territorio, cercando di slegarla sempre più dalla "monocultura" dello sci; basti pensare, ad esempio, alle numerose proposte di turismo sportivo "dolce" nate negli ultimi anni: come per esempio la camminata con le ciaspole (racchette da neve), lo sci di fondo (nordico) e lo sci alpinismo in inverno; la mountain bike, il rafting e il trekking in estate. Da questo punto di vista, con-

forza il dato rilevato inerente alla crescita delle attività agrituristiche (cfr. la sezione dedicata al settore agricolo all'interno di questo capitolo), che consentono di integrare l'elemento turistico e ricettivo con quello rurale e agricolo; da una parte, questo avvicina il "prodotto" alle esigenze della domanda, dall'altra aumenta la redditività delle attività agricole, con ricadute estremamente positive sulle aree rurali (aumento del reddito, opportunità occupazionali per le giovani generazioni, mantenimento delle attività tradizionali).

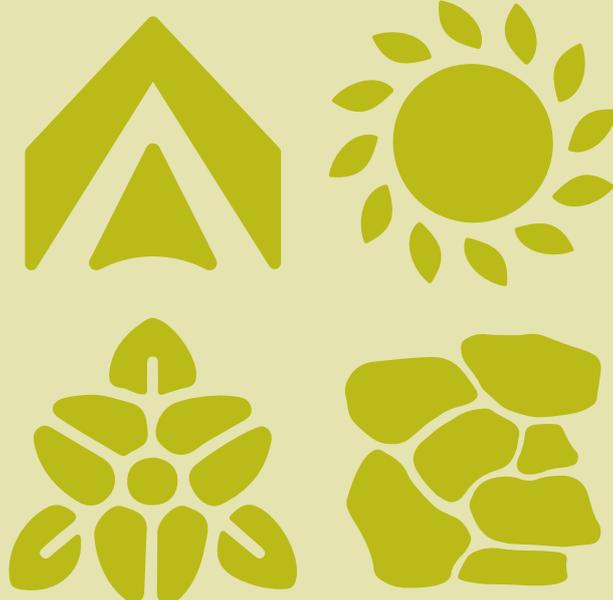
La reputazione del territorio e dei prodotti enogastronomici è buona e può essere migliorata attraverso una accresciuta capacità della comunità locale di valorizzare le eccellenze presenti e di presentarle in modo integrato al turista/consumatore.

Valtellina e Valchiavenna possono contare, inoltre, su una massiccia presenza di rifugi alpinistici ed escursionistici (65 in tutta la provincia). Il sistema dei rifugi consente di ampliare l'offerta del territorio, avvicinandola alle mutate esigenze del turista di montagna, che può vivere un'esperienza a stretto contatto con la natura, valorizzando un territorio ricco di eccellenza e particolarità e di presentarle efficacemente al visitatore.

2



2



2.1

CARATTERISTICHE E COMPOSIZIONE DEL PR TENARIATO

PROVINCIA DI SONDRIO**NATURA**

Pubblico

SEDE DI ATTIVITÀ

Corso XXV Aprile, 22 - 23100 Sondrio (SO)

Amministrazione Provinciale di Sondrio

CONSORZIO OBBLIGATORIO DEL BACINO IMBRIFERO MONTANO DELL'ADDA**NATURA**

Pubblico

SEDE DI ATTIVITÀ

Via Lungo Mallero Diaz, 18 - 23100 Sondrio (SO)

Il consorzio unisce tutti i Comuni della Provincia di Sondrio facenti parte del Bacino Imbrifero Montano dell'Adda e ha lo scopo di provvedere all'incasso, all'amministrazione e all'impiego del fondo comune, che gli è attribuito ai sensi dell'articolo 1 della legge 27 dicem/lie 1953 n. 959, nell'esecuzione diretta o indiretta, ovvero nel finanziamento di opere di pubblica utilità, di competenza comunale o provinciale, con interventi di interesse generale intesi a favorire il progresso economico e sociale delle popolazioni dei Comuni stessi.

FONDAZIONE FOJANINI DI STUDI SUPERIORI**NATURA**

Privato

SEDE DI ATTIVITÀ

Via Valeriana, 32 - Sondrio (SO)

La Fondazione Fojanini di Studi Superiori, nata nel 1971, si occupa primariamente di valorizzare e potenziare la ricerca scientifica nel settore agrario e ambientale, gestendo anche corsi di formazione e aggiornamento per il settore primario. Inoltre la fondazione offre servizi di assistenza tecnica come quelli per la difesa fitosanitaria, e quella per le produzioni agrarie oltre a servizi di analisi di vino, miele, foglie e terreni. Vengono trattati anche i temi dell'olivicoltura e dei servizi per la gestione dell'irrigazione e per il monitoraggio ambientale.

PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

NATURA

Pubblico

SEDE DI ATTIVITÀ

Via Moia, 4 - 23010 Albosaggia (SO)

Il Parco delle Orobie Valtellinesi svolge le seguenti attività: conservazione attiva delle specie animali e vegetali, delle associazioni vegetali, delle foreste, delle formazioni geo paleontologiche, dei biotopi, dei valori scenici e panoramici, attraverso la difesa e la ricostruzione degli equilibri ecologici, idraulici ed idrogeologici; sperimentazione di nuovi parametri del rapporto tra l'uomo e l'ambiente, e la salvaguardia di aspetti significativi di tale rapporto, con particolare riguardo ai valori antropologici, archeologici, storici e architettonici, ed ai settori agro silvo zootecnico e turistico; promozione sociale, economica e culturale delle comunità residenti; fruizione sociale, turistica e ricreativa, intesa in senso compatibile con gli ecosistemi naturali e la salvaguardia delle strutture esistenti; promozione di attività di ricerca scientifica, con particolare riguardo a quella interdisciplinare; promozione di attività di educazione, di informazione e di ricreazione.

DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ DELLA VALTELLINA S.C.A.R.L. "VALTELLINA CHE GUSTO"

NATURA

Pubblico

SEDE DI ATTIVITÀ

Via Stelvio, 1285/A - 23020 Montagna in Valtellina (SO)

Il distretto si occupa principalmente di attività di tutela della tradizione enogastronomica Valtellinese. Esso riunisce i Consorzi di Tutela, le associazioni delle produzioni tipiche e molte aziende produttrici del territorio, configurandosi come un'entità in grado di completare le azioni dei singoli, qualificando la comunicazione istituzionale complessiva con interventi di comparto o multi-comparto.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI SONDRIO

NATURA

Privato

SEDE DI ATTIVITÀ

Largo Sindelfingen, 9 - 23100 Sondrio (SO)

Organizzazione degli imprenditori agricoli a livello nazionale ed europeo, sede provinciale di Sondrio.

CONFCOOPERATIVE DI SONDRIO E LECCO

NATURA

Privato

SEDE DI ATTIVITÀ

Viale Milano, 16 - 23100 Sondrio (SO)

Organizzazione che raggruppa le società cooperative operanti sul territorio della provincia di Sondrio.

ENERBIO S.R.L.

NATURA

Privato

SEDE DI ATTIVITÀ

Via San Giorgio - 23010 Postalesio (SO)

L'azienda ENERBIO S.R.L. è una Fabbricante/ Produttore, creata nel 2008, che opera nel settore Elettricità - Produzione e distribuzione. È presente anche nei settori Energie alternative - Attrezzature e impianti, e Energia solare - Impianti e apparecchi.

BANCA POPOLARE DI SONDRIO

NATURA

Privato

SEDE DI ATTIVITÀ

Piazza Garibaldi, 16 - 23100 Sondrio (SO)

Istituto bancario, fondato in Valtellina nel 1871.

CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A.

NATURA

Privato

SEDE DI ATTIVITÀ

Via XXV Aprile, 1 - 23100 Sondrio (SO)

Istituto bancario.

UNIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

NATURA

Pubblico

SEDE DI ATTIVITÀ

Largo dell'Artigianato, 1 - 23100 Sondrio (SO)

Organizzazione di rappresentanza delle imprese artigiane della provincia di Sondrio. Le principali attività riguardano: la valorizzazione del lavoro degli artigiani e promozione dei loro prodotti; il sostegno allo sviluppo dell'occupazione, in particolare quella giovanile; individuazione di nuovi spazi di insediamento per le aziende.

UNIONE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

NATURA

Pubblico

SEDE DI ATTIVITÀ

Via del Vecchio Macello, 4/c - 23100 Sondrio (SO)

Oltre all'attività di rappresentanza di interessi presso enti ed istituzioni di riferimento, le 4.500 imprese socie hanno a disposizione una gamma completa di servizi: dalla promozione al supporto per le questioni tecniche riguardanti la gestione dell'azienda, dalla formazione specifica per gli operatori di questi settori, ai servizi finanziari. L'Unione ed il suo Sistema di società ed enti collegati rappresentano a livello provinciale il principale punto di riferimento per tutte le aziende operanti nei settori del commercio, del turismo e dei servizi. L'Unione rappresenta 29 categorie produttive e 5 associazioni mandamentali.

CONFINDUSTRIA LECCO SONDRIO

NATURA

Pubblico

SEDE DI ATTIVITÀ

Via Caprera, 4 - 23900 Lecco (LC)

Confindustria Lecco e Sondrio è la principale associazione territoriale di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi.

2



2.2 ESPEREINZA DEL PARTENARIATO

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SONDRIO

TITOLO DEL PROGETTO

Omni-BUS 4.0 - Realizzazione di un Sistema Moderno, Integrato e Sostenibile di Mobilità Pubblica Alpina Transfrontaliera al Servizio di Pendolari e Turisti

DURATA DEL PROGETTO

Avvio: 18/10/2020 - Chiusura: 28/04/2023

TEMATICA TRATTATA

Mobilità integrata e sostenibile

FONTE DI FINANZIAMENTO

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg Italia - Svizzera 2014 - 2020

COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI

€ 1.176.470,01

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER

Contributo Pubblico FESR: € 999.999,51 / Contributo Pubblico Nazionale Italiano: € 176.470,50

Consolidamento degli obiettivi già raggiunti con i precedenti 2 progetti Interreg attuati con successo (2009-2012 "Dai monti ai laghi insieme senza auto"; 2014-2016 "Miglioramento della rete di mobilità sostenibile nel cuore delle alpi") in partenariato tra Cantone dei Grigioni e Provincia di Sondrio in materia di mobilità. Il punto di riferimento è l'Intesa tra Cantone dei Grigioni, la Regione Lombardia e la Provincia di Sondrio (Intesa del marzo 2017) per aumentare la mobilità transfrontaliera sia su gomma che su ferro attraverso una vision, programmazione e realizzazione comune a tutti i territori, finalizzata ad avvicinare gli abitanti del "territorio delle 4 leghe", gli operatori economici in generale, i lavoratori ed i turisti all'uso sistematico dei mezzi pubblici, con semplici concetti organizzativi nel rispetto di uno sviluppo sostenibile alpino. Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti attività: coordinamento e gestione; comunicazione; pianificazione transfrontaliera dei servizi; interventi infrastrutturali; accessibilità dei servizi; attrattività dei servizi.

DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ DELLA VALTELLINA S.C.A.R.L. “VALTELLINA CHE GUSTO!”

TITOLO DEL PROGETTO

Taste The Alps

DURATA DEL PROGETTO

Avvio: 01/02/2018 - Chiusura: 01/02/2021

TEMATICA TRATTATA

Promozione prodotti tipici

FONTI DI FINANZIAMENTO

Unione Europea

COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI

€ 1.245.338,00

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER

€ 871.737,00

Con il progetto Taste The Alps, il Distretto “Valtellina che Gusto” in sinergia con i Consorzi di Tutela e Valorizzazione ha promosso in Italia, Francia e Germania le produzioni a marchio DOP e IGP più rappresentative del territorio: la Bresaola della Valtellina IGP; i Formaggi Bitto DOP e Valtellina Casera DOP; le Mele di Valtellina IGP; i Pizzoccheri della Valtellina IGP; i Vini della Valtellina DOP e IGP. Le attività hanno incluso il coordinamento, la partecipazione alle maggiori fiere del settore agroalimentare e vinicolo nei tre paesi, incontri con operatori, media e consumatori nel corso di eventi e cooking show, campagne di promozione online, sui social media e sulla stampa, monitoraggio e valutazione dei risultati.

FONDAZIONE FOJANINI DI STUDI SUPERIORI

TITOLO DEL PROGETTO

InTERRACED - NET Strategie Integrate e Reti per la Conservazione e la Valorizzazione del Paesaggio Terrazzato Transfrontaliero

DURATA DEL PROGETTO

Avvio: 07/05/2019 - Chiusura: 06/12/2022

TEMATICA TRATTATA

Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

FONTE DI FINANZIAMENTO

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg Italia - Svizzera

COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI

Contributo pubblico FESR € 944.653,18 / Contributo pubblico nazionale italiano € 132.572,47

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER

€ 37.140,34

Il paesaggio terrazzato è un carattere distintivo del territorio transfrontaliero, spesso localizzato in aree di grande valenza ambientale (aree protette, siti Natura 2000, territori UNESCO). Tuttavia, numerosi paesaggi terrazzati periferici subiscono processi di abbandono, con perdita di valori ambientali, culturali e identitari, patrimonio comune dello spazio transfrontaliero: risorse da riattivare in termini ecosistemici, fruitivi, di inclusione e sostenibilità. InTERRACED-NET propone per tali aree una strategia di recupero funzionale integrata tra governance di tutela, valorizzazione di un patrimonio immateriale di conoscenze e saperi antichi, proposte fruibili innovative. Produce modelli gestionali condivisi, un sistema integrato di formazione e trasferimento delle conoscenze, itinerari pilota tra siti emblematici.

FONDAZIONE FOJANINI DI STUDI SUPERIORI**TITOLO DEL PROGETTO**

MOGEINVITE

DURATA DEL PROGETTO

Avvio: Luglio 2020 – Chiusura: Ottobre 2022

TEMATICA TRATTATA

Sviluppo di una gestione innovativa di un vigneto in aree montane terrazzate con utilizzo di nuove tecnologie, facilmente reperibili ed applicabili in ambito montano

FONTE DI FINANZIAMENTO

Pubblico (PSL 2014-2020 GAL Valtellina: Valle dei Sapori)

COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI

Costo totale: € 148.691,42 / Contributo € 87.597,25

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER

€ 125.962,42

La Fondazione Fojanini, come partner e referente scientifico del progetto, ha seguito tutte le parti attive, ha svolto un ruolo di coordinamento tra i partner, di organizzazione della divulgazione dei risultati e organizzazione del convegno finale.

FONDAZIONE FOJANINI DI STUDI SUPERIORI**TITOLO DEL PROGETTO**

VALFURVA

DURATA DEL PROGETTO

Avvio: Aprile 2020 – Chiusura: Ottobre 2022

TEMATICA TRATTATA

Miglioramento della frutticoltura valtellinese tramite l'innovazione di prodotto, in particolare attraverso l'introduzione di nuove varietà di melo ticchiolatura resistenti e quindi rivolte alla tutela dell'ambiente e dei consumatori

FONTE DI FINANZIAMENTO

PSL 2014-2020 GAL Valtellina: Valle dei Sapori

COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI

Costo totale: € 159.324,00 / Contributo € 88.145,00

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER

€ 69.440,00

La Fondazione Fojanini, come partner e referente scientifico del progetto, ha seguito tutte le parti attive, ha svolto un ruolo di coordinamento tra i partner e di organizzazione della divulgazione dei risultati sia parziali che finali.

FONDAZIONE FOJANINI DI STUDI SUPERIORI
TITOLO DEL PROGETTO
SINBIOVAL
DURATA DEL PROGETTO
Avvio: Novembre 2018 - Chiusura: Settembre 2023
TEMATICA TRATTATA
Sviluppo della competitività delle imprese biologiche dell'area transfrontaliera
FONTE DI FINANZIAMENTO
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg Italia - Svizzera
COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI
Costo totale: € 1.576.926,80 / Contributo: € 1.517.814,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER
€ 83.220,79
Attività di formazione degli operatori del settore biologico.

PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TITOLO DEL PROGETTO

C.ORO – Capitale ORObie: Agroecosistemi Biodiversi ed Interconnessi

DURATA DEL PROGETTO

Avvio: 2019 – Chiusura: 31/12/2022

TEMATICA TRATTATA

Recupero e valorizzazione delle risorse ambientali presenti all'interno del settore Alpino e Prealpino Orobico

FONTE DI FINANZIAMENTO

Fondazione Cariplo

COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI

€ 755.000,00

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER

€ 133.000,00

Il progetto è finalizzato alla tutela e alla valorizzazione del capitale naturale custodito nell'arco Alpino Orobico ed, in particolare, di questo importante e complesso sistema di ambienti semi-naturali, generati grazie all'azione secolare dell'uomo e alle attività agricole di montagna, per questo identificati come agroecosistemi. Nello specifico il progetto, attraverso un piano di azioni e interventi coordinati su area vasta, intende perseguire le seguenti finalità: conservare e rafforzare gli alti livelli di biodiversità che caratterizzano gli ecosistemi agropastorali orobici, attraverso il recupero e la riqualificazione di ambiti strategici; potenziare la connettività e la permeabilità ecologica tra e verso i siti Rete Natura 2000 del territorio; deframmentare i varchi ecologici presenti in corrispondenza delle aree di interconnessione, mitigando le discontinuità e gli impatti determinati dalle infrastrutture viarie; accrescere la conoscenza dei cittadini e delle comunità locali sull'importanza del capitale naturale custodito degli agrosistemi orobici e dei servizi ecosistemici che esso eroga; approfondire il tema dei servizi ecosistemici e dei relativi meccanismi di PES, con particolare riferimento alle opportunità offerte per incentivare le attività agricole sostenibili e favorevoli alla conservazione degli agroecosistemi montani; rafforzare, attraverso la cooperazione e la condivisione di buone pratiche, le capacità di governance degli enti gestori delle aree protette coinvolte nel progetto. Oltre all'aspetto ecologico/naturalistico le azioni di progetto riservano particolare attenzione alla comprensione e al consolidamento delle molteplici valenze dei sistemi agropastorali montani orobici, tra cui quelle storiche, paesaggistiche, culturali ed economiche.

FONDAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI SONDRIO

TITOLO DEL PROGETTO

Progetto W 2.0 - INCREASE SFURSAT: Linee operative per la valorizzazione dello Sfursat di Valtellina DOCG attraverso sistemi di informazione e dimostrazione

DURATA DEL PROGETTO

Avvio: 19/06/2020 – Chiusura: 18/12/2022

TEMATICA TRATTATA

Le cinque linee e due sotto-linee (indicate con la lettera A) che compongono il progetto: 1) conoscenza delle caratteristiche chimico-fisiche dei vini 'Sforzato di Valtellina DOCG presenti in commercio; 1.A) valutazione di parametri qualitativi legati agli aspetti di sicurezza alimentare; 2) impatto del livello di maturazione sulle caratteristiche delle uve alla raccolta e relazione con i modelli di appassimento ed i relativi vini ottenuti; 3) valutazione di strategie di macerazione; 3.A) nuove strategie di fermentazione; 4) modifiche chimico-fisiche indotte sui vini da diversi livelli di ossigeno disciolto; 5) impatto delle diverse tecniche di appassimento sulle caratteristiche fisico-chimiche delle uve.

FONTE DI FINANZIAMENTO

PSR OPERAZIONE 1.2.01 – “Progetti Dimostrativi e Azioni di Informazione”

COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI

Costo totale: € 204.031,61 / Contributo: € 163.225,29

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER

€ 10.665,62

Attività di collaborazione e promozione dell'attività. La comunicazione nell'areale valtellinese è stata curata dai consulenti.

2



2.3

**MODALITÀ DI GESTIONE,
ATTUAZIONE E
SORVEGLIANZA**

2.3.A

ORGANIZZAZIONE DEL GAL

ELEMENTO 2.3 § 21

La strategia di sviluppo locale sarà attuata dal Gruppo di Azione Locale Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020²². Il GAL opererà nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento UE n. 1060/2021 e delle disposizioni nazionali e regionali in materia. Il GAL, pertanto, svolgerà i seguenti compiti: sviluppare la capacità degli operatori locali di elaborare e attuare operazioni; redigere una procedura e criteri di selezione non discriminatori e trasparenti, che evitino conflitti di interessi e garantiscano che nessun singolo gruppo di interesse controlli le decisioni in materia di selezione; preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte; selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione; sorvegliare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi della strategia; valutare l'attuazione della strategia.

22) In caso di approvazione e finanziamento della SSL, sarà operata una variazione della ragione sociale della società, con le modalità previste dallo Statuto, modificando il periodo di programmazione di riferimento.

Al fine di garantire il corretto ed efficace svolgimento dei compiti ad esso assegnati, il GAL, capitalizzando e valorizzando le esperienze conseguite nel periodo di programmazione 2014 - 2022, manterrà la medesima organizzazione operativa, caratterizzata dalle seguenti figure professionali:

DIRETTORE	
RUOLO	Coordinatore e responsabile tecnico della strategia di sviluppo locale e del GAL
QUANTITÀ	1

Coordina l'ufficio del GAL, intrattiene i rapporti con il territorio, le istituzioni pubbliche, le autorità responsabili. Il ruolo del direttore del GAL è di fondamentale importanza per la corretta attuazione della Strategia. Il direttore è referente e responsabile verso l'interno del GAL, in qualità di referente dei Soci del GAL stesso, responsabile della gestione e della realizzazione del Piano sul piano operativo e finanziario, ma anche quale responsabile delle risorse umane interne al GAL (definizione di ruoli e funzioni, coordinatore delle attività, referente per gli animatori e per il personale amministrativo). **Nei confronti dell'esterno, il direttore rappresenta la figura di riferimento del Programma Leader in atto sul territorio, informando e aggiornando la popolazione locale interessata, attraverso l'organizzazione di seminari, incontri, conferenze, ed entrando in contatto, inoltre, con gli Enti Pubblici territoriali di riferimento (locali, regionali, nazionali ed europei) e con gli altri GAL esistenti sul territorio regionale, nazionale ed europeo. Coordina l'attività di definizione delle convenzioni e dei bandi per la selezione dei progetti cofinanziati.** Per quanto riguarda competenze professionali afferenti al ruolo, il profilo del direttore è quello di un professionista con competenze in ambito agrario e rurale, con una pluriennale esperienza nel coordinamento e nella gestione di attività e progetti complessi di sviluppo locale in ambito rurale.

ANIMATORE

RUOLO	Responsabile delle attività di animazione territoriale, divulgazione della SSL e delle opportunità da questa previste per lo sviluppo del territorio rurale, segue l'attuazione delle azioni della Strategia, fungendo da collettore delle esigenze espresse dal territorio nei confronti del GAL e coordinando le attività dei tavoli di lavoro tematici previsti
QUANTITÀ	1

Collabora con il direttore e il responsabile amministrativo alla definizione delle convenzioni e dei bandi per la selezione dei progetti co-finanziati. Il profilo professionale di questa figura è quello di un professionista con esperienza nella progettazione e implementazione di attività di animazione territoriale in contesti rurali e nella gestione di progetti di sviluppo locale in ambito montano o rurale, che abbiano presupposto il coinvolgimento di diversi attori e stakeholder.

AMMINISTRATIVI

RUOLO	Gli amministrativi (un responsabile amministrativo finanziario ed uno addetto alla segreteria) coordinano e gestiscono le attività di amministrazione, contabilità e di segreteria del GAL.
QUANTITÀ	2

Collaborano con il direttore e con l'animatore alla definizione delle convenzioni e dei bandi per la selezione dei progetti co-finanziati. Gestiscono le attività di rendicontazione dei finanziamenti nei confronti di Regione Lombardia. Il profilo del Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF) è quello di un professionista laureato con esperienza nella gestione amministrativa e finanziaria di soggetti pubblici o privati operanti nell'ambito dello sviluppo locale in territori montani e nella rendicontazione di progetti finanziati da bandi regionali, nazionali ed europei; l'addetto alla segreteria è invece in possesso di diploma di scuola secondaria superiore e di esperienza lavorativa continuativa di tipo amministrativo-segretariale maturata presso Enti pubblici e/o strutture private.

Considerate le mutate condizioni operative in cui il GAL si troverà ad esercitare le proprie funzioni nel periodo 2023 - 2027, saranno aggiornati e modificati i regolamenti interni di funzionamento, che, approvati dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione, individuano responsabilità delle figure che operano nella struttura e disciplina i processi, i flussi finanziari e gli aspetti documentali; stabilisce le procedure per la selezione del personale (subordinato e parasubordinato) e gli affidamenti in economia, in attuazione dell'art. 125 d.lgs. 163/06 e s.m.i., nel rispetto dei principi della buona amministrazione: economicità, efficacia, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità. Nello specifico, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 33 del Regolamento UE 1060/2021, il GAL, entro i termini previsti e con le modalità prescritte dalle disposizioni attuative relative all'operazione 19.1.01, si doterà di:

- *regolamento di organizzazione che individua le responsabilità delle figure che operano nel GAL e contiene la descrizione delle procedure, dei flussi finanziari e degli aspetti documentali*
- *regolamento per l'acquisto di beni e servizi che deve precisare, in ottemperanza a quanto stabilito dal Codice degli Appalti (D. Lgs. 50/2016), le modalità di individuazione di soggetti economici per l'affidamento di forniture di beni e servizi*
- *regolamento per la gestione dei conflitti di interesse che descrive le modalità per garantire la gestione di possibili conflitti di interesse che intervenissero tra i membri del CdA del GAL, del personale e dei consulenti esterni*

Al fine di adempiere in maniera trasparente al compito di sorvegliare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi della strategia e a quello di valutare l'attuazione della stessa, è prevista l'istituzione di un comitato tecnico di sorveglianza, monitoraggio e valutazione della Strategia di Sviluppo Locale 2023 - 2027, composto da almeno 7 professionisti esterni individuati mediante procedure ad evidenza pubblica tra gli iscritti agli ordini professionali degli agronomi, dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, degli ingegneri e degli architetti, degli avvocati e tra funzionari pubblici con almeno 10 anni di esperienza professionale e nominati dall'Assemblea del GAL. Tale comitato si doterà di un proprio regolamento di funzionamento, che definirà i principi cardine dell'attività del comitato e da un piano operativo di sorveglianza, monitoraggio e valutazione che, sulla base di quanto descritto nei successivi paragrafi 2.3b e 3.5 oltre che delle indicazioni fornite in proposito da Regione Lombardia (cfr. art. 29 delle disposizioni attuative dell'operazione 19.1.01), definirà metodologie, indicatori e output dell'attività svolta.

È previsto, inoltre, il mantenimento della carica di Revisore dei Conti, già presente all'interno della società. Il Revisore dei conti è nominato dal consiglio di amministrazione ed esercita le funzioni di controllo amministrativo e finanziario sull'attività della società, conformemente a quanto previsto dal Codice Civile e dalle altre disposizioni in materia.

Per quanto attiene gli aspetti relativi alla governance della società, fermo restando il rispetto del principio di cui all'art. 31 del Regolamento UE 1060/2021, il GAL prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione che, nominato secondo Statuto dall'Assemblea dei Soci²³, assicura la rappresentatività dei diversi interessi del territorio. Il Consiglio ha i più ampi poteri per la gestione del GAL e segue tutta l'attività decisionale relativa all'attuazione delle iniziative Leader; a titolo esemplificativo e non esaustivo: con presa d'atto ratifica la Strategia di Sviluppo Locale quale proprio documento programmatico, delibera i regolamenti di funzionamento interni, individua il personale, approva i bandi di gara e i criteri di selezione. La carica di Consigliere del GAL è incompatibile²⁴ con quella di componente della Giunta o del Consiglio della Provincia, delle 5 Comunità Montane mandamentali, dei 76 Comuni dell'area di riferimento della SSL e di ogni altro ente pubblico rappresentativo del territorio del GAL.

23) Per quanto riguarda la compagine sociale, si rimanda ai paragrafi 2.1 e 2.2.

24) Nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs 39/2013 in materia di 'inconferibilità' e 'incompatibilità' di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.

2.3.B

DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DECISIONALI, DI CONTROLLO, DI VALUTAZIONE E DI MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

ELEMENTO 4.2 § 21

Ogni procedura decisionale del GAL è tesa ad assicurare che venga mantenuta la debita divisione delle responsabilità, al fine di garantire la trasparenza ed evitare qualsiasi potenziale conflitto di interesse.

Gli inviti alla presentazione delle proposte di intervento da parte dei potenziali beneficiari delle operazioni saranno redatti a cura del Direttore; la definizione dei criteri di selezione delle operazioni sarà svolta sulla base di criteri non discriminatori e trasparenti; gli inviti saranno approvati dal Consiglio di Amministrazione e pubblicati secondo le modalità che saranno previste e regolamentate dagli atti del Responsabile di Operazione di Regione Lombardia. Gli interventi previsti dalla strategia saranno attuati esclusivamente tramite la modalità dell'avviso pubblico (bando), coerentemente rispetto a quanto previsto nell'eventuale Piano di Azione e alle disposizioni comune definite negli equivalenti bandi regionali (ferma restando la possibilità per il GAL di attivare eventuali azioni previste a livello nazionale ma non a livello regionale), oltre che nel rispetto delle disposizioni nazionali e unionali in materia. Si è ritenuto opportuno orientare l'attuazione della strategia verso l'utilizzo dello strumento dell'avviso pubblico perché questo strumento meglio garantisce il rispetto, irrinunciabile in quanto il GAL tramite il finanziamento della SSL gestisce fondi pubblici, dei principi di buona amministrazione (economicità, efficacia, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità).

Con riserva di adeguamento nel caso successive disposizioni attuative definite dall'Autorità di gestione per la regolamentazione di particolari o ulteriori modalità operative, il GAL si occuperà anche di fornire supporto agli operatori locali nella elaborazione e attuazione degli interventi sarà svolto con modalità trasparenti e pubbliche e sarà disciplinato da un piano di animazione territoriale e comunicazione approvato dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione. Come anticipato nel paragrafo precedente, tra i compiti del GAL vi sono inoltre la sorveglianza sull'attuazione della strategia e la valutazione dei risultati conseguiti dalla stessa, come previsto dal regolamento UE 1060/2021 e dalle disposizioni di Regione Lombardia. Tali compiti saranno svolti con il supporto di un Comitato tecnico (la cui composizione e definizione è descritta nel paragrafo precedente) sulla base di un regolamento e di un piano operativo, che saranno redatti dal Comitato nella prima seduta e sottoposti per presa visione all'Assemblea e al Consiglio di Amministrazione del GAL entro 90 giorni dalla data di nomina del Comitato.



3



3.1 LE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE

ELEMENTO 1.11 § 21

I sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari e i sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi sono settori tra loro connessi e fortemente legati all'ambiente rurale di Valtellina e Valchiavenna e rivestono un ruolo fondamentale per lo sviluppo socio economico e per il mantenimento del territorio. I soggetti che operano in questi ambiti costituiscono gli stakeholder coinvolti nell'attività di animazione territoriale messa in atto con lo scopo di definire la Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027. La preliminare identificazione degli attori interessati alla definizione della strategia di sviluppo è avvenuta in base ai dati e alle informazioni rilevate con l'analisi degli aspetti socio-economici del territorio, riportati nel primo capitolo di questo documento. Grazie all'animazione attivata, è stato possibile aprire il confronto del processo di consultazione ad altri soggetti, alcuni spontaneamente aggregatisi. In questo modo, l'elaborazione della strategia di sviluppo locale e la sua articolazione in obiettivi operativi e in linee di intervento sono avvenute tramite un processo di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD), che ha coinvolto i diversi portatori di interesse del contesto rurale dell'area di riferimento. Il processo è stato innescato e coordinato dal GAL Valtellina: Valle dei Sapori, con il supporto dalla Provincia di Sondrio.

All'interno del sistema rurale locale operano vari attori, con compiti, obiettivi e responsabilità diversi. Con metodo partecipativo, il GAL Valtellina: Valle dei Sapori ha attivato il processo di animazione territoriale, che in sostanza ha comportato:

- *accompagnare i vari soggetti dalla passività alla presenza attiva*
- *utilizzare strumenti di gestione e valorizzazione della negatività (critiche, monopolizzazioni, resistenze, prevaricazioni)*
- *avvalersi di tecniche di comunicazione efficace e partecipata*
- *impiegare metodi visivi e di "democrazia dei contenuti", come schede di sintesi e presentazioni*

A partire dalla preliminare mappatura dei soggetti interessati, gli stakeholder coinvolti nella definizione della politica di sviluppo rurale della SSL possono essere suddivisi in tre categorie: attori istituzionali, attori pubblico-privati e operatori economici. Le attività di consultazione sono state avviate a novembre 2022; 25 gli incontri formalmente registrati, cui si aggiunge un momento di condivisione in plenaria, a marzo 2023, per approvare la versione definitiva della SSL: "Strategia di Sviluppo Locale 2023 - 2027: Innovazione Per La Rigenerazione del Sistema Rurale Valtellinese".

Per quanto riguarda la componente istituzionale, nell'area di riferimento della SSL ci si è confrontati con le 76 Amministrazioni comunali, ripartite nelle cinque Comunità Montane mandamentali. A un livello superiore, inoltre, è stato attivamente perseguito un confronto costante con la Provincia di Sondrio.

Questo ente, che a livello politico rappresenta tutte le amministrazioni comunali aderenti alla presente strategia, è uno dei soci del GAL (24% delle quote sociali) ed è quindi rappresentato sia in Assemblea che, con un proprio rappresentante, nel Consiglio di Amministrazione. Al processo di formazione delle strategie di sviluppo complessivo del territorio, hanno partecipato attivamente anche altri attori istituzionali quali il B.I.M. (Bacino Imbrifero Montano) dell'Adda, la Camera di Commercio di Sondrio, il Parco Nazionale dello Stelvio ed il Parco delle Orobie Valtellinesi. Esistono inoltre altri importanti soggetti espressione di una componente mista, pubblico-privata, che hanno un ruolo rilevante, dal punto di vista programmatico e operativo, nella definizione e nell'implementazione delle politiche di sviluppo locale e che hanno contribuito alla definizione di quella della SSL: i 7 Consorzi turistici mandamentali (Consorzio di promozione turistica della Valchiavenna, Consorzio Turistico di Madesimo, Consorzio di promozione turistica Porte di Valtellina, Consorzio di Promozione Turistica Sondrio e Valmalenco, Consorzio Turistico Media Valtellina, Associazione Promozione Turistica Bormio Marketing e APT Livigno), ed Enerbio Srl.

La fase preparatoria della SSL è cominciata con una serie di incontri con gli stakeholder locali. A partire da Novembre 2022, il Gal Valtellina: Valle dei Sapori, con il supporto imprescindibile della Provincia di Sondrio, ha realizzato 27 incontri su tutto il territorio (individuali, per gruppi di lavoro, per tavoli di filiera, bilaterali con le singole associazioni di categoria, mandamentali e incontri plenari), che hanno interessato:

- *i beneficiari delle misure attuate a valere SSL 2014-2022 e i potenziali futuri beneficiari, con lo scopo di favorire una cultura della partecipazione proattiva e una maggiore capacità progettuale*
- *le reti di attori interessati allo sviluppo di comuni tematiche di intervento, al fine di creare un clima di collaborazione e integrazioni tra soggetti attivi ai diversi livelli delle filiere*
- *i soci del GAL Valtellina, innescando una ampia riflessione sulle modalità operative e le risorse necessarie al proseguimento di un efficace funzionamento della futura organizzazione, compresi una eventuale revisione della forma giuridica e un riordino della base sociale*

Tali incontri hanno consentito di coinvolgere in un processo di empowerment di tutti i portatori di interesse, così da identificare, tramite la loro esperienza diretta, fabbisogni e potenzialità dell'area rurale di riferimento, individuando, con un reale approccio bottom-up, una politica di sviluppo integrata e condivisa. La partecipazione diretta dei portatori di interesse ha permesso di raccogliere notevoli spunti progettuali, che sono stati sottoposti a un lavoro di analisi e messa a sistema, assicurando in questo modo sia la coerenza rispetto alla programmazione di livello superiore che l'inserimento all'interno della SSL di iniziative concrete e sostenibili, proposte e validate dalla comunità. L'animazione degli attori locali, gestita parallelamente alla raccolta e all'analisi dei dati socio-economici, ha permesso, inoltre, di riconoscere le

criticità prioritarie del territorio rurale della provincia di Sondrio e di definire, di conseguenza, i potenziali cambiamenti che dovranno essere raggiunti al termine del periodo di programmazione. Questo processo ha portato alla definizione della strategia di sviluppo per il territorio rurale della provincia di Sondrio, alla declinazione della stessa in obiettivi operativi, raggiungibili attraverso la realizzazione degli interventi definiti nella Strategia di Sviluppo. Aspetto fondamentale e parte integrante di questo processo sono stati i moduli di raccolta esigenze e progettualità, trasmessi a tutti gli stakeholder del territorio in seguito agli incontri di animazione, che hanno permesso di acquisire indicazioni e suggerimenti tangibili utili per affinare la costruzione della proposta strategica, anche affrontando le più rilevanti questioni operative e tecniche, e raccogliendo in questo modo spunti che hanno orientato la specificazione territoriale della strategia di intervento e la riflessione sugli strumenti di attuazione.

Tuttavia, il GAL nel suo ruolo più complessivo di soggetto facilitatore dei processi di sviluppo rurale, grazie anche agli interventi previsti dalla presente strategia, sarà parte attiva nell'implementazione di quelle progettualità che pur essendo prioritarie per il territorio non hanno trovato applicazione nella strategia a causa di limitata disponibilità di risorse finanziarie.

Il GAL Valtellina: Valle dei Sapori ha ricevuto un totale di 126 schede progettuali, successivamente analizzate e raggruppate per ambito di intervento, facilitando in questo modo l'identificazione degli interventi di riferimento che più rispondono alle esigenze del territorio di competenza. Il modulo di raccolta è stato strutturato così che il potenziale beneficiario fosse messo nelle condizioni di indicare quante più informazioni avesse a disposizione circa l'intervento previsto. Tuttavia, l'interessato era invitato a compilare il formulario anche nel caso in cui si trattasse unicamente di un'esigenza del territorio alla quale far fronte, piuttosto che una prima idea progettuale. Per meglio collocare la progettualità o l'esigenza all'interno degli interventi attivabili nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale, le informazioni richieste all'interno del formulario includono l'indicazione di: obiettivi, attività previste, beneficiari, risultati attesi, punti di forza e debolezza, localizzazione dell'intervento, impatto ambientale e stima del costo totale.

TABELLA ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE

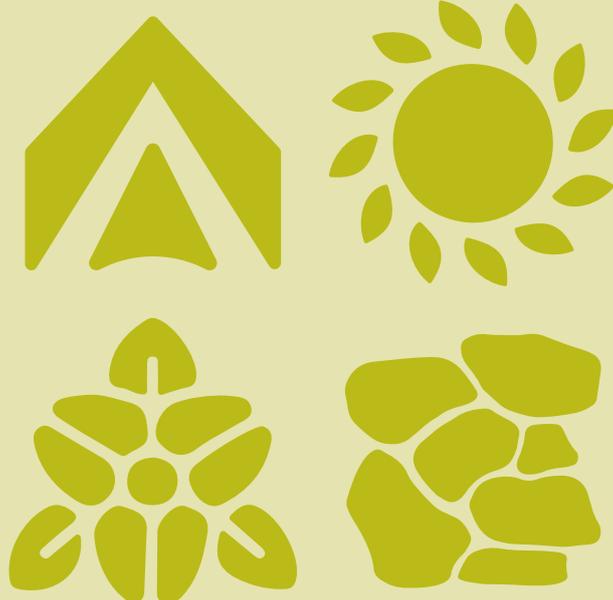
DETTAGLIO DEGLI INCONTRI DI CONSULTAZIONE NEL PERIODO NOVEMBRE 2022 - APRILE 2024

N°	DATA	ENTE O ASSOCIAZIONE INCONTRATA	PARTECIPANTI INTERVENUTI PER CONTO DEI PORTATORI DI INTERESSE INDIVIDUATI ED OPERANTI IN PROV. SO	N° PERS.
1	24/11/2022	Soci GAL Valtellina: Valle dei Sapori	Provincia di Sondrio; Consorzio Obbligatorio del Bacino Imbrifero Montano dell'Adda; Fondazione Fojanini; Parco delle Orobie Valtellinesi; Distretto Agroalimentare della Valtellina; Federazione Provinciale Coldiretti Sondrio; Confcooperative di Sondrio e Lecco; Enerbio s.r.l.; Banca Popolare di Sondrio; Crédit Agricole; Unione Artigiani della Provincia di Sondrio; Unione del Commercio e del Turismo della Provincia di Sondrio; Confindustria Lecco e Sondrio.	21
2	01/12/2022	Comunità Montane Provincia di Sondrio	Comunità Montana Valchiavenna; Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Comunità Montana Valtellina di Tirano, Comunità Montana Valtellina di Sondrio, Comunità Montana Alta Valtellina.	10
3	07/12/2022	Consorzi di tutela	Distretto Agroalimentare di Qualità (D.A.Q.) della Valtellina, Consorzio di Tutela della Bresaola della Valtellina, Consorzio di Tutela dei Formaggi Valtellina Casera e Bitto, Consorzio di Tutela dei Vini della Valtellina, Consorzio di Tutela della Mela della Valtellina, Consorzio di tutela dei Pizzoccheri della Valtellina I.G.P.	8
4	14/12/2022	Associazioni di Categoria, Fondazione Fojanini di Studi Superiori, Latterie della Provincia di Sondrio	Associazione produttori apistici della Provincia di Sondrio, Fondazione Fojanini di Studi Superiori, Confindustria Lecco e Sondrio, Confcooperative, Coldiretti, Latteria di Chiuro, Latteria Sociale Valtellina.	10
5	15/12/2022	Consorzi turistici, Valtellina Turismo, Associazione Strada del Vino e dei Sapori	Valtellina Turismo, Strada del Vino e dei Sapori, Fondazione Provinea, Consorzio Turistico Sondrio e Valmalenco, Consorzio Turistico Porte di Valtellina, Consorzio Turistico Media Valtellina.	8
6	16/01/2023	Parco Regionale Orobie Valtellinesi	Doriano Codega e Claudio La Ragione, rispettivamente Presidente e Direttore Parco delle Orobie Valtellinesi.	4
7	17/01/2023	Associazioni Fondiarie della Provincia di Sondrio	Foreste Orobiche Media Valtellina, Asfo Valcorta, Associazione Fondiaria Vigneti di San Rocco, Società Economica Valtellinese, Valtellina Ambiente Ets.	9
8	30/01/2023	Distretto Biologico Valtellina	Silvia Scieghi, Vicepresidente Distretto Biologico Valtellina.	3
9	01/02/2023	Associazione produttori apistici della Provincia di Sondrio	Silvia De Palo, Presidente APAS.	3

N°	DATA	ENTE O ASSOCIAZIONE INCONTRATA	PARTECIPANTI INTERVENUTI PER CONTO DEI PORTATORI DI INTERESSE INDIVIDUATI ED OPERANTI IN PROV. SO	N° PERS.
10	02/02/2023	Cooperative Sociali della Provincia di Sondrio	La Quercia, Il Sentiero, Il Gabbiano, Larius, Intrecci, Orizzonte, Il Solco, Forme, CSV, San Michele, Confcooperative.	15
11	03/02/2023	Turismo rurale	Valtellina Turismo, Strada del Vino e dei Sapori, Consorzio Turistico Porte di Valtellina, Consorzio Turistico Media Valtellina, Consorzio Turistico Valchiavenna, Cooperativa Il Solco, Distretto Agroalimentare di Qualità, FAI.	14
12	08/02/2023	Filiera olivicola	Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Comunità Montana Valtellina di Sondrio, Comunità Montana Valtellina di Tirano, Fondazione Fojanini di Studi Superiori.	7
13	10/02/2023	Comunità Montana Valtellina di Tirano	Comune di Aprica, Comune di Teglio, Comune di Grosotto, Comune di Vervio, Comune di Lovero, Comune di Sernio, Comune di Tirano, Comune di Grosio, Comune di Tovo S. Agata, Comune di Mazzo di Valtellina.	14
14	10/02/2023	Comunità Montana Alta Valtellina	Comune di Valdidentro, Comune di Valfurva, Comune di Valdisotto Comune di Sondalo.	8
15	13/02/2023	Ufficio Cultura - Provincia di Sondrio	Gloria Busi, Maria Sassella, Isabella Mangili.	4
16	14/02/2023	Filiera vitivinicola	Consorzio Tutela Vini di Valtellina, Fondazione Provinea, Fondazione Fojanini di Studi Superiori, CIA Alta Lombardia, Coldiretti.	11
17	15/02/2023	Parco Nazionale dello Stelvio	Franco Claretti, Direttore Parco Nazionale dello Stelvio	3
18	15/02/2023	PPF Valtellina Azienda Speciale della Provincia di Sondrio	Evaristo Pini, Pietro Ottolino.	5
19	15/02/2023	Comunità Montana Valtellina di Sondrio	Unione Comuni Valmalenco, Comune di Berbenno, Comune di Torre S. Maria, Comune di Montagna in Valtellina, Comune di Piateda, Comune di Cedrasco, Comune di Fusine.	10
20	16/02/2023	Comunità Montana Valchiavenna	Comune di Madesimo, Comune di Mese, Comune di Piuro, Comune di Prata Camportaccio, Comune di Gordona, Comune di Samolaco, Comune di Campodolcino, Comune di Verceia.	13
21	17/02/2023	Filiera lattiero casearia	Latteria Sociale Valtellina, Coldiretti, Confcooperative, Fondazione Fojanini di Studi Superiori.	9
22	21/02/2023	Filiera bosco legno	Società Economica Valtellinese, Consorzio Forestale Prata Camportaccio, Consorzio Forestale Alta Valtellina, Coldiretti, Comunità Montana Valchiavenna.	9

N°	DATA	ENTE O ASSOCIAZIONE INCONTRATA	PARTECIPANTI INTERVENUTI PER CONTO DEI PORTATORI DI INTERESSE INDIVIDUATI ED OPERANTI IN PROV. SO	N° PERS.
23	22/02/2023	Ecomusei della Provincia di Sondrio	Ufficio cultura Provincia di Sondrio, Ecomuseo della Valmalenco	5
24	22/02/2023	Filiera ortofrutticola	Confagricoltura Sondrio, CIA, Fondazione Fojanini di Studi Superiori, Consorzio Tutela Mele di Valtellina, Coldiretti.	9
25	28/02/2023	Filiera lattiero casearia	Latteria Sociale Valtellina, Latteria di Livigno, Latteria di Chiuro, Coldiretti, Confcooperative, Fondazione Fojanini di Studi Superiori.	9
26	28/02/2023	Comunità Montana Valtellina di Morbegno	Comune di Bema, Comune di Valmasino. Comune di Ardenno. Comune di Albaredo, Comune di Tartano, Comune di Morbegno, Comune di Piantedo, Comune di Pedesina, Comune di Rasura, Comune di Civo, Comune di Mello.	13
27	26/04/2023	Soci GAL Valtellina: Valle dei Sapori (Assemblea di approvazione della Strategia di Sviluppo Locale)	Provincia di Sondrio; Consorzio Obbligatorio del Baccino Imbrifero Montano dell'Adda; Fondazione Fojanini; Parco delle Orobie Valtellinesi; Distretto Agroalimentare della Valtellina; Federazione Provinciale Coldiretti Sondrio; Confcooperative di Sondrio e Lecco; Enerbio s.r.l.; Banca Popolare di Sondrio; Crédit Agricole; Unione Artigiani della Provincia di Sondrio; Unione del Commercio e del Turismo della Provincia di Sondrio; Confindustria Lecco e Sondrio.	24

3



3.2

ANALISI SWOT

ELEMENTO 1.1 § 21

L'analisi delle caratteristiche territoriali (ambientali, economiche, istituzionali e demografiche) e il lavoro di confronto con gli attori locali realizzato nella fase di preparazione della SSL, illustrati in precedenza, hanno consentito di individuare con chiarezza fabbisogni e potenzialità del territorio di riferimento. Dal punto di vista metodologico, si è fatto ricorso allo strumento dell'analisi SWOT, attraverso la quale è possibile valutare, per mezzo dell'identificazione dei fattori interni ed esterni che condizionano l'attività e la performance del territorio rurale, i punti di forza e di debolezza del territorio rurale e di strutturare una efficace strategia di sviluppo.

Gli ambiti identificati per la stesura della SWOT sono i seguenti: "sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari; sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali". L'analisi SWOT è stata integrata con un esame degli aspetti di vulnerabilità e resilienza proprie dell'area di riferimento. Gli aspetti più rilevanti riferiti a ciascun ambito sono stati utilizzati per la realizzazione di un'analisi finale in grado di sintetizzare le potenzialità e i fabbisogni del mondo rurale della provincia di Sondrio, mettendoli in correlazione con gli aspetti evidenziati dal PSP nazionale.

Il lavoro di ascolto e animazione del territorio ha inoltre consentito di rilevare e portare all'attenzione aspetti critici ed esigenze del contesto socio economico del sistema rurale che potrà trovare supporto attraverso gli strumenti della misura di sostegno allo sviluppo locale LEADER ma che necessiterà di altri ambiti e strumenti per la completa realizzazione, in quanto le risorse a disposizione non ne consentono la completa realizzazione.

La validità della presente analisi SWOT, in termini di esaustività e completezza, discende dalla completezza dell'inquadramento socio-economico territoriale effettuato e soprattutto dalla qualità delle informazioni raccolte, determinata dai soggetti coinvolti e dalle modalità di gestione del processo. A giustificare la strategia non è, infatti, una semplice lista di problematiche raggruppate nelle quattro categorie di punti di forza - debolezza - opportunità e minacce di progetto, bensì l'analisi condivisa degli elementi, dei dati e delle relazioni, così da sostanziare quella valutazione efficace dei fabbisogni necessaria alla definizione di obiettivi che rispondano alle reali esigenze e alle concrete opportunità del territorio. In altri termini, la coerenza e, di conseguenza l'efficacia, della strategia individuata e di seguito argomentata origina dallo sforzo compiuto, attraverso le fasi di animazione e consultazione descritte, di approntare una trasversale lettura incrociata dei fattori percepiti dalla comunità locale come costituenti i possibili scenari di sviluppo e quindi determinanti il cambiamento auspicato ed atteso.

Scopo dell'analisi SWOT è stato quello di individuare le opportunità di sviluppo rurale dell'area territoriale, attraverso l'identificazione degli elementi di forza e di debolezza. Ciò, per mezzo della strategia dello sviluppo locale, mediato dalla comparazione di scenari alternativi di sviluppo, ha consentito ai soggetti coinvolti dall'attività di animazione e consultazione di evidenziare le reali necessità dei territori e di individuare gli elementi e

i fattori che possono influenzare il successo del piano, dall'accertamento realistico dei fabbisogni e delle potenzialità il Partenariato è giunto alla individuazione di azioni da realizzare, per costruire un'azione di sviluppo concertata e duratura nel tempo.

L'analisi SWOT è stata definita durante gli incontri con gli operatori del territorio; in più occasioni e sedi è stato possibile ampliare alcune valutazioni per meglio approfondire e definire i passaggi logici necessari alla costruzione di una strategia coerente. Durante gli incontri, assieme ai partner di progetto è stato concordato tra gli stakeholders di concentrare la stesura dell'analisi su due ambiti ritenuti fondanti per la corretta impostazione del percorso:

- *sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari*
- *sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi locali*

Si sono definiti i punti principali dell'analisi SWOT: per i punti di forza, le attribuzioni utili a raggiungere l'obiettivo di miglioramento; per i punti di debolezza: le attribuzioni dannose; per le opportunità, le condizioni esterne utili a raggiungere l'obiettivo; per i rischi, le condizioni esterne che potrebbero recare danni alla performance. L'analisi ha consentito di riconoscere, rispetto agli ambiti indagati, e condividere i principali trend e problematiche, così che la comunità locale ha avuto modo di appurare, in maniera progressiva, quanto fabbisogni e potenzialità si rincorrono e si intrecciano tra loro a più livelli. Fase cruciale è stata quella dell'analisi del contesto esterno che ha portato all'identificazione delle opportunità e delle minacce e dei fattori che possono agevolare o ostacolare lo sviluppo. Particolarmente complessa è stata l'integrazione dell'analisi dei fattori di vulnerabilità e resilienza del territorio.

Successivamente l'attività di animazione ha permesso, grazie al contributo puntuale degli operatori, di identificare le misure da attivare, facendo leva sui punti di forza, cercando di ridurre quelli di debolezza, massimizzando le opportunità e minimizzando le minacce. Il risultato di questo complesso percorso, per come percepito, espresso e condiviso dalla comunità locale, è riassunto schematicamente nelle matrici, nelle tabelle e nei prospetti riportati nel presente capitolo ed è argomentato nei paragrafi seguenti.

Si è avuto cura di porre l'accento sulla dimensione rurale del sistema indagato, rispettando i limiti e le competenze del presente piano. Le multiformi dimensioni e peculiarità della ruralità della provincia di Sondrio sono state man mano esplose e analizzate: il territorio e la società rurale, le prospettive delle imprese agricole, le specializzazioni produttive, la produzione di qualità sviluppata nelle varie filiere, i sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali.

1. IL TERRITORIO E LA SOCIETÀ RURALE

L'area di riferimento è caratterizzata, nel suo complesso, da tassi di crescita della popolazione più bassi rispetto alle medie nazionali e regionali. Nelle zone rurali più periferiche, alcune delle quali vantano peraltro una forte tradizione legata alle attività agricole e silvo-pastorali, si registrano preoccupanti processi di spopolamento e invecchiamento della popolazione.

Attualmente la provincia di Sondrio sta affrontando una situazione assai delicata dal punto di vista della società rurale. L'invecchiamento della popolazione, il calo demografico unito all'aumento dei costi di produzione e alla difficoltà dell'adozione di tecniche di produzione innovative, sta depauperando l'intero settore, provocando un decadimento culturale ed economico. Tutto ciò provoca anche un indebolimento dell'azione di tutela sul territorio frutto dell'attività agricola, amplificato anche dal cambiamento climatico in atto destinato a produrre danni sempre più considerevoli soprattutto in capo a quei comparti agricoli che realizzano produzioni ad alto valore aggiunto, quale quello vitivinicolo, quello frutticolo, ma anche quello lattiero caseario se si considerano i cambiamenti in atto nei pascoli alpini e alle produzioni foraggere. Sono anche i settori che maggiormente beneficerebbero di quegli investimenti finalizzati ad estendere i sistemi irrigui per aspersione o di tipo localizzato.

Uno dei principali fabbisogni dell'area di riferimento è dunque costituito dalla necessità di rendere l'attività agricola e forestale più redditizia e dunque maggiormente ricercata, introducendo, in tutte le fasi dei processi produttivi, innovazioni in grado di rendere più competitive le filiere rurali, intervenendo sulle specificità delle produzioni locali, valorizzando i punti di forza dell'intero sistema. Il paesaggio e l'ambiente montano e agricolo rappresentano la prima potenzialità del contesto rurale della provincia di Sondrio. L'immenso patrimonio delle zone rurali è costituito sia da aree naturali che, comunque, l'attività dell'uomo ha permesso di mettere a frutto (alpeggi di alta montagna, aree forestali), sia da quelle più antropizzate, dove la pratica di attività agricole tradizionali ha, nel corso dei secoli, forgiato il paesaggio, modellando il territorio e rendendolo unico e riconoscibile.

Attualmente il cambiamento climatico sta creando numerose problematiche di gestione dell'approvvigionamento idrico, situazione mai manifestatasi in un territorio ricco di acqua come quello della provincia di Sondrio. L'assenza di acqua non permette l'approvvigionamento idrico delle baite in alta quota presenti sul territorio e non consente nemmeno di poter progettare il recupero di alcuni fabbricati. Infine, senza presenza di acqua non sarebbero più possibili le attività di alpeggio, che garantiscono la produzione di prodotti tipici. L'abbandono delle baite, con interruzione delle operazioni di sfalcio dei

prati e delle attività di pascolo porterebbero certamente, oltre al crollo di manufatti di pregio legati alla tradizione agricola del territorio e quindi alla perdita del patrimonio storico-architettonico, ad un imboschimento delle superfici con perdita di due aree di radura sicuramente importanti per il mantenimento della biodiversità.

È in questo ambiente che nascono prodotti tipici di elevata qualità come i formaggi di montagna, il vino, la bresaola, le mele. I prodotti tipici rappresentano un esempio di come si possa perseguire contemporaneamente competitività e sostenibilità, e come si possa favorire una riconfigurazione dei sistemi produttivi locali, creando una possibilità concreta di sviluppo per gli agricoltori, gli artigiani e per i gruppi rurali. La qualità finale di un prodotto è il risultato di molte fasi tecniche più o meno determinanti, di conoscenza che possono essere più importanti dell'effetto territorio o delle caratteristiche della materia prima. Il fatto che uno stesso territorio possa generare prodotti diversi conferma l'importanza dei gesti, tecniche derivanti da conoscenze singole o collettive. Queste tecniche richiedono un'esperienza, che si è raffinata ed affermata nel corso del tempo. Solo la loro appartenenza a un luogo preciso permette di parlare di un ancoraggio allo stesso tempo sociale e locale del prodotto alla sua area di produzione. Per questo motivo i prodotti tipici costituiscono i primi "ambasciatori" della Valtellina.

Relativamente al tema dell'enogastronomia, si registra un costante e importante miglioramento del livello di integrazione tra agricoltura e ristorazione con una grande e crescente attenzione dei migliori cuochi valtellinesi alle caratteristiche dei prodotti tipici e di qualità. Lo stesso è testimoniato anche dall'aumento della qualità e del numero degli agriturismi presenti sul territorio, che risulta essere percentualmente maggiore rispetto a quanto complessivamente registrato a livello regionale. Tuttavia, le attività agrituristiche, siano queste di tipo ristorativo o orientate all'ospitalità, alla didattica, o altro, implicano competenze specifiche da parte dell'imprenditore non sempre facilmente acquisibili. Lo stesso dicasi per tutte quelle attività – dalla degustazione dei prodotti in azienda alla vendita diretta – che comportano un rapporto diretto con un pubblico che nel corso degli anni è divenuto sempre più esigente.

A questo scopo risulta determinante prevedere un puntuale percorso di formazione, indirizzato anche alle categorie svantaggiate e finalizzato a fornire agli imprenditori coinvolti e ai rispettivi responsabili aziendali adeguate competenze in materia normativo, fiscale, di marketing territoriale, preparazione alimentare e igiene degli alimenti, di comunicazione.

2. IL TERRITORIO E LA FILIERA ZOOTECNICA

In provincia di Sondrio, da sempre, tra le diverse attività agricole quella zootecnica è la più diffusa territorialmente, essendo presente su tutto il territorio e di maggiori dimensioni in termini di fatturato e di Produzione Lorda Vendibile (PLV).

Gli animali allevati corrispondono alle reali possibilità offerte da un territorio ricco in superfici non irrigue e in pascoli e alle possibilità di adattamento al clima e alle risorse foraggere: bovini, equini, caprini e ovini. Negli ultimi decenni questa attività è andata fortemente specializzandosi e attualmente, quando si parla di zootecnia in Valtellina, si intende soprattutto l'allevamento di bovine da latte e in misura decisamente minore quello di caprini da latte. Le stalle e gli allevamenti sono cresciuti in dimensioni diminuendo di numero ma sono rimasti diffusi e presenti su grandissima parte del territorio. Tuttavia gli ultimi decenni hanno delineato un drastico cambiamento nella zootecnia nelle aree montane, dovuto principalmente a fattori socio-economici e ambientali che hanno causato il calo del numero di allevamenti, l'abbandono delle zone montane meno favorevoli - tra le quali le aree a quote altimetriche più elevate e i versanti meno accessibili e meccanizzabili - e non per ultimo la concentrazione in fondovalle degli allevamenti più consistenti e specializzati.

Dai dati emersi dall'indagine "Boschi in Lombardia" di Regione Lombardia sull'evoluzione degli alpeggi dal 1971 al 2000 si evidenzia un calo di quasi il 50% della superficie produttiva utilizzata a pascolo, mentre un incremento di quasi il 300% delle aree arbustive. Questo progressivo abbandono minaccia l'integrità dell'ambiente montano privandolo della funzione stabilizzatrice che l'uomo, attraverso l'attività agricola e forestale, svolge da sempre al suo interno, operando interventi tesi a evitare che lo spazio coltivato, il pascolo e i boschi vengano danneggiati o distrutti dalle forze della natura. Il settore lattiero caseario provinciale si articola in numerose aziende specializzate di cui una buona porzione fa ancora riferimento alla pratica dell'alpeggio, caricando circa 100 malghe e continuando, in maniera importante la produzione di Bitto DOP e di altri formaggi di alpeggio. Il 70% del latte viene trasformato dalle principali realtà cooperative o nelle latterie sociali ancora diffuse, il 15% viene ceduto ad un'azienda extraprovinciale e la restante parte è caseificata direttamente in azienda o in alpeggio. Accanto alle strutture di trasformazione del latte di maggiori dimensioni sono tuttora presenti e attive in provincia diverse piccole strutture associative, eredi e testimoni della rete di latterie di paese un tempo diffuse in ogni comune e in molte frazioni.

Queste strutture spesso abbisognano di interventi di modernizzazione per poter continuare a operare oppure di un supporto per una diversa valorizzazione degli edifici, ad esempio con un utilizzo sociale dello stesso. Per mantenere attivo questo settore occorre realizzare interventi importanti, tra i quali:

- *contrastare l'abbandono progressivo delle superfici pascolive e la conseguente variazione degli equilibri floristici a causa dell'affermazione delle specie maggiormente aggressive, della diminuzione della biodiversità e dell'accrescimento delle aree cespugliose e arborate*
- *ripristinare le funzioni ecologiche e paesistiche del pascolo*
- *contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate*
- *incrementare la biodiversità stimolando la ripresa dell'attività pastorale preservando l'integrità dell'ambiente montano e favorendo l'equilibrio tra le varie componenti ecologiche*
- *diffondere e promuovere l'educazione e la conoscenza dell'ambiente attraverso il coinvolgimento attivo*
- *recuperare i prati e prati-pascoli di media quota abbandonati o degradati con azione meccanica e con intervento naturale del bestiame*
- *migliorare la stabilità idrogeologica del territorio e della fruibilità degli spazi in quota*
- *recuperare le strutture per migliorare le condizioni di gestione dell'alpeggio, promuovere la monticazione contro l'abbandono dei pascoli, favorire il presidio dei versanti anche in funzione di sorveglianza contro il dissesto idrogeologico al fine di tutelare il paesaggio montano;*
- *rafforzare la resilienza della comunità locale, valorizzare il patrimonio culturale ed identitario connesso alle produzioni tipiche;*

Numericamente importante anche se minore a livello economico è l'allevamento ovicaprino da carne, che specie in alcune zone raggiunge numeri di capi allevati importanti anche se non ha riflessi economici di pari livello. L'allevamento bovino da carne è sostanzialmente assente, con pesanti riflessi anche sulla realtà dell'allevamento da latte.

3. IL TERRITORIO E I VERSANTI TERRAZZATI CON LA VITICOLTURA

I paesaggi viticoli sono generalmente riconosciuti come la forma più appropriata di gestione del paesaggio da parte dell'attività umana. Questo per molteplici motivi tra i quali la salvaguardia della tradizione e della cultura locale e per l'aver saputo dar vita a paesaggi fortemente caratterizzati e unici, come nel caso della provincia di Sondrio. La vite, in Valtellina, è stata sin in tempi remoti coltivata ai margini delle zone agricole destinate a colture più importanti. Nelle zone dove gli spazi erano ristretti poi, la vite veniva preferibilmente coltivata sui ripidi pendii dei monti o delle colline circostanti, dove era praticamente impossibile attuare altri tipi di coltivazioni. Ecco quindi che la vite entra a far parte di un sistema agrario complesso, dove essa risulta essere complementare ad altre produzioni e non entrando in questo modo in competizione territoriale con esse. Ma allo stesso tempo la coltura della vite ha permesso la gestione di quelle parti di territorio estremamente importanti per il controllo dell'orografia, che oggi rischiano di venire abbandonati a causa della difficoltà nella loro gestione. In Valtellina i terrazzamenti caratterizzano i versanti sino a quote piuttosto elevate (in alcuni casi, anche fino a 1000 metri s.l.m.); la coltivazione della vite genera la più ampia area terrazzata d'Italia 2500 km di muretti a secco sorreggono la viticoltura valtellinese, dando luogo a un paesaggio unico riconosciuto come paesaggio rurale storico e la cui arte di costruzione nel 2018 è stata iscritta nella Lista del Patrimonio Immateriale come elemento transnazionale di 8 paesi. Tra i territori italiani figura anche la Valtellina. Oggi la superficie viticola totale è pari 995 ettari quasi totalmente descrivibile con superficie con forti difficoltà strutturali legate alle pendenze e alla correlata presenza dei muretti a secco.

La pratica viticola in Valtellina svolge anche un ruolo di controllo contro l'erosione, di controllo delle acque, di mantenimento della biodiversità, contro il diffondersi degli incendi che sarebbero molto più frequenti nel caso di ripristino del territorio boschivo, e soprattutto consentono redditi economici scongiurando il pericolo di abbandono dei territori interessati.

Nell'ambito del "territorio" rientra anche la dimensione umana, costituita di profonda conoscenza paesaggistica, che ha permesso agli agricoltori di guidare e armonizzare gli interventi in funzione delle specificità di ogni situazione - A) utilizzazione delle zone in pendenza per massimizzare la fotosintesi e migliorare il calore; B) limitare i rischi di erosione grazie ai terrazzamenti; C) ridurre l'evapotraspirazione con sistemi ingegnosi di sistemazione delle pietre; D) etc - valorizzando al meglio le caratteristiche naturali del terreno e limitando, in tal modo, lo svantaggio rispetto a situazioni più favorevoli. In questo ambito rientrano gli aspetti culturali generali, quelli più tecnici e tutti

quei servizi che spaziano dal mantenimento della bellezza dell'ambiente al controllo e gestione dei rischi naturali in situazioni svantaggiate. Proprio la connessione tra molti di questi elementi costituiscono oggi le esigenze del territorio emerse con il lavoro di animazione. Consolidare l'attività di recupero di terrazzamenti originariamente vitati, a causa della mancata coltivazione da parte dei proprietari non più coltivatori, è un obiettivo che consente di evitare il progressivo crollo dei terrazzamenti causato dal loro rapido imbo-schimento, di cui potrebbe fruire l'intera comunità, attraverso l'attivazione di servizi ecosistemici, che permettono la fruizione di un contesto paesaggisticamente recuperato e consolidato sotto il profilo idrogeologico, il recupero strutturale, paesaggistico, colturale ed economico di un'area tipica caratterizzante il versante retico della media Valtellina. Inoltre permetterebbe di impiegare manodopera marginali, o persone espulse dal mercato del lavoro che faticano a trovare una collocazione.

Un'altra esigenza del settore, rilevata dall'attività di ascolto e animazione del territorio, riguarda la formazione professionale degli operatori. In particolare, al fine di migliorare la qualità del prodotto vino, sempre con questo scopo occorre valorizzare e contestualizzare la biodiversità dei vitigni locali, sia nell'ambito della Chiavennasca e varietà affini, sia nell'ambito dei vitigni locali a genotipo unico, per poter poi moltiplicare il materiale identificato e selezionato e fornirlo a livello commerciale.

Per quanto riguarda, invece, l'aspetto più prettamente paesaggistico (che rappresenta comunque un elemento strettamente connesso alla produzione enologica della provincia di Sondrio), è necessario mantenere e tramandare il sapere legato alla ristrutturazione e costruzione dei muretti a secco, elemento caratterizzante del paesaggio terrazzato. Il territorio richiede l'istituzione di figure professionali capaci, con attrezzature e metodologie moderne, di conservare il paesaggio tradizionale dei terrazzamenti, aspetto fondamentale per il territorio, l'agricoltura, il turismo, la cultura e l'identità valtellinese.

Infine dal punto di vista dell'innovazione vi è la necessità da parte del territorio di attivare progetti di studio e analisi per condurre poi azioni di agricoltura rigenerativa e di biomonitoraggio delle filiere produttive tradizionali, con un focus specifico su quella vitivinicole, con l'obiettivo di poter sopperire alle carenze strutturali del terreno tramite la creazione di processi di compostaggio. Allo stesso modo il territorio ha la necessità di affrontare un annoso problema che con il cambiamento climatico in atto sta accelerando considerevolmente ed è relativo alla gestione delle risorse idriche. Indispensabile è quindi promuovere progetti di sistema che permettano di studiare soluzioni di gestione delle risorse idriche per la pratica agricola.

4. IL TERRITORIO E LA FILIERA ORTOFRUTTICOLA

Il settore ortofrutticolo valtellinese è composto: da un ampio comparto legato alla coltura della mela, diffuso soprattutto nelle Comunità Montane di Tirano e Sondrio ma con presenze significative anche in bassa valle; e da un settore in crescita legato alla coltivazione dei piccoli frutti.

Il 50% della produzione di mele (circa 150.000 quintali annui) viene intermedia dalla Cooperativa Melavi, mentre la parte restante della produzione è suddivisa su diverse aziende singole. L'Indicazione Geografica Protetta (IGP) "Mela di Valtellina" è riservata ai frutti provenienti dai meleti coltivati nella provincia di Sondrio e costituiti attualmente dalle seguenti varietà: Red Delicious, Golden Delicious e Gala. Tuttavia il sistema sistema frutticolo valtellinese risulta ancora ampiamente ancorato alla visione del prodotto e non del processo – servizio. In Valtellina si producono mele simili per varietà a quelle coltivate in larga parte del mondo: 8 varietà che da sole fanno l'80 – 90% della produzione mondiale. Le mele rispondono a logiche di mercato e sono diventate una commodity, in questo contesto regole e prezzi non sono certo stabiliti dai frutticoltori – produttori valtellinesi.

Ma d'altra parte i frutticoltori valtellinesi, nella generalità dei casi, sono rimasti solo e unicamente dei "produttori", figura dominante dell'agricoltura del '900, che estraggono valore aggiunto unicamente dalla vendita del prodotto fresco.

In questo contesto molti sono gli sforzi che bisogna condurre e che il territorio ha espresso per ammodernare l'intero comparto produttivo: innanzitutto occorre implementare gli sforzi per valorizzare la frutticoltura locale avvalendosi della ricerca di varietà esclusive, individuare cultivar di melo da brevettare, strettamente legate alla frutticoltura valtellinese, avviare progetti per la difesa della biodiversità e degli agrosistemi e maggiormente rispettosi dell'ambiente pur mantenendo rese sostenibili. Infine attivare progetti di sperimentazione, da cui ci si attende un riscontro diretto sulla filiera del melo con studi approfonditi su nuove tecnologie riguardanti i benefici agronomici sulle piante di melo e sul bilancio economico finale dell'azienda agricola, non tralasciando gli aspetti ambientale della sperimentazione.

5. IL TERRITORIO E LE FILIERE EMERGENTI

TROTICOLTURA

La troticoltura è una attività presente in passato nella Provincia di Sondrio e che oggi rappresenta una possibilità di diversificazione delle attività economiche, ma soprattutto un progetto di recupero e di valorizzazione ambientale di territori e strutture in abbandono. **Le richieste del territorio vertono sulla possibilità di riprendere un'attività storicamente consolidata a forte connotazione turistica e paesaggistica, in quanto è prevedibile la realizzazione di strutture e quindi laghetti per la produzione e il ripopolamento. Il tutto coadiuvato da progetti di formazione a sostegno dall'attività.**

PICCOLI FRUTTI

I piccoli frutti hanno cominciato a diffondersi negli ultimi anni e ora hanno raggiunto una dimensione economica e una diffusione importante, diverse aziende hanno sviluppato la possibilità di trasformazione in confetture e nettari e una cooperativa sociale ha realizzato un laboratorio di trasformazione che effettua anche importanti quantitativi di lavorazioni per conto terzi, offrendo un servizio importante ai singoli produttori agricoli. **In generale, il settore ortofrutticolo valtellinese necessita di investimenti volti a permettere la creazione di maggior valore aggiunto delle produzioni agricole.**

CEREALI ANTICHI

La coltivazione dei cereali nelle regioni alpine ha sempre rappresentato parte integrante del tessuto economico e sociale fin dall'età del rame bronzo (fine del III, inizi del II millennio A.C.) Sia nelle zone di pianura che sulle terrazze ben esposte, le diverse colture tipiche dell'alta montagna – segale, orzo, avena, miglio, farro e grano saraceno – erano molto diffuse e coltivate in varie parti della regione alpina. La predominanza di queste coltivazioni è perdurata più o meno fino agli anni 50/60' del Novecento quando, a fronte di un'evoluzione socio-economica, iniziarono invece a essere sostituite con coltivazioni intensive, incluse quelle di mais e frumento. **La necessità del territorio è quella di ripristinare produzioni antiche fortemente identitarie molto presenti nella gastronomia della Valle.**

MIELE

L'apicoltura è un'attività del settore agricolo-zootecnico di rilevanza economica circoscritta, ma fortemente radicata nella tradizione e nei luoghi della provincia di Sondrio. La presenza dell'ape nell'ambiente non si esaurisce con la produzione, pur preziosa, di miele ed, eventualmente, di altri elaborati dell'insetto. L'apicoltura è un settore di estrema importanza per il territorio valtellinese anche in relazione all'attività che le api svolgono nella conservazione della biodiversità, dell'ambiente e dell'ecologia. La necessità espressa dal territorio è di strutturare attività sperimentali, di ricerca in modo da sviluppare metodi innovativi e a basso impatto ambientale per il contrasto alle patologie che colpiscono gli alveari, mappare il territorio tramite analisi per monitorare patologie presenti (es: Nosema Ceranea) e/o eventuali inquinanti ambientali. Studiare nuove pratiche per allevare e selezionare le regine, al fine di innovare la filiera apistica. **Favorire pratiche di impollinazione e aumentare consapevolezza e attenzione verso l'utilizzo di agrofarmaci da parte dei frutticoltori, creando così una maggiore cooperazione tra i comparti interessati il tutto finalizzato a svolgere azioni di salvaguardia della biodiversità. Infine, l'esigenza è quella di realizzare attività di formazione per aumentare la conoscenza e la consapevolezza delle alunne e degli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado sull'importanza della sostenibilità ambientale nella quotidianità, per contrastare la crisi climatica e ambientale in atto e favorire la comprensione del loro ruolo di protagonisti della transizione ecologica.**

OLIVICOLTURA

La Valtellina può essere considerata l'area olivicola che per estensione è la più a nord dell'emisfero boreale (oltre il 46° parallelo). Lavorare in queste condizioni, oltre ad un aumento delle difficoltà e delle tempistiche per ogni operazione (taglio erba, potatura, raccolta) determina anche un aumento dei costi, che uniti a quelli di molitura, incidono pesantemente sui costi totali di produzione. L'attività dell'olivicoltura può pertanto diventare imprenditoriale solo nel momento in cui il prezzo di vendita giustifica i costi elevati di lavorazione. Tuttavia l'olivicoltura valtellinese è in forte espansione. Negli ultimi anni è cresciuta la superficie coltivata, ad oggi circa 100 ettari, ed è aumentato il numero di agricoltori impegnati in questa attività. Oltre ad un discorso qualitativo, (lavorare in montagna aiuta nella diminuzione delle problematiche fitosanitarie con l'ottenimento di olive sane), è necessaria pertanto una forte promozione del prodotto. La Valtellina non ha ancora trovato infatti un adeguato collocamento commerciale e promozionale in questo settore, nonostante goda di ottimi favori da parte del mercato su tutte le linee dei prodotti locali come produttrice di olio extravergine. **Pertanto le necessità del territorio vertono nel realizzare progetti per la realizzazione e la gestione nella fase di start up di strutture ed iniziative a supporto degli operatori privati. Incentivare progetti di ricerca in modo da accrescere la qualità e l'importanza delle produzioni di nicchia per un territorio tanto suggestivo quanto fragile quali sono i terrazzamenti, il tutto con un particolare riguardo alla sostenibilità economica ma anche ecologica delle produzioni, e infine facilitare un processo di tracciabilità di prodotto, utilizzando anche nuovi sistemi di tracciabilità elettronica dal campo alla tavola.**

IL TERRITORIO E LA FILIERA BOSCO-LEGNO

Le zone coltivate a castagno, un tempo diffuse e curate lungo ampie fasce dei versanti (in particolare quello orobico, versante meno esposto, dove i castagneti erano coltivati su terrazzamenti oggi completamente scomparsi), rappresentavano una risorsa di fondamentale importanza per l'alimentazione umana della popolazione rurale dell'area di riferimento e costituivano un aspetto rilevante del paesaggio valtellinese e valchiavennasco. Oggi, invece, i castagneti rischiano di scomparire, con conseguenze negative sul paesaggio rurale e sul patrimonio tradizionale e identitario legato a questa coltura. È quindi necessario prevedere interventi in grado di salvaguardare questa grande ricchezza. Il territorio da anni sviluppa progetti di recupero e risanamento con lo scopo di tutelare il valore genetico delle selve. **La necessità del territorio è quella di giungere ad una sensibilizzazione della comunità sull'importanza storica, culturale ed anche economica di questo patrimonio che negli ultimi decenni è andato degradandosi sempre più.** Oltre alla comunità l'intervento mira anche a proporre a chi frequenta la Valtellina per motivi turistici un'occasione di approfondimento della conoscenza del nostro territorio, che per quanto riguarda il versante Orobico e la Media Valle aveva nel Castagno il suo elemento portante, assieme alle strutture architettoniche, in gran parte da recuperare. Infine, attraverso l'intervento "Iniziative imprenditoriali innovative per lo sviluppo socio-economico del sistema rurale" è possibile rilanciare la filiera dei prodotti derivati dalla lavorazione della castagna. **L'attività di rilancio consentirebbe anche di interrompere il deterioramento dei muri a secco, non interessati dalla viticoltura, attualmente in atto. In questo modo si andrebbe a valorizzare il paesaggio terrazzato che caratterizza tutta la mezza costa della provincia di Sondrio. Infatti, l'assenza di interventi di manutenzione nel tempo ha portato ad avere crolli e cedimenti diffusi nelle strutture.** I muri a secco oggetto di intervento verrebbero smontati fino al piano di posa per poi essere ricostruiti reimpiegando le pietre presenti in loco. La sistemazione dei muri a secco consentirebbe oltretutto di migliorare il deflusso idrico delle aree interessate, di recuperare ulteriori porzioni di selve castanili, di valorizzare la biodiversità animale e vegetale dell'area e di migliorare l'aspetto paesaggistico dei luoghi, valorizzando ulteriormente l'abitato di mezza costa. Per quanto riguarda il patrimonio forestale dell'area di riferimento, esso risulta scarsamente gestite ed utilizzato, con conseguenze negative di natura idrogeologica, paesaggistica, di perdita di biodiversità e di danno economico. Una delle cause di questo abbandono è costituito dalla limitatezza degli sbocchi commerciali per la produzione legnosa. Per far fronte a questo abbandono, vi sono una serie di iniziative già in corso o in programma che possono contribuire allo sviluppo della filiera bosco-legno. Queste includono progetti pilota su alcuni territori che prevedono il coinvolgimento anche delle proprietà private, attraverso la costituzione di associazioni fondiarie. **Il territorio manifesta la necessità di investire su progetti innovativi e di sperimentazione per trovare soluzioni in grado di rilanciare la filiera bosco/legno, tra i quali un forte interesse lo suscitano le filiere energetiche che dal prodotto del bosco possono avere origine oppure il recupero della frazione organica dei rifiuti urbani con lo scopo di creare una filiera per la produzione e riutilizzo del compost sul territorio.** Per consentire, inoltre, l'utilizzazione delle superfici forestali che ormai hanno raggiunto la maturità e per le quali è presente un piano di assestamento (PAF 2006-2020) in fase di aggiornamento, occorre prevedere interventi che ne consentano l'accesso. Interventi di viabilità agro silvo pastorale consentirebbero di effettuare azioni selvicolturali, fino ad oggi molto limitate per la scarsa raggiungibilità dei boschi. Inoltre la viabilità potrebbe essere utile in caso di incendio boschivo e altri eventi climatici estremi, garantendo quindi un miglior presidio del territorio.

I SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

Il paesaggio e l'ambiente rappresentano un fattore chiave anche per l'identità valtellinese, per le sue tradizioni e il suo patrimonio culturale. L'ambiente naturale e il paesaggio rurale, sia nei loro aspetti materiali sia immateriali, rappresentano una potenzialità strategica utilizzata per implementare politiche di sviluppo culturale e sociale per l'area di riferimento. Dal punto di vista turistico, essi, oltre a costituire elementi dell'offerta del territorio, consentono di mettere in atto forme efficienti di integrazione tra le attività agricole e quelle ricettive: tra il sistema degli alpeggi e quello dei rifugi alle quote più elevate, tra le aziende agroalimentari e quelle prettamente turistiche (alloggi e ristoranti) a quote più basse o direttamente nella forma dell'agriturismo che in Valtellina è ben diffusa e rappresentata. L'area di riferimento è caratterizzata da un'elevata varietà e qualità dei paesaggi, sia di quelli naturali sia di quelli antropici. L'alta e la media montagna, gli ambienti rurali, i terrazzamenti i centri storici, i beni culturali, artistici e architettonici rappresentano i caratteri distintivi di un'area a elevata vocazione turistica, dove sono presenti numerose località di villeggiatura note a livello nazionale e internazionale. Accanto alle offerte turistiche tradizionali, si registra una crescente attenzione degli operatori verso forme alternative di fruizione della montagna, basate sulla pratica di attività sportive come l'escursionismo e la mountain bike, l'enogastronomia, il turismo culturale. La Valtellina vanta una rete sentieristica che, per quanto bisognosa, in alcuni punti, di interventi di manutenzione e segnaletica anche importanti, è molto estesa e capace di soddisfare tutti i livelli di fruizione; i rifugi di montagna sono diffusi capillarmente e consentono ai turisti di vivere un'esperienza a stretto contatto con l'ambiente e la cultura alpine. Numerosi attori locali della provincia di Sondrio hanno, infine, avviato un intenso processo di valorizzazione e promozione turistica del patrimonio storico, artistico e culturale, patrimonio che non risulta essere concentrato nei nuclei maggiori ma diffuso in moltissimi siti e caratterizzante il paesaggio rurale valtellinese, tra questo occorre considerare il bacino del fiume Adda denominato Greenway dell'Adda che costituisce un sistema fluviale agricolo culturale da valorizzare. **La messa a sistema degli aspetti paesaggistici e naturali, di quelli legati alla pratica degli sport di montagna, di quelli enogastronomici e artistico culturali, consente di creare un'offerta turistica integrata e destagionalizzata, in grado di apportare benefici al territorio nel suo complesso, grazie anche al traino che, in questo settore può essere fornito dalle località di villeggiatura valtellinesi note a livello nazionale e internazionale.** Infine, occorre far riferimento alle risorse umane, vero anello di congiunzione tra un passato ricco di storia e attività e un futuro incerto a causa dello spopolamento. Investire sul patrimonio umano soprattutto femminile e giovanile e delle categorie svantaggiate è oggi l'esigenza e l'emergenza per contrastare l'esodo delle zone rurali e montane. A questo scopo, anche le infrastrutture da realizzare, senza consumo di suolo, nella direzione della transizione ecologica, a salvaguardia dell'identità locale e del futuro della montagna, rappresentano uno strumento fondamentale per far sì che l'area di riferimento sia fornita di servizi a favore delle comunità rurali, scongiurando problematiche di desertificazione. Da questo punto di vista la digitalizzazione e il tema degli smart village ricoprono un ruolo particolarmente significativo per strutturare opportunità di coworking e lavoro a distanza con la logica di offrire soluzioni di delocalizzazione virtuosa fondovalle/montagna. **L'attività di formazione risponde all'esigenza di far acquisire competenze pratico-operative in vari ambiti favorendo gli inserimenti di persone svantaggiate o fragili attraverso percorsi di "formazione in situazione", finalizzati all'inclusione socio-lavorativa facilitando la possibilità di accesso al mondo del lavoro.**

TABELLE MATRICI ANALISI SWOT

SISTEMI LOCALI DEL CIBO, DISTRETTI, FILIERE AGRICOLE E AGROALIMENTARI: VITICOLTURA, FRUTTICOLTURA E ZOOTECNICA

PUNTI DI FORZA

- forte caratterizzazione paesaggistica del territorio agricolo (terrazzamenti, alpeggi, maggenghi, frutteti)
- resilienza economica del comparto agroalimentare
- presenza di produzioni ad alto valore aggiunto ed elevate specializzazioni territoriali
- fattori di produzione di elevata qualità e salubrità, grazie anche alla diffusione di metodi di produzioni a basso impatto ambientale e biologici
- forte caratterizzazione territoriale delle produzioni agroalimentari e legame culturale con il territorio e il paesaggio
- presenza di una rete di latterie e cantine storiche fortemente legate al contesto rurale, che rappresentano una testimonianza della tradizione e dell'identità contadina del territorio di riferimento
- presenza di tipologie di imprese competitive con elevata redditività
- presenza di sistemi aziendali locali e settoriali con marcata tipicità, qualità e sostenibilità e buon livello tecnologico e di specializzazione
- competitività dei prodotti agroalimentari valtellinesi sui mercati nazionali
- elevata presenza di produzioni di qualità, di riconoscimenti ig e prodotti biologici
- trasformazione diretta e dell'utilizzo dei canali brevi di commercializzazione (filiera corte)
- consistente patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat e specie
- consistente patrimonio di varietà e razze locali di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione
- elevata quota di superficie a prato e pascolo con caratteristiche ad alto valore naturale
- crescente diffusione di pratiche zootecniche sostenibili e interventi per la conservazione del paesaggio

PUNTI DI FORZA

- propensione dei giovani imprenditori verso la diversificazione delle attività e l'innovazione
- crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali
- elevato e crescente numero di aziende agricole orientate alla diversificazione
- rilevante funzione di presidio del territorio da parte delle imprese agricole
- presenza di sistemi di allevamento estensivo soprattutto in riferimento a produzioni locali e di qualità
- presenza di filiere legate a produzioni locali di qualità certificata (DOP/IGP e biologico)
- elevata presenza specie locali
- superficie biologica e dedicate a metodi sostenibili (anche in zootecnia) in aumento
- esistenza di piani nazionali integrati già operativi finalizzati al monitoraggio e sorveglianza della sicurezza alimentare, zoonosi, sanità animale della antimicrobico resistenza e della contaminazione ambientale
- esistenza di un sistema unico nazionale di valutazione del livello di benessere, sanità, biosicurezza e utilizzo del farmaco nelle filiere zootecniche (classyfarm)
- vino, bresaola e melicoltura con buone quote di export
- forte presenza di cooperative agricole con ruolo molto importante in ambito organizzativo e produttivo, che ha permesso di accompagnare gli agricoltori verso un percorso di innovazione dei processi e di aumento della competitività
- presenza di un istituto tecnico agrario e polo di formazione professionale capaci di formare tecnici e operatori specializzati
- le cooperative sociali riconoscono il ruolo delle attività agricole tradizionali come strumento per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate
- presenza del distretto agroalimentare di qualità

PUNTI DI DEBOLEZZA

- caratteristiche orografiche di parte del territorio che riducono la redditività aziendale e determinano l'abbandono delle aree svantaggiate
- bassa propensione ad esportare, con scarsa propensione all'aggregazione, e insufficiente diversificazione dei mercati di sbocco
- inadeguate infrastrutture per la viabilità, in particolare secondaria, con conseguenti problemi di accesso alle aziende
- scarsa propensione all'introduzione delle innovazioni, in particolare per le aziende marginali, quelle condotte da imprenditori anziani, quelle meno professionalizzante e quelle di limitate dimensioni
- elevata frammentazione dell'offerta e carenza di relazioni verticali o di filiera
- individualismo, scarsa diffusione di strumenti innovativi di aggregazione (contratti di filiera, accordi quadro, reti d'impresa, etc)
- mancato coordinamento con altre attività e assenza di azioni di sistema
- non equa distribuzione del valore aggiunto lungo la filiera e inadeguata remunerazione per i prodotti di base, anche nei sistemi di certificazione di qualità
- elevato impiego di input ausiliari, con impatti su suolo, acqua, benessere animale e salubrità degli alimenti
- insufficiente riduzione del consumo di energia in aziende agricole
- limitata informazione e conoscenza degli imprenditori agricoli sulle tecniche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
- vulnerabilità delle aziende rispetto all'aumento e intensificazione dei fenomeni meteorologici estremi (effetti su produzioni, strutture e infrastrutture agricole e forestali)
- quota consistente di habitat di interesse comunitario connessi con la zootecnia in stato di conservazione cattivo, e con trend decrescente
- patrimonio di varietà e razze locali minacciata da processi di erosione genetica e abbandono
- insufficiente ricambio generazionale per rallentare il processo di senilizzazione del settore
- difficile accesso alla terra per i giovani agricoltori e per i nuovi imprenditori
- carenza di servizi di base e infrastrutture nelle aree rurali

PUNTI DI DEBOLEZZA

- instabilità dei redditi in agricoltura come elemento deterrente per il rinnovo generazionale
- scarsa reputazione sociale dell'attività agricola come fattore limitante per il rinnovo generazionale
- offerta formativa non completamente allineata alle esigenze
- gap infrastrutturale e digitale marcato nelle aree più periferiche, montane e ai margini dei centri di sviluppo, comprese infrastrutture viarie secondarie e logistiche e intermodalità. accesso alla banda ultra larga nelle aree rurali inferiore alla media ue
- scarsa disponibilità e utilizzo dei servizi digitali nelle aree rurali
- difficoltà di creare collaborazioni e fare sistema per valorizzare le risorse endogene
- difficoltà di contrattualizzare la disponibilità di biomassa, residui di origine biologica e prodotti primari, necessità di importazione, per scarsa valorizzazione dei mercati locali
- disparità territoriali significative anche all'interno delle aree rurali (es. aree montane e aree geograficamente poste ai margini dei centri di sviluppo, aree con svantaggi specifici)
- presenza di fauna selvatica
- elevato impiego di input ausiliari, con impatti su suolo, acqua, benessere degli animali e salubrità degli alimenti
- carenza e distorsioni di comunicazione al consumatore su alimentazione e salute, origine e qualità dei prodotti
- inadeguatezza gestionale e strutturale delle imprese agricole
- ridotta presenza di economie circolari e basso riutilizzo dei sottoprodotti
- necessità di consistenti risorse economiche per l'attuazione di eventuali interventi di natura infrastrutturale

OPPORTUNITÀ

- importante ruolo dei viticoltori come "custodi del paesaggio", della biodiversità e fornitori di servizi ecosistemici, sia in pianura che in montagna

OPPORTUNITÀ

- incremento della gestione delle produzioni agricole sostenibili in grado di assorbire carbonio ed erogare servizi ecosistemici
- presenza di superfici non adeguatamente valorizzate e idonee per la produzione di foraggicoltura di qualità
- nuovi possibili canali di vendita e crescente attenzione dei consumatori per prodotti di qualità e tracciati, o con certificazioni ambientali e biologiche
- sviluppo tecnologico verso processi eco-compatibili e maggiore consapevolezza ambientale e del benessere animale
- disponibilità di innovazioni (processo, prodotti, marchi, commercializzazione, nuove tecnologie, bio-economia ed economia circolare, etc)
- maggiore attenzione dei consumatori verso canali brevi di commercializzazione (anche on line)
- crescente interesse tra operatori per lo sviluppo di azioni di coordinamento e integrazione (anche per azioni di marketing, export, innovazione, etc)
- crescente attenzione dei consumatori per l'origine, la tracciabilità e i metodi di produzione sostenibili
- crescente attenzione dei consumatori rispetto alle produzioni sostenibili, alla sicurezza alimentare e agli elementi del paesaggio (infrastrutture verdi)
- crescente attenzione delle aziende rispetto alle problematiche ambientali e al benessere animale
- implementazione di azioni/strumenti per l'adattamento ai cambiamenti climatici
- sviluppo di nuove tecnologie per un uso intelligente delle biomasse residuali provenienti da allevamenti (produzione di energia)
- evoluzione degli stili di consumo, con una crescente domanda di prodotti agro-alimentari di qualità e ottenuti con metodi di produzione sostenibili
- introduzione dei pes (pagamento per i servizi ecosistemici)
- valorizzazione delle risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione attraverso le produzioni locali di qualità
- ruolo dei sistemi zootecnici tradizionali ed estensivi nel mantenimento delle molteplici forme del paesaggio rurale

OPPORTUNITÀ

- elevato potenziale per lo sviluppo di attività di diversificazione e aziende multifunzionali in aree meno produttive e ad alto valore naturale
- significativa quota di agricoltori presenti in siti natura 2000 potenzialmente interessati alla pac
- importante ruolo degli agricoltori come “custodi del paesaggio”, della biodiversità e fornitori di servizi ecosistemici, sia in pianura che in montagna
- rinnovato interesse per l'agricoltura da parte dei giovani
- azioni per il trasferimento tecnologico e delle innovazioni
- sviluppo strumenti di stabilizzazione reddito
- disponibilità di nuovi strumenti di offerta formativa e progetti nazionali per gli scambi aziendali (es. erasmus per giovani agricoltori, farmlab)
- alta partecipazione di lavoratori stranieri giovani nel settore primario e nelle aree rurali (recupero aree e attività agricole abbandonate, rivitalizzazione dei territori rurali)
- nuova domanda turistica più attenta alla qualità dell'offerta enogastronomica e alla bellezza del paesaggio naturale
- diffusione di sistemi di produzione sostenibile (biologico, produzione integrata certificata)
- diffusione di tecniche per la zootecnia biologica
- maggiore consapevolezza nell'uso degli antibiotici a livello zootecnico
- sviluppo delle conoscenze tecniche e della ricerca applicata (digitalizzazione e agricoltura di precisione)
- aumento consapevolezza dei consumatori su schemi di certificazione (benessere animale, qualità) e disponibilità a pagare per produzioni certificate
- sviluppo continuo di sistemi di controllo di filiera e tracciabilità delle produzioni
- forme di commercializzazione sostenibili
- aumento della domanda di servizi ecosistemici/ambientali per la salute e il benessere psico-fisico della popolazione (soprattutto urbana)
- richiesta crescente di informazione ed educazione alimentare, soprattutto da parte dei consumatori

OPPORTUNITÀ

- possibilità di integrare le competenze dei centri di ricerca e delle autorità di controllo del settore agricolo e sanitario
- cambiamento nella percezione delle attività agricole, grazie alla valorizzazione della loro rilevanza per la conservazione dell'identità tradizionale e del patrimonio ambientale e paesaggistico e maggiore attenzione verso le produzioni locali
- la possibilità di rafforzare e qualificare la filiera zootecnica-agroalimentare, creando nuove opportunità di valorizzazione e di connessione con le attività turistiche

MINACCE

- tendenziale riduzione del numero delle imprese agricole.
- crescente rischio climatico e meteorologico e insorgenza di problemi sanitari come fitopatie ed epizootie
- fluttuazione dei prezzi dei prodotti agricoli, delle materie prime energetiche e degli altri fattori produttivi, con instabilità delle ragioni di scambio
- difficoltà dell'economia e perdurare degli effetti della crisi economica
- attività speculative sulle materie prime agricole con effetto sulle fluttuazione dei prezzi
- elevata competizione internazionale per alcune produzioni
- incremento dell'intensità e/o della frequenza di eventi estremi, dovuti ai cambiamenti climatici
- avversità biotiche e abiotiche (es. insetti, infezioni fungine, incendi, avv. meteorologiche, etc)
- riduzione di prati e pascoli naturali e di usi agricoli del suolo, soprattutto nelle aree più marginali per effetto di fenomeni di abbandono, a vantaggio dell'aumento di boschi di neoformazione non gestiti
- copertura disomogenea del territorio da parte di sistemi irrigui, anche per accentuazione dei fenomeni di siccità
- stress idrici gravi concentrati in alcuni periodi dell'anno in coincidenza con le fasi di maggiore esigenza irrigua per l'attività agricola
- elevata frammentazione del territorio agricolo e dei siti natura 2000

MINACCE

- abbandono pratiche agricole e pastorali tradizionali, anche dovuto all'invecchiamento degli agricoltori, con conseguente riduzione della manutenzione del territorio, della biodiversità, dell'agrobiodiversità e della qualità del paesaggio
- abbandono delle aree montane e marginali (perdita biodiversità e specificità genetica) e riduzione della resilienza
- squilibri ecosistemici legati alla crescente diffusione di alcune specie di fauna selvatica
- concorrenza per i giovani agricoltori degli altri settori dal punto di vista dei redditi
- spopolamento e invecchiamento nelle aree rurali economicamente meno sviluppate e disgregazione del tessuto sociale

TABELLE MATRICI ANALISI SWOT

FILIERE EMERGENTI: OLIVICOLTURA, COMPARTO ZOOTECNICO APISTICO, PICCOLI FRUTTI, ITTICOLTURA, CASTANICOLTURA, AGRICOLTURA BIOLOGICA E CEREALI ANTICHI

PUNTI DI FORZA

- presenza di produzioni emergenti ed innovative ad alto valore aggiunto ed elevate specializzazioni territoriali
- fattori di produzione di elevata qualità e salubrità
- presenza di tipologie di imprese innovative ed emergenti competitive con una potenziale elevata redditività
- possibilità di investire su tare aziendale e terreni abbandonati
- crescita della trasformazione diretta e dell'utilizzo dei canali brevi di commercializzazione
- presenza del Distretto Biologico della Valtellina trasversale a diversi settori

PUNTI DI FORZA

- aumento della SAU condotta con metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica, produzione integrata, agricoltura conservativa)
- complessità ed elevata diversificazione del paesaggio rurale, caratterizzato da una diffusa presenza di elementi caratteristici
- importante ruolo delle risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione a favore della rigenerazione delle aree rurali e forestali, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della conservazione dell'identità territoriale
- crescente diffusione di pratiche agricole sostenibili e interventi per la conservazione del paesaggio
- presenza di produzioni ad alto valore aggiunto ed elevate specializzazioni territoriali, agricoltura professionale
- servizi ecosistemici e multifunzionalità dei boschi e aree protette
- qualità paesaggistica, rilevanza e diffusione del patrimonio storico-culturale, integrazione della dimensione rurale con l'ambito culturale
- riscoperta di cultivar, varietà e specie locali

PUNTI DI DEBOLEZZA

- debolezza economica delle aziende
- caratteristiche orografiche di parte del territorio che riducono la redditività agricola
- ridotte dimensioni aziendali e bassa competitività
- elevati costi dei processi di certificazione
- elevata frammentazione dell'offerta e carenza di relazioni verticali o di filiera
- inadeguata capacità di valorizzazione e trasformazione del prodotto
- individualismo, scarsa diffusione di strumenti innovativi di aggregazione (contratti di filiera, accordi quadro, reti d'impresе, etc)
- mancato coordinamento con altre attività e assenza di azioni di sistema

PUNTI DI DEBOLEZZA

- vulnerabilità delle aziende agricole e forestali rispetto all'aumento e intensificazione dei fenomeni meteorologici estremi (effetti su produzioni, strutture e infrastrutture agricole e forestali)
- elevati tempi di soluzione di nuovi problemi fitosanitari (avversità aliene collegate o meno al cambiamento climatico)
- quota consistente di habitat di interesse comunitario connessi con l'agricoltura in stato di conservazione cattivo, e con trend decrescente
- quota consistente del patrimonio di varietà e razze locali minacciata da processi di erosione genetica e abbandono
- declino di alcune specie di impollinatori legati all'agricoltura
- scarsa quota di superficie forestale soggetta ad una gestione sostenibile (castanicoltura)
- riduzione e degrado degli elementi caratteristici del paesaggio
- scarsa valorizzazione economica della biodiversità
- difficile accesso alla terra per i giovani agricoltori e per i nuovi imprenditori (prevalenza di subentri)
- carenza di servizi di base e infrastrutture nelle aree rurali
- instabilità dei redditi in agricoltura come elemento deterrente per il rinnovo generazionale
- scarsa reputazione sociale dell'attività agricola come fattore limitante per il rinnovo generazionale
- offerta formativa non completamente allineata alle esigenze manifestate
- scarsa disponibilità e utilizzo dei servizi digitali nelle aree rurali
- difficoltà di creare collaborazioni e fare sistema per valorizzare le risorse endogene
- presenza di fauna selvatica
- problematiche di integrazione e di residenzialità dei lavoratori nelle aree rurali (minaccia di sfruttamento e caporalato)
- limitati miglioramenti tecnici e gestionali orientati alla sostenibilità delle produzioni agricole, al riutilizzo di sottoprodotti e alla riduzione degli sprechi

PUNTI DI DEBOLEZZA

- elevato impiego di input ausiliari, con impatti su suolo, acqua, benessere degli animali e salubrità degli alimenti
- carenza e distorsioni di comunicazione al consumatore su alimentazione e salute, origine e qualità dei prodotti
- carenze infrastrutturali (trasporti) per le produzioni agroalimentari e zootecniche
- ridotta presenza di economie circolari e basso riutilizzo dei sottoprodotti

OPPORTUNITÀ

- posizionamento competitivo dei prodotti emergenti valtellinesi sui mercati nazionali e costruzione di reputazione positiva elevata presenza di produzioni di qualità, di riconoscimenti ig e prodotti biologici
- nuovi possibili canali di vendita e crescente attenzione dei consumatori per prodotti di qualità e tracciati, o con certificazioni ambientali e biologiche
- sviluppo tecnologico verso processi eco-compatibili e maggiore consapevolezza ambientale
- disponibilità di innovazioni (processo, prodotti, marchi, commercializzazione, nuove tecnologie, bio-economia ed economia circolare, etc)
- maggiore attenzione dei consumatori verso canali brevi di commercializzazione (anche on line)
- crescente interesse tra operatori per lo sviluppo di azioni di coordinamento e integrazione (anche per azioni di marketing, export, innovazione, etc)
- crescente attenzione dei consumatori per l'origine, la tracciabilità e i metodi di produzione sostenibili
- disponibilità di strumenti per la valorizzazione e la tracciabilità delle produzioni, come le certificazioni ambientali e biologiche
- incentivare l'erogazione dei servizi ecosistemici e attivare un mercato dei crediti di carbonio
- crescente attenzione dei consumatori rispetto alle produzioni sostenibili, alla sicurezza alimentare e agli elementi del paesaggio (infrastrutture verdi)
- crescente attenzione delle aziende rispetto alle problematiche ambientali

OPPORTUNITÀ

- implementazione di azioni/strumenti per l'adattamento ai cambiamenti climatici
- crescita dell'utilizzo di tecniche di agricoltura di precisione, tecnologia e innovazione e utilizzo di genotipi adeguati al cambiamento climatico
- incremento della gestione agricola e forestale sostenibile in grado di assorbire carbonio ed erogare servizi ecosistemici
- sviluppo di nuove tecnologie per un uso intelligente delle biomasse residuali provenienti dall'agricoltura, allevamenti e silvicoltura (produzione di energia)
- aumento sensibilità e consapevolezza della collettività relativamente all'importanza della biodiversità e del paesaggio rurale
- aumento della domanda di servizi ecosistemici/ambientali per la salute e il benessere psico-fisico della popolazione e per incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici
- evoluzione degli stili di consumo, con una crescente domanda di prodotti agro-alimentari e forestali di qualità e ottenuti con metodi di produzione sostenibili
- introduzione dei pes (pagamento per i servizi ecosistemici)
- diffusione innovazione tecnologica e "retro-innovazioni" (valori e saperi del passato-soluzioni del futuro)
- valorizzazione delle risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione attraverso le produzioni locali di qualità
- ruolo dei sistemi agro-forestali tradizionali ed estensivi nel mantenimento delle molteplici forme del paesaggio rurale
- elevato potenziale per lo sviluppo di attività di diversificazione e aziende multifunzionali in aree meno produttive e ad alto valore naturale
- importante ruolo degli agricoltori come "custodi del paesaggio", della biodiversità e fornitori di servizi ecosistemici, sia in pianura che in montagna
- sviluppo di attività connesse a quella agricola
- disponibilità/attivazione di finanziamenti nazionali a vantaggio dell'imprenditoria giovanile
- rinnovato interesse per l'agricoltura da parte dei giovani

OPPORTUNITÀ

- azioni per il trasferimento tecnologico e delle innovazioni
- crescita del turismo extra alberghiero come opportunità per migliorare l'attrattività delle zone rurali e occasione di miglioramento reddituale
- disponibilità di nuovi strumenti di offerta formativa e progetti nazionali per gli scambi aziendali (es: erasmus per giovani agricoltori, farmlab)
- attrattività delle aree rurali in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socio culturali, turistiche e ricreative e crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo
- diffusione di sistemi di produzione sostenibile (biologico, produzione integrata certificata)
- diffusione di tecniche per la zootecnia biologica
- maggiore consapevolezza nell'uso degli antibiotici a livello zootecnico
- sviluppo delle conoscenze tecniche e della ricerca applicata (digitalizzazione e agricoltura di precisione)
- miglioramento tecniche gestione rischi fitosanitari
- certificazioni di gruppo per il biologico, biodistretti
- aumento consapevolezza dei consumatori su schemi di certificazione (benessere animale, qualità) e disponibilità a pagare per produzioni certificate
- sviluppo continuo di sistemi di controllo di filiera e tracciabilità delle produzioni
- forme di commercializzazione sostenibili
- richiesta crescente di informazione ed educazione alimentare, soprattutto da parte dei consumatori

MINACCE

- crescente rischio climatico e meteorologico e insorgenza di problemi sanitari come fitopatie ed epizootie
- fluttuazione dei prezzi dei prodotti agricoli, delle materie prime energetiche e degli altri fattori produttivi, con instabilità delle ragioni di scambio

MINACCE

- difficoltà dell'economia e perdurare degli effetti della crisi economica
- effetti negativi sul sistema economico dovuti ad emergenze sanitarie (es. shock sanitari)
- aumento dei rischi di mercato e shock economici
- inefficienza delle strutture organizzative e logistiche sul territorio (per es. viabilità, trasporti, connessioni, piattaforme, etc)
- alterazione e contraffazione dei prodotti
- avversità biotiche e abiotiche (es. insetti, infezioni fungine, incendi, avv. meteorologiche, etc)
- incidenza degli eventi meteorologici estremi sul dissesto idrogeologico nelle aree agricole e forestali
- insorgenza di problemi fitosanitari e diffusione di specie alloctone
- riduzione di prati e pascoli naturali e di usi agricoli del suolo, soprattutto nelle aree più marginali per effetto di fenomeni di abbandono, a vantaggio dell'aumento di boschi di neoformazione non gestiti
- copertura disomogenea del territorio da parte di sistemi irrigui, anche per accentuazione dei fenomeni di siccità
- stress idrici gravi concentrati in alcuni periodi dell'anno in coincidenza con le fasi di maggiore esigenza irrigua per l'attività agricola
- basso contenuto di sostanza organica nei suoli agricoli
- incremento tassi complessivi di perdita di suolo per erosione idrica e della estensione delle aree soggette a fenomeni erosivi
- ricolonizzazione naturale delle aree marginali e aumento del bosco su suolo agricolo
- elevata frammentazione del territorio agricolo e dei siti natura 2000
- abbandono pratiche agricole e silvo-pastorali tradizionali, anche dovuto all'invecchiamento degli agricoltori, con conseguente riduzione della manutenzione del territorio, della biodiversità, dell'agro biodiversità e della qualità del paesaggio
- abbandono delle aree montane e marginali (perdita biodiversità e specificità genetica) e riduzione della resilienza

MINACCE

- complessità e scarsa comprensione/conoscenza della normativa ambientale da parte degli agricoltori e silvicoltori
- squilibri ecosistemici legati alla crescente diffusione di alcune specie di fauna selvatica
- concorrenza per i giovani agricoltori degli altri settori dal punto di vista dei redditi
- insufficiente coordinamento degli interventi dei fondi di coesione e strutturali nelle aree marginali (aree rurali, aree interne, aree svantaggiate etc)
- asimmetrie informative sulla qualità e l'origine dei prodotti

TABELLE MATRICI ANALISI SWOT

TERRITORIO: I SISTEMI DI OFFERTA SOCIO-CULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

PUNTI DI FORZA

- forte caratterizzazione territoriale delle produzioni e legame culturale con il territorio e il paesaggio
- la Valtellina è l'area vitata terrazzata più ampia d'Italia, circa 980 ettari, per un totale di 2.500 chilometri di muretti a secco
- presenza di immobili agricoli tradizionale ed abbandonati che possono diventare servizi di base come: biblioteche, coworking, centri polifunzionali
- propensione alla diversificazione economica delle aziende agricole e forestali
- rilevanti investimenti sulla fruibilità del patrimonio rurale sostenuti dal GAL nella programmazione 2014-2022
- elevato valore ambientale e paesaggistico del territorio
- presenza di aree naturali di elevata importanza: parchi naturali, ambienti di media e alta montagna, paesaggi fluviali e rurali

PUNTI DI FORZA

- presenza di aree rurali e agricole di elevato valore ambientale, paesaggistico, identitario e culturale (alpeggi, terrazzamenti e frutteti)
- estesa rete ciclo-escursionistica (greenway dell'adda, via dei terrazzamenti, etc)
- fitta presenza di manufatti storici rurali (chiese, fontanili, baite, etc)
- arte della costruzione in pietra a secco riconosciuta come patrimonio immateriale UNESCO
- elevata identità culturale. area omogenea e peculiarità territoriali istituzionalmente riconosciute
- posizione centrale nell'arco alpino ("cerniera" tra la parte mediterranea e quella centro-settentrionale dell'Europa)
- area transfrontaliera con una forte tradizione di scambi commerciali e culturali con la Svizzera, con esperienza positiva di progetti condivisi (Interreg Italia-Svizzera)
- attività di collaborazione e condivisione di progetti ed esperienze con altri territori alpini italiani (Trento, Bolzano, Belluno e Verbano-Cusio-Ossola)
- area baricentrica nella montagna lombarda
- positive esperienze di sviluppo locale negli ultimi 23 anni
- spirito di collaborazione tra i diversi attori del sistema
- vasto sistema di alpeggi, di rifugi alpini e di itinerari escursionistici
- numero di addetti in agricoltura superiore rispetto alla media delle altre aree ammissibili
- presenza di soggetti intermedi per la concentrazione dell'offerta e della vendita del prodotto in alcuni settori
- ampia superficie forestale, meritevole di gestione sostenibile e valorizzazione turistica
- consistente patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat e specie
- complessità ed elevata diversificazione del paesaggio rurale, caratterizzato da una diffusa presenza di elementi caratteristici, con alcune eccezioni in aree agricole intensive
- propensione dei giovani imprenditori verso la diversificazione delle attività e l'innovazione

PUNTI DI FORZA

- propensione dei giovani agricoltori al cambiamento oltre che alla maggiore diversificazione delle attività conservazione del paesaggio
- crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali
- qualità paesaggistica, rilevanza e diffusione del patrimonio storico-culturale, integrazione della dimensione rurale con l'ambito culturale
- offerta enogastronomica di elevata qualità
- forte vocazione ed importante tradizione turistica
- presenza di località note a livello internazionale che fungono da elemento di richiamo per l'intero territorio
- aumento delle attività agrituristiche
- territorio esteso, maggioranza di abitanti residenti in aree rurali
- tassi di disoccupazione, in particolare giovanile, più bassi rispetto alla media regionale e nazionale
- elevata identità culturale
- area omogenea e peculiarità territoriali istituzionalmente riconosciute
- tessuto socio-economico caratterizzato da una forte e tradizionale vocazione all'imprenditorialità

PUNTI DI DEBOLEZZA

- scarsa attenzione da parte degli operatori alle nuove forme di frequentazione della montagna
- offerta ricettiva inadeguata alle richieste del mercato
- instabilità dell'andamento degli investimenti e insufficiente livello di ammodernamento e di investimenti innovativi
- inadeguate infrastrutture per la viabilità in particolare secondaria
- scarsa propensione all'introduzione delle innovazioni, in particolare per le aziende marginali, quelle condotte da imprenditori anziani, quelle meno professionalizzante e quelle di limitate dimensioni

PUNTI DI DEBOLEZZA

- elevata frammentazione dell'offerta e carenza di relazioni verticali o di filiera nel settore turistico
- mancanza di una formazione turistica e di ricettività degli operatori interessati ad aprirsi alle visite in azienda, alla vendita diretta e all'ospitalità esperienziale
- carenza di servizi di base e infrastrutture in ambito socio culturale e turistico ricreativo nelle aree rurali
- offerta formativa non completamente allineata alle esigenze
- debolezza strutturale del mercato del lavoro nelle aree rurali rispetto alle aree urbane; in particolare le dinamiche occupazionali relative ai giovani e alle donne mettono in evidenza una urgente criticità
- gap infrastrutturale e digitale marcato nelle aree più periferiche, montane e ai margini dei centri di sviluppo, comprese infrastrutture viarie secondarie e logistiche e intermodalità
- accesso alla banda ultra larga nelle aree rurali inferiore alla media UE
- scarsa disponibilità e utilizzo dei servizi digitali nelle aree rurali
- difficoltà di creare collaborazioni e fare sistema per valorizzare le risorse endogene
- disparità territoriali significative anche all'interno delle aree rurali (es: aree montane e aree geograficamente poste ai margini dei centri di sviluppo, aree con svantaggi specifici)
- flussi turistici concentrati ancora in poche aree e difficoltà nell'allargare la fruizione turistica del territorio ad aree rurali più periferiche ma con elevate potenzialità attrattive
- difficoltà nella definizione di strategie di sviluppo turistico condivise a livello territoriale
- limiti alla fruizione del territorio da parte di anziani e persone con difficoltà di mobilità a causa della conformazione orografica, della mancanza di un'offerta turistica idonea alle esigenze di persone svantaggiate, della carenza infrastrutturale delle strutture ricettive elevata vulnerabilità del paesaggio e dell'ambiente naturale
- vaste aree a rischio di dissesto idrogeologico
- posizione periferica rispetto al territorio regionale
- ridotta dimensione demografica dei comuni; crescita demografica inferiore e indice di vecchiaia superiore alla media delle aree ammissibili; elevata età media della popolazione; aree del territorio con seri problemi di spopolamento

PUNTI DI DEBOLEZZA

- mancanza di anello escursionistico in quota di collegamento dell'intero territorio della Provincia di Sondrio (Alta Via della Valtellina)
- i muri in pietra a secco caratterizzanti il paesaggio rurale terrazzato valtellinese necessitano di continua manutenzione

OPPORTUNITÀ

- segmentazione e qualificazione dell'offerta in risposta ai bisogni emergenti dei consumatori e delle collettività
- nuovi possibili canali di vendita e crescente attenzione dei consumatori per prodotti di qualità e tracciati, o con certificazioni ambientali
- crescente interesse verso il turismo enogastronomico
- Milano-Cortina 2026: Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali
- crescente interesse tra operatori per lo sviluppo di azioni di coordinamento e integrazione (anche per azioni di marketing, export, innovazione, etc)
- diffusione del lavoro agile e quindi aumento di possibilità di lavoro da aree rurali
- implementazione di azioni/strumenti per l'adattamento ai cambiamenti climatici
- incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti da FER
- crescente attenzione verso il valore materiale ed immateriale rappresentato dal paesaggio Valtellinese
- aumento della domanda di servizi ecosistemici/ambientali per la salute e il benessere psico-fisico della popolazione e per incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici
- introduzione dei pes (pagamento per i servizi ecosistemici)
- diffusione innovazione tecnologica e "retro-innovazioni" (valori e saperi del passato-soluzioni del futuro)
- elevato potenziale per lo sviluppo di attività di diversificazione e aziende multifunzionali in aree meno produttive e ad alto valore naturale

OPPORTUNITÀ

- crescita del turismo extra alberghiero come opportunità per migliorare l'attrattività delle zone rurali e occasione di miglioramento reddituale
- crescente attenzione verso il valore materiale ed immateriale rappresentato dal paesaggio valtellinese
- programmi di cooperazione europea (Interreg Italia-Svizzera, Interreg Spazio Alpino, etc) e possibilità di attivare rapporti di collaborazione con altre realtà europee grazie alla strategia macro-regionale alpina (EUSALP)
- disponibilità di nuovi strumenti di offerta formativa e progetti nazionali per gli scambi aziendali (es: erasmus per giovani agricoltori e farmlab)
- attrattività delle aree rurali in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socio culturali, turistiche e ricreative e crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo
- interesse crescente per la residenzialità nelle zone rurali realmente accessibili
- sviluppo di una buona rete di viabilità leggera
- strategia per lo sviluppo di "piccoli comuni intelligenti"
- esperienze di ITI (interventi territoriali integrati) in ambito smart village in fase di avvio
- crescente numero di connessioni tra il sistema socio-sanitario e il settore produttivo, con relativo incremento delle potenzialità di sviluppo
- buone possibilità di recupero del patrimonio edilizio storico per finalità pubbliche nelle aree a maggiore ruralità
- aumento della domanda di servizi ecosistemici/ambientali per la salute e il benessere psico-fisico della popolazione rurale
- richiesta crescente di informazione ed educazione alimentare, soprattutto da parte dei consumatori
- possibilità di valorizzazione della frazione organica dei rifiuti urbani per la creazione di una filiera per la produzione e riutilizzo del compost sul territorio
- interconnessioni per la mobilità dolce

MINACCE

- difficoltà dell'economia e perdurare degli effetti della crisi economica
- contrazione risorse disponibile per i servizi welfare in ambito socio assistenziale
- effetti negativi sul sistema economico dovuti ad emergenze sanitarie
- inefficienza delle strutture organizzative e logistiche sui territori (es: viabilità, trasporti, connessioni, piattaforme, etc)
- incremento dell'intensità e/o della frequenza di eventi estremi, dovuti ai cambiamenti climatici
- abbandono pratiche agricole e silvo-pastorali tradizionali, anche dovuto all'invecchiamento degli agricoltori, con conseguente riduzione della manutenzione del territorio, della biodiversità, dell'agro-biodiversità e della qualità del paesaggio
- riduzione delle risorse pubbliche dedicate alla cultura, ai servizi ricreativi e socio-assistenziali
- carenza di tecnologie per la connessione a internet in banda larga per colmare il divario digitale e supportare i servizi nelle aree periferiche

TABELLE MATRICI ANALISI SWOT

FILIERA BOSCO-LEGNO

PUNTI DI FORZA

- ampia superficie forestale, meritevole di gestione sostenibile e valorizzazione turistica
- tradizione consolidata di gestione forestale su basi naturalistiche (rinnovazione naturale, continuo forest cover nei soprassuoli governati a fustaia, prevalenza di formazioni miste con specie autotone e limitata presenza di specie esotiche), con conseguente fornitura di un'ampia gamma di servizi ecosistemici, anche di approvvigionamento (importante ruolo dei prodotti forestali spontanei)
- elevata quota di superficie forestale in aree natura 2000 e in aree naturali protette
- nascita di associazioni fondiarie per gestione del patrimonio forestale anche a supporto dell'azione dei consorzi forestale

PUNTI DI DEBOLEZZA

- mancanza di coordinamento provinciale tra gli interventi di adattamento al cambiamento climatico del patrimonio forestale e di prevenzione dagli eventi estremi
- scarsa quota di superficie forestale soggetta ad una gestione sostenibile
- basso livello di gestione e valorizzazione dei boschi. assenza di mercati strutturati per i prodotti legnosi e non legnosi
- mancato coordinamento con altre attività e assenza di azioni di sistema
- scarsa assistenza tecnica per emergenze fitosanitarie
- frammentazione della proprietà boschiva e dell'offerta di legname causa una limitata capacità di programmazione del prelievo
- inadeguate infrastrutture per l'accesso alle aree forestali

OPPORTUNITÀ

- incremento della gestione forestale sostenibile in grado di assorbire carbonio ed erogare servizi ecosistemici
- incentivare l'erogazione dei servizi ecosistemici e attivare un mercato dei crediti di carbonio
- introduzione dei PES (pagamento per i servizi ecosistemici)
- miglioramento tecniche gestione rischi fitosanitari
- sviluppo di nuove filiere legate alla gestione del bosco
- sinergia con altri strumenti di programmazione (es: accordi di foresta) per un'azione di sistema sulla filiera
- interesse congiunturale e di medio periodo per il prodotto forestale
- l'assoluta necessità di contrastare l'abbandono e l'incuria dei boschi, presenti sia a livello di fustaie di conifere che soprattutto del bosco ceduo, con danni idrogeologici, paesaggistici, ambientali ed economici

OPPORTUNITÀ

- possibilità di rafforzare la filiera bosco legno energia creando un nuovo sbocco commerciale ai prodotti della gestione forestale
- risposta con un prodotto locale ad una richiesta in aumento di una specifica fonte di energia per riscaldamento (pellet)
- attivazione di sinergie tra i diversi attori della filiera (proprietari pubblici e privati, imprese boschive, segherie e imprese del settore del legno)
- sperimentazione di nuove modalità associative per la gestione delle attività della filiera bosco legno energia

MINACCE

- riduzione e degrado degli elementi caratteristici del paesaggio
- mancata gestione del bosco con conseguente diminuzione della biodiversità e della fornitura di servizi ecosistemici e degrado/semplificazione del paesaggio
- la necessità di consistenti risorse economiche per l'investimento di realizzazione e avvio dell'impianto di produzione pellet
- incremento della diffusione delle specie alloctone di interesse forestale
- crescente rischio climatico e meteorologico e insorgenza di problemi sanitari come fitopatie
- mancanza di una politica forestale chiara, stabile e di lungo periodo

3



3.3

STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

ELEMENTO 1.2, 1.3, 1.7, 1.8, 1.6, 1.12 § 21

Nell'attuale quadro complessivo dei fenomeni legati ai processi di sviluppo, le culture rappresentative delle identità locali stanno riemergendo come entità depositarie di quegli elementi culturali che risultano strettamente connessi agli abitanti e che sono sostanzialmente espressione della vita quotidiana e delle loro abitudini sociali. La comunità locale portatrice di questi elementi identitari del territorio (valori, usi, costumi, tipicità, simboli, segni, vincoli, storia e cultura) è il soggetto collettivo che, nel processo di autodeterminazione della SSL, attraverso il partenariato di progetto, ha individuato la strategia di sviluppo locale da attuare per il periodo 2023-2027.

L'animazione territoriale ha rappresentato lo strumento essenziale per accompagnare il territorio nella fase di auto-conoscenza e di definizione della strategia di sviluppo rurale. L'incontro con gli operatori del territorio, su impulso dell'Amministrazione provinciale capofila, ha permesso di evidenziare le necessità, i bisogni e le competenze che hanno consentito l'elaborazione di una strategia di sviluppo in grado di far emergere gli obiettivi auspicati dal territorio.

Uno degli aspetti direttamente derivabile da questa attività è la determinazione dell'identità territoriale, intesa come insieme delle risorse ovvero delle produzioni legate alle caratteristiche climatiche, geofisiche, e culturali che compongono il paesaggio e i suoi elementi, costituita dalle elaborazioni locali di tali prodotti che rispondono di stimoli sociali, di esigenze contestuali, di motivazioni esistenziali, che trova riscontro nelle filiere rurali, al cui interno si trovano i soggetti e le organizzazioni che operano sul territorio. L'attività ha quindi, permesso di delineare gli ambiti tematici, le sfide, gli obiettivi generali e quelli operativi, e quindi le azioni necessarie per il superamento delle criticità individuate e la valorizzazione delle potenzialità, per il raggiungimento dei cambiamenti attesi da parte degli attori locali.

3.3.A

DESCRIZIONE E OBIETTIVI GENERALI DELLA STRATEGIA

Il GAL Valtellina: Valle dei Sapori, a seguito dell'esperienza della programmazione 2014-2022, attraverso la quale è riuscito a portare a termine gli obiettivi prefissati, ha elaborato una nuova strategia di sviluppo locale con l'intento di continuare a supportare il territorio nella sua azione di sviluppo. La compagine sociale ha delineato un percorso basandosi sulle necessità emerse dal lavoro di animazione strettamente legato alle dinamiche di sviluppo rurale, individuate dal territorio e fondamentali per realizzare i cambiamenti attesi.

L'obiettivo della strategia di sviluppo locale è quello di ottenere un effettivo impatto territoriale a tal punto da favorire le connessioni tra gli operatori pubblici e privati del territorio relativamente agli ambiti tematici in cui il GAL può operare: turismo, sociale, agroalimentare e forestale. Attraverso la valorizzazione delle risorse socio economiche territoriali la SSL mira a creare uno strumento catalizzante e coinvolgente anche per altri ambiti ad esso collegati e strutturare un'attività di sviluppo del territorio, migliorando i servizi e le infrastrutture e favorendo l'integrazione e l'inclusione dei gruppi vulnerabili, scongiurando la disoccupazione e l'abbandono del territorio. L'obiettivo è quello di utilizzare la SSL per finanziare interventi con il fine di creare opportunità di sviluppo integrate durature nel tempo con la finalità di incidere considerevolmente sull'intero sistema rurale della Provincia di Sondrio.

L'analisi SWOT ha evidenziato elementi caratterizzanti e permette di rendere sistematiche e fruibili le informazioni raccolte, in modo da delineare gli ambiti e le linee di intervento su cui improntare la strategia di sviluppo per il periodo 2023 – 2027. Attraverso la strategia di sviluppo proposta, il GAL si prefigge di realizzare interventi che permettano di ottenere un sistema rurale più competitivo, più sostenibile, più inclusivo, valorizzando le potenzialità ancora non completamente espresse dal territorio e intervenendo sui fabbisogni prioritari individuati nel processo di partecipazione.

La valorizzazione dell'intero comparto rurale, infatti, parte dal presupposto che ogni territorio abbia caratteristiche fisiche, ecologiche e culturali che conferiscono ai beni, in esso prodotti, qualità specifiche diverse da ogni altro territorio. Le attività del GAL hanno lo scopo di sfruttare le esigenze del territorio per attivare un percorso virtuoso in grado di perseguire contemporaneamente competitività e sostenibilità, e che possa favorire una riconfigurazione dei sistemi produttivi locali, creando una possibilità concreta di sviluppo per gli agricoltori, gli artigiani, per i gruppi rurali e concrete possibilità di inclusione per i gruppi più vulnerabili, come miglioramento delle opportunità occu-

pazionali, anche attraverso l'aumento del tasso di ricambio generazionale e la creazione di un clima favorevole all'autoimprenditorialità, per giovani, donne e soggetti espulsi dal mondo del lavoro. Lo scopo è quello di favorire la sinergia tra gli attori dell'intero contesto rurale locale con le istituzioni pubbliche locali, contribuendo a definire le linee guida nella generazione di contesti produttivi e nel mantenimento delle risorse. Proprio la dimensione collettiva e il forte legame con il territorio che caratterizzano il contesto rurale della Provincia di Sondrio, fanno sì che il processo di sviluppo sia complesso da ottenere. I soggetti interessati sono infatti numerosi, tra questi non ci sono solamente i produttori, ma anche gli abitanti, la società e le istituzioni locali, i consumatori e le loro organizzazioni. La strategia adottata è basata sui bisogni reali, sul confronto, sulla sperimentazione e sull'orientamento all'innovazione e al cambiamento.

La SSL "Innovazione per la Rigenerazione del Sistema Rurale Valtellinese" ha come finalità di rendere permanenti le potenziali innovazioni introdotte e i processi di sviluppo attivati nel corso del progetto. La strategia viene considerata in senso ampio come un processo costituito da diverse fasi che vanno dalla tutela e mobilitazione delle risorse locali su cui il territorio fonda la propria resilienza per affrontare la dinamicità e la molteplicità dei cambiamenti a cui la società rurale è sempre più esposta.

La rigenerazione e l'innovazione vengono proposti come principi-guida per l'elaborazione della strategia di sviluppo, per affrontare i fabbisogni del territorio rilevati durante la fase di concertazione, in linea con gli obiettivi e le priorità previsti dalla programmazione regionale e comunitaria. L'innovazione come fattore trasversale di progresso delle filiere produttive, di inclusione e di crescita del benessere sociale; la rigenerazione come elemento di sostenibilità e di capacità di far fronte ai cambiamenti. Innovazione e rigenerazione sono i due fattori individuati su cui impostare la strategia per permettere la gestione di un territorio a forte rischio di abbandono, come i dati congiunturali dimostrano. La corretta gestione permette un ruolo di controllo del territorio stesso, delle sue risorse, del mantenimento della biodiversità, di tutela dell'unicità e della tipicità ad esso correlato sia in termini produttivi che paesaggistici, e soprattutto consente redditi economici scongiurando il pericolo di abbandono stesso.

Innovazione per la rigenerazione del sistema rurale della Provincia di Sondrio, rappresentano, infatti, gli elementi attraverso i quali, la collettività locale, intende articolare la strategia del GAL per intraprendere un processo virtuoso di sviluppo sostenibile e duraturo nel tempo.

Innovare i processi delle filiere locali significa sostenere gli attori del sistema rurale nella ricerca, nella sperimentazione e nella messa in atto di interventi finalizzati all'introduzione di tecnologie e metodologie in grado di rendere più efficienti e competitive le attività, prevedendo forme di integrazione tra gli attori attivi all'interno delle filiere produttive. Al contempo, la resilienza è,

per definizione, la capacità di un sistema ad adattarsi ai cambiamenti. La capacità di adattamento non può avvenire che in sinergia con la capacità di innovazione, cioè nella ricerca di quegli elementi che assieme alle caratteristiche intrinseche del territorio permettono di generare processi di accumulazione di conoscenza e di sedimentazione locale, tramite l'interazione territoriale e di elevare l'espressione della società locale nella sua organizzazione, nei suoi valori, nelle sue tradizioni, nei suoi processi produttivi e nel suo contesto ambientale, economico, sociale e culturale del luogo, ad un processo di sostenibilità duraturo nel tempo. Tale evoluzione non si costruisce solo sulle caratteristiche del processo produttivo e del prodotto, ma anche sulle relazioni tra gli attori del sistema. Essa rappresenta l'oggetto di accordi fondati su legami che impegnano gli individui in modo più solido che se ci fossero delle leggi da rispettare”.

Il tessuto rurale della Provincia di Sondrio per essere più redditizio e più competitivo, deve con coraggio individuare nuovi percorsi in grado di migliorare l'efficienza delle filiere produttive, puntando sulla qualità e sulla specificità dei suoi prodotti, sperimentando e realizzando soluzioni in grado di diversificare, innovandoli, i processi produttivi delle filiere, migliorando competitività e redditività delle imprese. I Partner ritengono cruciale, inoltre, progettare interventi capaci di aumentare il livello di sostenibilità ambientale delle produzioni, tenendo conto delle specificità locali.

3.3.B

INDIVIDUAZIONE AMBITI TEMATICI E LORO INTEGRAZIONE

Dato lo scenario emerso dall'analisi SWOT, la strategia che gli attori del sistema rurale della provincia di Sondrio si prefiggono di raggiungere grazie al SSL, è quello di avere un sistema rurale più competitivo, più sostenibile, più inclusivo, valorizzando le potenzialità intrinseche dal territorio e intervenendo sui fabbisogni prioritari individuati nel processo di partecipazione.

Il raggiungimento di queste finalità di carattere generale, che rinforzano l'idea centrale della SSL, è perseguito dall'identificazione e integrazione di 2 ambiti tematici e 11 obiettivi operativi, cui ogni intervento tende e che, integralmente considerato, contribuisce a raggiungere. Tali obiettivi sono stati definiti e validati attraverso il percorso di partecipazione e condivisione dei portatori di interesse. I due ambiti tematici della strategia di sviluppo del sistema rurale locale sono:

1. SISTEMI LOCALI DEL CIBO, DISTRETTI, FILIERE AGRICOLE E AGROALIMENTARI

I sistemi locali del cibo, i distretti e le filiere agricole, racchiudono al loro interno tradizione, cultura, valori, conoscenza locale, e forse, la cosa più importante l'autenticità del loro territorio di origine. Infatti derivano sempre da un processo di valorizzazione che parte da una materia prima locale, o da un savoir faire, e sono il frutto di trasformazioni, che racchiudono conoscenza tecnica locale e tradizione, sono fortemente legati al territorio, alle radici locali, attraverso un legame culturale e sociale che assegna al prodotto una dimensione che va oltre la struttura rigorosamente di nutrizione.

2. SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

I sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali, rappresentano la perfetta interazione tra l'attività di sviluppo della matrice storica e socio culturale del territorio. Attraverso di essi si identificano sistemi che racchiudono un processo di valorizzazione, storico collettivo e localizzato di accumulazione di conoscenza contestuale che si fonda su di una combinazione di risorse territoriali specifiche sia di natura fisica che antropica e che può sviluppare elementi, se ben gestito, di inclusione sociale, di valorizzazione turistica, di sviluppo di sostenibilità e redditività economica.

Gli ambiti oggetto di scelta sono strettamente connessi alle sfide, agli obiettivi generali e alle priorità di sviluppo locale definiti dalla comunità territoriale attraverso il processo di concertazione e animazione realizzato. Gli stessi ambiti tematici risultano integrati tra loro: l'intera area della Provincia di Sondrio è caratterizzata da un patrimonio identitario fatto di elementi materiali (il paesaggio e l'ambiente, i nuclei rurali, le eccellenze agroalimentari come ad esempio i formaggi delle vallate orobiche, la bresaola e la slinzega, le mele, il miele ed il vino valtellinese) ed immateriali (elementi culturali e tradizionali tramandati nel corso dei secoli).

I grossi cambiamenti in atto nel settore turistico (non da ultima, la crisi delle tradizionali forme di turismo montano invernali, dovute all'innalzamento delle temperature e alla diminuzione delle precipitazioni nevose) impongono la necessità di investire in modalità diverse di fruizione del territorio, capaci di creare un'offerta sostenibile e destagionalizzata imperniata sulla valorizzazione dei beni materiali in esso presenti.

Le filiere agroalimentari i sistemi di produzione ad esse connesse, le modalità per produrlo, conservarlo, distribuirlo, consumarlo ed apprezzarlo entrano a far parte del patrimonio della collettività locale che è legittimata ad appropriarsene per finalità economiche, sociali, culturali. Si nota come le filiere del cibo non sono costruite solo sulle caratteristiche del processo produttivo e del prodotto, ma sulle relazioni tra attori del sistema. Ciò formalizza il legame con il territorio permettendo ai vari operatori presenti su di esso, fra i quali i produttori stessi ma anche gli operatori turistici, le istituzioni e gli enti locali di farsi portatori di una identità culturale economica e sociale che deve essere valorizzata. Questi attori si devono mobilitare per stabilire una dimensione territoriale ed esplicitare un processo di valorizzazione dell'intera offerta territoriale. La tabella seguente è efficace per dare immediata evidenza del percorso verso la determinazione tematica, con l'individuazione delle sfide, degli obiettivi generali ed operativi della SSL, e l'integrazione degli ambiti tematici a più livelli nella strategia di sviluppo individuata.

La comunità locale intende concentrare il proprio sforzo sulla produzione agroalimentare di qualità, su di un turismo sostenibile che integri sapientemente agricoltura e territorio rurale, su un efficiente sviluppo della filiera bosco-legno. Il sistema rurale della provincia di Sondrio ha in particolare la necessità di essere supportato (innovato e co-finanziato) nel suo sistema di rete (filiera), ben oltre dunque il finanziamento di interventi puntuali, seppure di successo sperimentati in passato. Il tessuto del sistema locale si presta all'implementazione di tali politiche di sviluppo rurale e di interventi atti a potenziare questi settori, valorizzandone il ruolo strategico per la crescita competitiva e sostenibile dell'intero contesto rurale.

SFIDA

AUMENTARE LA RESILIENZA E LA REDDITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

OBIETTIVO GENERALE DEL SSL

Valorizzare la redditività e la sostenibilità delle produzioni agroalimentari locali attraverso l'implementazione dei processi di innovazione.

OBIETTIVO OPERATIVO DEL SSL

1. Miglioramento delle competenze professionali degli operatori;
2. Percorsi formativi per categorie svantaggiate, favorendo l'inclusione sociale;
3. Miglioramento della capacità produttiva qualitativa e quantitativa;
4. Innovazione dei processi produttivi per favorire la resilienza delle filiere;
5. Miglioramento della riconoscibilità e valore dei prodotti;
6. Adozione strumenti per favorire la diffusione della digitalizzazione;
7. Attivazione di iniziative imprenditoriali;
8. Miglioramento performance del benessere animale;

AMBITO TEMATICO REGIONALE DI RIFERIMENTO SSL

- Sistemi locali del cibo;
- Distretti;
- Filiere agricole;
- Filiere agroalimentari;

SFIDA

AUMENTARE L'ATTRATTIVITÀ DEI TERRITORI PER INVERTIRE IL TREND DI SPOPOLAMENTO

OBIETTIVO GENERALE DEL SSL

Aumentare la redditività delle imprese e migliorare la dotazione infrastrutturale e dei servizi annessi.

OBIETTIVO OPERATIVO DEL SSL

1. Miglioramento della sostenibilità (economica e ambientale) delle attività rurali;
2. Miglioramento di infrastrutture e dei servizi;
3. Favorire una più efficace gestione del patrimonio paesaggistico;
4. Aumento del numero di giovani impiegati nelle attività rurali;
5. Ricambio generazionale, autoimprenditorialità, inclusione sociale;

AMBITO TEMATICO REGIONALE DI RIFERIMENTO SSL

- Sistemi di offerta socioculturali;
- Sistemi di offerta turistico-ricreativi locali;

3.3.0

DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI COERENZA TRA STRATEGIA E OBIETTIVI DEL PSP²⁵

Per il periodo 2023-2027, la politica agricola comune (PAC) si baserà su dieci obiettivi chiave. Incentrati su aspetti sociali, ambientali ed economici, questi obiettivi costituiranno la base su cui i paesi dell'UE elaboreranno i loro piani strategici della PAC.

²⁵ Rif.to: Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 - sezione 1.



Gli obiettivi sono:

1. SOSTENERE UN REDDITO AGRICOLO SUFFICIENTE

“Nel 2017 il reddito medio degli agricoltori era di poco inferiore alla metà di quello degli altri lavoratori, mentre dieci anni fa era un terzo”.

La SSL attraverso un'azione di informazione e formazione verso l'innovazione vuole creare dei percorsi professionalizzanti a sostegno delle filiere agricole e agroalimentari e per la sostenibilità del sistema rurale. L'obiettivo è quello portare tutti gli operatori ad un reddito agricolo sufficiente finalizzato alla rigenerazione del settore agricolo garantendo la sostenibilità economica della produzione agricola. Questo obiettivo vuole essere perseguito nella SSL anche attraverso delle azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali. La SSL punta quindi a sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo Valtellinese al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola. Per stimolare questo cambio di passo sono previsti investimenti produttivi per ambiente, clima e benessere animale, investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali ed investimenti a favore del sistema culturale e turistico-ricreativo del territorio rurale e della rete degli alpeggi.

2. AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ

“Le risorse agricole dell'UE sono sottoposte a forti pressioni a causa dell'aumento della domanda alimentare e industriale dovuto alla crescita demografica e alla maggiore disponibilità di reddito”.

Anche in questo caso la strategia della SSL va nella direzione di una azione di informazione e formazione per innovare alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione attraverso percorsi di formazione professionale a sostegno delle filiere agricole e agroalimentari. L'obiettivo di aumentare la competitività nel medio e nel lungo periodo viene perseguito dalla SSL anche attraverso la cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e Smart villages - Cooperazione per lo sviluppo intelligente dei sistemi del cibo, filiere e mercati locali. Lo stimolo a iniziative imprenditoriali innovative per lo sviluppo socio-economico del sistema rurale puntano anche al migliorare l'orientamento al mercato. La SSL risulta coerente ad obiettivo comune con la PSP di migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività nel medio e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione.

3. MIGLIORARE LA POSIZIONE DEGLI AGRICOLTORI NELLA CATENA DEL VALORE

“L’agricoltura è caratterizzata da una percentuale bassa e stagnante di valore aggiunto nella catena del valore, a causa del costo dei fattori produttivi, della variabilità della produzione e dell’introduzione di nuovi servizi.”

La SSL al fine migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore punta ad una strategia di investimenti volti: alla cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e Smart villages - Cooperazione per lo sviluppo intelligente dei sistemi del cibo, filiere e mercati locali; allo stimolo verso delle Start-up non agricole - Iniziative imprenditoriali innovative per lo sviluppo socio-economico del sistema rurale; a favorire l’ambiente, il clima e ed il benessere animale; alla tutela della biodiversità e la valorizzazione del paesaggio rurale; a favore del sistema culturale e turistico-ricreativo del territorio rurale e della rete degli alpeggi; a favore della comunità locale e per la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico del territorio rurale.

4. CONTRIBUIRE ALL’ATTENUAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

“L’agricoltura dell’UE dovrà dare un contributo fondamentale al raggiungimento degli obiettivi dell’accordo di Parigi e delle strategie dell’UE sulla sostenibilità e la bioeconomia, con traguardi più ambiziosi sulle emissioni di gas a effetto serra”.

Obiettivo chiave: contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l’energia sostenibile. La Strategia di Sviluppo Locale tratta il tema del cambiamento climatico in senso trasversale a tutte le sue azioni, riconoscendo i rischi legati anche alla tutela dei valori economici e sociali e non solo ambientali. Come meglio espresso nella matrice di coerenza tra SSL e obiettivi ambientali del PSP, strategico è ogni azione della SSL contribuisca a mitigare e/o adattare il sistema rurale Valtellinese ai cambiamenti in atto.

5. GESTIONE EFFICIENTE DELLE RISORSE NATURALI

“I terreni agricoli dell’UE contengono l’equivalente di 51 miliardi di tonnellate di CO₂, una cifra nettamente superiore alle emissioni annuali di gas a effetto serra degli Stati membri”.

Anche in questo caso parliamo di un obiettivo ambientale del PSP analizzato in modo più approfondito nel successivo paragrafo. La SSL risulta coerente con l’obiettivo di gestione oculata delle risorse naturali come l’acqua, il suolo e l’aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica. L’innovazione e la tecnologia smart stimolata dalla SSL vanno in questa direzione. La SSL punta a favorire lo sviluppo sostenibile e un’efficiente gestione delle risorse naturali come l’acqua, il suolo e l’aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica.

6. ARRESTARE E INVERTIRE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ

“L’attività agricola dipende in gran parte da diversi tipi di biodiversità e, a sua volta, svolge un ruolo importante nella conservazione di habitat e specie che dipendono dai terreni agricoli”.

La SSL prevede una specifica azione di investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale, per la tutela della biodiversità e la valorizzazione del paesaggio rurale. Si punta quindi a contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

7. RICAMBIO GENERAZIONALE

“Per un settore agricolo dinamico c’è bisogno di giovani agricoltori qualificati e aperti all’innovazione, in grado di rispondere alle esigenze della società, dalla produzione di alimenti di qualità alla fornitura di beni pubblici ambientali”.

Questo obiettivo risulta trasversale e coerente a tutta la SSL, l’innovazione, l’ammodernamento, la sostenibilità ambientale delle azioni, il benessere animale la valorizzazione turistica e culturale ecc, sono tutti temi cari ai giovani imprenditori che li ritengono imprescindibili per una gestione moderna delle attività economiche rurali. Al fine di sostenerli la SSL prevede specifiche misure d’incentivo. La SSL punta ad attrarre e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali.

8. OCCUPAZIONE, CRESCITA E PARITÀ NELLE ZONE RURALI

“La PAC ha un ruolo molto importante nel ridurre la pressione della disoccupazione e della povertà nelle aree rurali. Anche un recente studio della Banca mondiale ha dimostrato che la PAC contribuisce alla riduzione della povertà”.

La SSL in tutte le sue iniziative promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale Valtellinese, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.

9. RISPONDERE ALLE ESIGENZE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI ALIMENTAZIONE E SALUTE

“Le vendite complessive di antimicrobici veterinari in 25 paesi europei sono diminuite di oltre il 35% tra il 2011 e il 2018”.

Coerentemente con il PSP, la SSL punta migliorare la risposta dell'agricoltura Valtellinese alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche. In questa direzione puntando direttamente la azioni finalizzata ad investimenti produttivi per ambiente, clima e benessere animale, ad investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale, ad investimenti per la tutela della biodiversità e la valorizzazione del paesaggio rurale ed infine ad investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali, a favore del sistema culturale e turistico-ricreativo del territorio rurale e della rete degli alpeggi.

10. PROMUOVERE LE CONOSCENZE E L'INNOVAZIONE

“Il sostegno allo scambio di conoscenze, alla formazione, alla consulenza e all'innovazione è fondamentale per garantire un'agricoltura, una silvicoltura e zone rurali intelligenti e sostenibili”.

La SSL attraverso un'azione di informazione e formazione verso l'innovazione vuole creare dei percorsi professionalizzanti a sostegno delle filiere agricole e agroalimentari e per la sostenibilità del sistema rurale. Questo obiettivo vuole essere perseguito nella SSL anche attraverso delle azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali. La SSL punta quindi a modernizzare l'agricoltura e le zone rurali, promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione e incoraggiandone l'applicazione da parte degli agricoltori attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

3.3.D

DESCRIZIONE DELLA RILEVANZA DELLA STRATEGIA VERSO TARGET SPECIFICI

Il GAL Valtellina: Valle dei Sapori, nel definire la strategia di sviluppo per il periodo 2023-2027 ha evidenziato la necessità del territorio di prevedere, come risultato degli obiettivi proposti, la realizzazione di azioni per promuovere progetti territoriali per l'inclusione di categorie svantaggiate: disoccupati, donne, giovani e soggetti svantaggiati (cittadini extracomunitari, disabili, categorie protette, detenuti ed ex-detenuti, tossicodipendenti ed ex-tossicodipendenti). In particolare il GAL ha previsto l'attivazione di molte misure di formazione, per la realizzazione di servizi di base e per il sostegno ad iniziative imprenditoriali (start-up non agricole) che potranno eventualmente prevedere criteri di premialità specifici per i soggetti di cui sopra.

Nello specifico, la presente SSL prevede l'attivazione di interventi di formazione e di inclusione sociale, in modo da dare continuità ai servizi a favore di persone svantaggiate o fragili attraverso percorsi di "formazione in situazione" finalizzati all'inclusione socio-lavorativa. Le attività riguardano la realizzazione, in sinergia tra partner di progetto che condivideranno competenze professionali e strutture/spazi, la realizzazione dei progetti individualizzati. L'obiettivo ultimo è quello di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro, attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato, nell'ottica di valorizzare le abilità e la professionalità delle persone coinvolte e considerarli una vera e propria risorsa per l'azienda.

Gli incontri svolti durante la fase di animazione territoriale hanno messo in evidenza la volontà di costruire progetti atti a creare, nei confronti di queste categorie svantaggiate, un'offerta formativa personalizzata e finalizzata ad obiettivi di recupero delle capacità personali, sottolineando che la strategia proposta, dovrà caratterizzarsi piuttosto come "processo di accompagnamento" adeguato alle peculiari condizioni dei destinatari, quali: l'elaborazione di un progetto di vita e professionale il più possibile realistico, capacità e attitudini degli utenti, il ricorso a metodologie di insegnamento/apprendimento appropriate, l'adozione di strategie atte a favorire l'inclusione socio-professionale. In particolare, il territorio ha espresso la volontà di attivare azioni in modo da dare continuità a questi servizi di formazione e di inclusione per far acquisire competenze professionali utili alla ricollocazione lavorativa o alla prima collocazione, ma anche per fare in modo che, la proposta, sia replicabile nel tempo. Per le persone coinvolte si potranno aprire strade diverse che saranno l'esito delle valutazioni sul progetto individualizzato. Il GAL Valtellina: Valle dei Sapori intende quindi attivare azioni dirette a sostenere "l'integra-

zione e la promozione effettiva della persona". Attraverso l'attività lavorativa prestata, così, il lavoro diviene strumento funzionale "al superamento della situazione di svantaggio" del soggetto.

All'interno della strategia 2023-2027, proprio a causa della forte necessità di integrazione che il territorio della Provincia di Sondrio necessita, è inoltre intenzione del GAL proporre un progetto di cooperazione sul tema dell'inclusione sociale e contrasto all'emarginazione nelle aree rurali. Ciò si inserisce nel contesto territoriale di riferimento, dove si evidenziano problematiche connesse al reperimento della manodopera sul territorio e competenze specifiche inerenti il sistema rurale e il terzo settore. Gli obiettivi operativi includono:

- *Realizzazione di interventi per promuovere la coesione sociale e realizzare micro progetti solidali autogestiti*
- *Formazione operatori sociali di strutture e organismi pubblici e privati*
- *Iniziative di educazione sociale nelle scuole*
- *Attività di animazione culturale*
- *Rafforzamento istituzionale e sviluppo degli strumenti di partecipazione*

Questa attività del GAL è in linea con quanto prevede il Libro Bianco dell'Unione Europea che definisce azioni di concertazione e di partenariato con gli operatori economici e gli attori del tessuto sociale; in modo da coinvolgere in questo percorso le imprese, utilizzando metodi in linea con le categorie di utenti svantaggiate.

3.3.E

DESCRIZIONE DELL'INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DELLA STRATEGIA CON ALTRI INTERVENTI DELLA PAC, ALTRI FONDI UE, ALTRI STRUMENTI LEGISLATIVI NAZIONALI/REGIONALI

Le sfide ambientali da affrontare attraverso la SSL (PAC, Green Deal, Farm to Fork, Strategia europea sulla Biodiversità, Quadro europeo per il clima) hanno guidato le scelte che caratterizzano la presente strategia. La complementarità, integrazione e la sinergia tra la SSL e altri interventi della PAC, altri fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali è sicuramente evidente a livello di obiettivi della SSL.

Vi è però una profonda differenza di approccio: le Misure attivate a livello di SSL si rivolgono a realtà fortemente legati al territorio Valtellinese, sono caratterizzati da una fase di ascolto e animazione territoriale articolata e prolungata nella loro origine, esse tendono a risolvere problematiche locali ovvero a permettere evoluzioni delle aziende e dell'intero sistema socioeconomico. I risultati e gli effetti della SSL potranno essere ulteriormente ampliati e valorizzati da iniziative delle aziende agricole, delle loro forme associative o da rappresentanze del territorio a valere sulle singole azioni della PAC e del PSR.

La realizzazione delle azioni previste dalla SSL concreta perciò una sostanziale complementarità con il compimento di quelle previste dalla strategia con altri interventi della PAC, altri fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali, sia perché attiverà processi e iniziative complesse e non facilmente realizzabili con i percorsi decisionali aziendali e dunque con le modalità di presentazione delle domande sulle operazioni previste dalla PAC o dal PSR, sia perché la loro realizzazione permetterà di attivare nuove domande di finanziamento a valere sul altre fonti di incentivazione.

Gli interventi previsti dalla strategia della SSL sono attivati per affrontare e risolvere criticità o valorizzare e consolidare le potenzialità a livello di sistema-territorio, di filiera e di comparto e tendono a risolvere problematiche generali della comunità rurale locale.

In sintesi, ognuno degli interventi della SSL rafforza e moltiplica la capacità di raggiungimento degli obiettivi regionali, nazionali ed europei perseguiti dalle singole aziende, in quanto:

- *deriva da una scrittura partecipata su cui il Gruppo di Lavoro attivato ha svolto un importante ruolo di controllo sulla coerenza e di filtro per la complementarità*
- *è intrinsecamente complementare con la PAC, costituendo declinazione delle sue stesse misure*
- *comporta una funzionale integrazione con le altre Azioni del Piano della SSL*

La SSL mira complessivamente allo sviluppo e al mantenimento delle diverse componenti della realtà rurale valtellinese e valchiavennasca, quale presidio del territorio, delle sue bellezze e delle sue fragilità; prevede iniziative che sviluppino ed integrano, a scala locale e di sistema, operazioni coerenti e rientranti nelle misure della PAC, di altri fondi UE, e di altri strumenti legislativi nazionali/regionali.

All'interno della Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 il GAL Valtellina: Valle dei Sapori intende attivare progetti di cooperazione che siano coerenti con gli ambiti tematici e gli obiettivi propri della strategia: i sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari e i sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali. Nello specifico, i temi sui quali verteranno le azioni di cooperazione transnazionale ed interterritoriale sono i seguenti:

1. *architettura rurale alpina*
2. *valorizzazione eccellenze agroalimentari e filiere locali*
3. *ovicoltura, recupero e valorizzazione di terreni agricoli incolti e terrazzati*
4. *inclusione sociale*

Attraverso la SSL si realizzano obiettivi più ampi ed integrati rispetto a quelli che sarebbe o sarà possibile realizzare tramite i classici strumenti europei, nazionali e regionali: ascoltando e agendo sul sistema di filiera/e non sui singoli, si interpretano le informazioni più vicine al territorio e si risponde a fabbisogni espressi dal locale, avendo presente quello che rimane scoperto da altre fonti di finanziamento e disponendo di una visione multisettoriale e multidisciplinare; il sistema delle filiere, così costruito e rafforzato con la nuova SSL, dovrebbe essere in grado di supportare meglio e in modo duraturo lo sviluppo di sé e dei suoi componenti (beneficiari finali) anche in scenari futuri in cui la riduzione dei finanziamenti sarà presumibilmente ancora maggiore.

In coerenza con gli strumenti europei, nazionali e regionali, la SSL ha l'obiettivo di garantire un futuro sostenibile per gli agricoltori, fornire un sostegno più mirato alle aziende agricole più piccole e sfruttando la maggiore flessibilità data ai paesi dell'UE dalla PAC per adattare le misure alle condizioni locali. L'agricoltura e le zone rurali sono al centro del Green Deal europeo e la nuova SSL è uno strumento fondamentale per conseguire le ambizioni della strategia "Dal produttore al consumatore" e della strategia sulla biodiversità. I cambiamenti climatici costituiscono una minaccia enorme per l'Europa e per il mondo.

Per superare queste sfide, il Green Deal europeo trasformerà l'UE in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, garantendo che:

- *nel 2050 non siano più generate emissioni nette di gas a effetto serra*
- *la crescita economica venga dissociata dall'uso delle risorse*
- *nessuna persona e nessun luogo siano trascurati*

Il Green Deal europeo, declinato all'interno della SSL, rappresenta anche un rilancio dell'economia montana valtellinese per lasciarci alle spalle la pandemia di COVID-19. La Commissione europea ha adottato una serie di proposte per trasformare le politiche dell'UE in materia di clima, energia, trasporti e fiscalità in modo da ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. La SSL con i suoi interventi vuole dare il suo contributo anche in riferimento alla mitigazione e lotta al cambiamento climatico.

In coerenza con il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023–2027 anche la predisposizione della SSL si è basato su una solida logica di intervento, i cui passaggi principali sono riepilogati nella figura seguente:

1. *una fase di diagnosi che si basa su una lettura della situazione attuale (analisi del contesto)*
2. *la determinazione di matrici SWOT per fornire una narrazione di sintesi*
3. *l'identificazione delle esigenze di intervento a partire dalle SWOT e dalle lezioni apprese dal precedente PSL*
4. *l'indicazione di priorità (prioritizzazione) dei bisogni grazie ad un percorso partecipativo locale*
5. *la scelta e la definizione degli interventi*

I principi della trasparenza e dell'inclusività verso il Partenariato in senso lato sono stati garantiti e descritti sulla base di metodi chiaramente definiti, così come richiamato dal Codice europeo di Condotta per il Partenariato (CE, 2014; CE 2019).

In coerenza con la PAC 2023–2027 (PSP) il presente SSL affronta con decisione le sfide ambientali, sociali ed economiche promuovendo un nuovo corso dove sostenibilità e inclusività sono leve di competitività a livello settoriale e territoriale, con l'obiettivo di trasformare in valore:

- *le opportunità che possono derivare dalla transizione ecologica e digitale, valorizzando la bioeconomia, l'economia circolare, l'uso a cascata dei prodotti legnosi, la riduzione degli sprechi alimentari e l'agroecologia, anche promuovendo la digitalizzazione dei processi produttivi*
- *la progressiva riduzione della pressione esercitata dalle attività agro-silvopastorali sul capitale naturale (acqua, aria, suolo, biodiversità), sul paesaggio e sul clima*
- *i servizi ecosistemici, di regolazione, di approvvigionamento e culturali, prodotti dalle attività agro-forestali, dalle filiere agro-alimentari, forestali e in generale dalle zone rurali*
- *la semplificazione e l'armonizzazione dei diversi schemi di produzione a basso impiego di input, da comunicare correttamente al consumatore finale*

La SSL riconosce l'importanza dell'agricoltura biologica, come tecnica di produzione privilegiata per concorrere al raggiungimento di tutti gli obiettivi ambientali previsti; si consideri che in coerenza con questa finalità, al settore sono destinati oltre 2 miliardi di euro nell'ambito dello sviluppo rurale, con l'obiettivo molto ambizioso di raggiungere il 25% della superficie a biologico entro il 2027. Sempre in favore del biologico, è importante ricordare il finanziamento dei Contratti di filiera, previsto dal Fondo complementare e la prossima approvazione del nuovo Piano d'azione sul biologico, di cui questi interventi saranno parte integrante.

Il rilancio della zootecnia valtellinese e della sua competitività passa inevitabilmente attraverso una grande attenzione alla sostenibilità. Con questo obiettivo, nella nuova PAC una quota rilevante delle risorse per gli eco-schemi è dedicata al benessere animale e alla riduzione dell'uso dei farmaci veterinari, per contrastare una vera e propria emergenza sanitaria globale, rappresentata dall'antimicrobico resistenza (circa 1,8 miliardi di euro). Non si tratta di un'iniziativa isolata, perché è accompagnata da altri importanti interventi nello sviluppo rurale e nel PNRR attraverso:

- *l'adozione di buone pratiche zootecniche per il benessere animale nello sviluppo rurale*

- *gli investimenti a finalità ambientale e per il benessere animale nello sviluppo rurale*
- *gli aiuti accoppiati al settore zootecnico, in gran parte condizionati all'utilizzo del sistema informativo ClassyFarm, che supporterà l'allevatore nel migliorare l'assistenza tecnica, la gestione del farmaco veterinario e la sanità animale*
- *gli investimenti previsti nel PNRR per migliorare la coibentazione delle strutture agricole produttive, eliminare l'amianto, oltre ovviamente a incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili (solare sui tetti)*
- *gli investimenti previsti nel PNRR destinati ad interventi sul biometano che, oltre a incentivare la produzione di energia da fonte rinnovabili, mira a migliorare la gestione degli effluenti e all'introduzione di altre tecniche agronomiche sostenibili*

Il miglioramento della posizione degli agricoltori lungo la filiera non può prescindere dal miglioramento della competitività delle stesse, da una maggiore integrazione dei diversi attori, dalla gestione dell'offerta, dall'ammodernamento delle strutture produttive.

La SSL così come la nuova PAC, vuole attivare iniziative in questa direzione attraverso interventi settoriali dedicati ai settori vitivinicolo, ortofrutticolo, olivicolo, apistico, attraverso il sostegno agli investimenti dello sviluppo rurale, ma anche iniziative di cooperazione finalizzate a migliorare i rapporti tra gli attori delle filiere anche a livello locale.

Non vanno ovviamente dimenticati gli interventi del PNRR e del Fondo Complementare a favore della meccanizzazione e dell'agricoltura di precisione, dei Contratti di filiera, della logistica per l'agroalimentare, nonché del Parco Agrisolare (seppur poco applicabile per territorio e pregio paesaggistico-ambientale in Valtellina), che consente di ridurre il costo energetico delle aziende agricole e agroindustriali. Sempre in coerenza con i diversi strumenti in vigore la SSL prevede di potenziare le politiche in favore dei giovani, integrando gli strumenti del primo e del secondo pilastro PAC. Favorire il ricambio generazionale è un investimento necessario, per assicurare un futuro a un settore strategico come quello agroalimentare; i giovani agricoltori sono infatti più recettivi all'innovazione e alla digitalizzazione, quindi più pronti ad affrontare le nuove sfide della competitività e della rigenerazione del settore agricolo. La strategia intende inoltre promuovere il lavoro agricolo e forestale di qualità, favorendo maggiore trasparenza agli aspetti contrattuali e più sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il territorio valtellinese è un patrimonio di diversità da salvaguardare e valorizzare. Il legame dei nostri prodotti alimentari con il territorio, i paesaggi tradizionali, il patrimonio naturale e culturale rappresentano un valore non solo per la competitività del settore, ma anche per la tenuta socioeconomica delle nostre valli. Oltre che con il LEADER, iniziativa di riferimento per lo svilup-

po locale delle aree rurali, il PSN della PAC offre ai territori diversi strumenti di intervento che attraverso la cooperazione possono favorire lo sviluppo dei territori (Distretti del cibo, biodistretti, smart village, contratti di fiume, ecc.), contribuendo al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) finanziata dalla politica di coesione.

La parità di genere è un principio trasversale della SSL; pertanto, nessuno degli interventi previsti dalla Strategia potrà essere considerato neutro rispetto a tale principio. A tal fine, saranno rinforzate e attenzionate tutte le attività volte a contrastare ogni forma di discriminazione e, parallelamente, a sostenere la piena valorizzazione del contributo delle donne alla crescita economica e sociale del settore agro-forestale valtellinese.

Per ottimizzare l'impatto di genere degli interventi di sviluppo rurale vengono attivate azioni di coordinamento, a livello nazionale, con la Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 e con gli interventi finanziati con FSE Plus. In merito ai principali obiettivi di protezione ambientale/sostenibilità, le liste che seguono riportano gli elenchi delle politiche, dei piani e dei programmi di rilievo internazionale e nazionale presi come riferimento per una valutazione e verifica di coerenza della presente SSL e dei suoi interventi.

RIFERIMENTI INTERNAZIONALI

SVILUPPO SOSTENIBILE

- Strategia di Lisbona (2000) e revisione 2005
- Dichiarazione di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile (2002) Settimo programma d'azione ambientale comunitario e relative strategie tematiche (2013)
- Dichiarazione sui principi guida dello sviluppo sostenibile" (Consiglio europeo, giugno 2005)
- CCE (Commissione delle Comunità Europee) Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali COM (2005)
- Adozione della nuova strategia della UE in materia di Sviluppo Sostenibile (doc 10917/06 del 15/16 giugno 2006 del Consiglio d'Europa)
- Terzo Programma d'azione comunitaria in materia di salute (2013-2020)

SVILUPPO SOSTENIBILE

- Regolamento 282/2014/UE36 e proposta di Regolamento UE (COM/2020/40537) relativo all'istituzione di un programma d'azione dell'Unione in materia di salute per il periodo 2021-2027
- Settimo Programma d'azione per l'ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" (Decisione n. 1386/2013/UE38) e proposta di Decisione per l'Ottavo Piano di Azione per l'Ambiente (COM/2020/65239)
- Green Deal europeo (COM/2019/64042)
- CCE (Commissione delle Comunità Europee) Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'UE: riesame 2009 della strategia dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile COM(2009) 400 def
- Tassonomia per la finanza sostenibile – Regolamento (UE) 2020/852 ed atti delegati

ARIA

- Direttiva 2010/75/UE48 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)
- Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza (Long Range Transboundary Air Pollution – LRTAP)
- First Clean Air Outlook COM (2018) 446 final
- A Clean Air Programme for Europe - COM (2013) 918 final
- Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" (Decisione n. 1386/2013/UE del parlamento europeo e del consiglio del 20 novembre 2013) (7° PAA)
- Direttiva 2016/2284/UE che stabilisce gli impegni di riduzione delle emissioni per le emissioni atmosferiche di inquinanti associate ad attività umane negli Stati membri (cosiddetta direttiva NEC)
- Tassonomia per la finanza sostenibile – Regolamento (UE) 2020/852 ed atti delegati

ACQUA

- Direttiva 91/271/CEE sulle acque reflue
- Direttiva 91/676/CEE sui nitrati e Direttiva 2006/7/CE sulle acque di balneazione
- Direttiva 98/83/CE sulle acque destinate al consumo umano
- Direttiva quadro UE sulle acque – Dir. 2000/60/CE
- COM (2007) 414 “Affrontare il problema della carenza idrica e della siccità nella comunità europea”
Direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento
- Regolamento CE n. 74 /2009 del Consiglio che modifica il regolamento CE 698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive del Consiglio 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE e 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- Direttiva 2007/60 CE, relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni (direttiva Alluvioni, definita “sorella” recepita a livello nazionale con D. Lgs. n. 49/10), che pone l'esigenza di operare con politiche integrate per ridurre i rischi di alluvione e tutelare le risorse idriche, trovando tutte quelle sinergie necessarie ad evitare conflitti rispetto agli obiettivi di settore che dovranno essere fissati e raggiunti per ciascun corpo idrico.

SUOLO

- Comunicazione COM(2002)179 Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. Strategia tematica per la protezione del suolo
- Comunicazione COM(2006)231 Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, Strategia tematica per la protezione del suolo
- Comunicazione COM(2006)232 Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la protezione del suolo e modifica la Direttiva 2004/35/CE

SUOLO

- Comunicazione COM(2011)244 Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni – La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020
- Comunicazione COM(2012)46 Relazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni – Attuazione della strategia tematica per la protezione del suolo e attività in corso
- GU C 146 30/6/2007 Parere del comitato delle regioni – Strategia tematica per la protezione del suolo
- SEC (2006) 1165 Sintesi della valutazione d'impatto – Strategia tematica per la protezione del suolo
SEC(2006) 620 Impact assessment of the thematic strategy on soil protection
- SWD (2012) 101 final/2 Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, Commissione Europea, Bruxelles, 15.5.2012
- Direttiva 2007/2/CE Direttiva che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità Europea (INSPIRE)
- Comunicazione COM (2008) 46 Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni – Verso un sistema comune di informazioni ambientali (SEIS)
- Comunicazione COM(2021) 699 della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e sociale europeo e al comitato delle regioni. Strategia dell'UE per il suolo per il 2030. Suoli sani a vantaggio delle persone, degli alimenti, della natura e del clima

FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ

- Convenzione internazionale relativa alle Zone Umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici – Ramsar (1971)
- Convenzione di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (1979)
- Direttiva UE sulla conservazione degli uccelli selvatici – Dir 2009/147 CE
- Direttiva UE sulla conservazione degli Habitat – Dir 92/43/EC (Rete Natura 2000)
- Piano di azione comunitario per la Biodiversità (2001)

FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ

- Nazioni Unite convenzione sulla biodiversità Rio de Janeiro (1992)
- Comunicazione della Commissione: Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre (2006)
- Pan European Biological Diversity Strategy (PEBLDS)
- Millennium Ecosystem Assessment (MA) (2005)
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio
- Comunicazione della Commissione UE "Intensificare l'azione dell'UE per proteggere e ripristinare le foreste del pianeta" (COM/2019/35243)

PAESAGGIO E BENI CULTURALI

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio
- Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo SSSE 1999
- CEE (Commissione delle Comunità Europee) Rinnovare la politica comunitaria per il turismo: una partnership più forte per il turismo europeo COM (2006)
- CE (Consiglio d'Europa) Convenzione Europea del paesaggio – Congresso dei poteri regionali e locali d'Europa – Firenze 2000
- Convenzione culturale europea, firmata a Parigi il 19 dicembre 1954 (in Council of Europe, European Treaty Series n. 18)
- Convenzione per la salvaguardia del patrimonio architettonico d'Europa, firmata a Granada il 3 ottobre 1985 (in European Treaty Series n. 121), che è stata ratificata dall'Italia (legge 15 febbraio 1988, n. 93, in Gazz. Uff. Suppl. Ord. n. 62 del 15 marzo 1989) ed è in vigore dal 1° settembre 1989 (cfr. G.U. n. 170 del 22 agosto 1989)
- Convenzione per la protezione del patrimonio archeologico firmata a Londra il 6 maggio 1969 (in European Treaty Series, n. 66), sottoposta a revisione con la Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, fatta a La Valletta il 16 gennaio 1992 (in European Treaty Series n. 143)

PAESAGGIO E BENI CULTURALI

- Convenzione di Parigi del 16 novembre 1972 sulla tutela del patrimonio culturale e naturale mondiale, che si occupa del patrimonio immobiliare e richiede la cooperazione dei vari paesi nella conservazione e protezione dei beni più importanti per la storia, l'arte, la scienza e anche le bellezze naturali (ratificata dall'Italia, legge 6 aprile 1977, n. 184, in Gazz.Uff. n. 129 del 13 maggio 1977)
- Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage), adottata a Parigi il 17 ottobre 2003
- Convenzione sulla protezione e la promozione delle diversità di espressioni culturali (Convention on the protection and promotion of the diversity of cultural expressions), fatta a Parigi il 20 ottobre 2005
- Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (c.d. Convenzione di Faro), firmata a Faro (Portogallo) il 27 ottobre 2005, sottoscritta dall'Italia a Strasburgo il 27 febbraio 2013
- la Risoluzione del Consiglio d'Europa del 12 febbraio 2001 sulla qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale (13982/2000/CE)
- Risoluzione del Parlamento europeo sulla tutela del patrimonio naturale, architettonico e culturale europeo nelle zone rurali e nelle regioni insulari (2006/2050/CE)

CAMBIAMENTI CLIMATICI

- European Commission, EU Climate Target Plan 2030
- Direttiva 2009/28/CE impegna l'Italia a soddisfare, entro il 2020, il 17% dei consumi finali di energia mediante fonti rinnovabili, incluso l'uso di almeno il 10% di biocarburanti da fonti rinnovabili nei trasporti stradali e ferroviari
- Direttiva 2009/29/CE modifica la direttiva 2003/87/CE, perfeziona e estende il sistema comunitario di scambio di quote di emissioni dei gas-serra (EUETS), ponendo un tetto unico europeo in materia di quote di emissioni dal 2013
- Legge europea sul clima (regolamento (UE) 2018/199940) e proposta di Regolamento che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica (COM/2020/8041)
- Decisione 406/2009/CE (Effort Sharing Decision, ESD) concerne gli sforzi degli Stati membri per rispettare gli impegni comunitari di riduzione delle emissioni di gas-serra entro il 2020
- Direttiva 2012/27/CE in materia di efficienza energetica

CAMBIAMENTI CLIMATICI

- Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1) Accordo di Parigi 12 dicembre 2015 sui cambiamenti climatici
- Comunicazione della Commissione, del 9 febbraio 2005, «Vincere la battaglia contro i cambiamenti climatici» [COM (2005) 35]
- Comunicazione della Commissione, del 10 gennaio 2007, dal titolo "Limitare il surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici a +2 gradi Celsius - La via da percorrere fino al 2020 e oltre" [COM (2007) 2 def]
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio
- Convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico (1994)
- Protocollo di Kyoto (1997)

ENERGIA

- Protocollo di Kyoto (1997)
- COM (2006) 105 def : Libro verde della Commissione, dell'8 marzo 2006, "Una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura"
- COM (2007) 1 def: Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo e al Parlamento europeo, del 10 gennaio 2007, dal titolo "Una politica energetica per l'Europa"
- COM (2008) 781 def. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni intitolato "Secondo riesame strategico della politica energetica: Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico"
- Direttiva (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica
- Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili

ENERGIA

- Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Comunicazione della Commissione, del 19 ottobre 2006, "Piano d'azione per l'efficienza energetica: concretizzare le potenzialità" n. 545 COM(2006)

RIFIUTI

- Decisione di esecuzione (UE) 2019/1004 della Commissione, del 7 giugno 2019, che stabilisce le regole per il calcolo, la verifica e la comunicazione dei dati sui rifiuti a norma della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la decisione di esecuzione C(2012) 2384 della Commissione (GU L 163 del 20.6.2019, pag. 66)
- Direttiva (UE) 2018/851 modifica la direttiva 2008/98/CE
- Direttiva (UE) 2015/1127 della Commissione, del 10 luglio 2015, che sostituisce l'allegato II della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive (GU L 184 dell'11.7.2015, pag. 13)
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
- Decisione 2000/532/CE della Commissione, del 3 maggio 2000, che sostituisce la decisione 94/3/CE che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'articolo 1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti e la decisione 94/904/CE del Consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti pericolosi (GU L 226 del 6.9.2000, pag. 3)

3.3.F

DESCRIZIONE DEL CARATTERE INNOVATIVO INTRODOTTO DALLA SELTA DI AMBITI TEMATICI / OPERAZIONI NUOVE PER IL CONTESTO LOCALE

L'innovazione rappresenta il filo conduttore dell'intera strategia di sviluppo locale. L'attività di animazione territoriale svolta ha infatti evidenziato come, in tutti i settori, la capacità di innovare rappresenti la risposta principale, da parte del sistema, per reagire ai cambiamenti in atto, a partire proprio dall'approccio utilizzato nella gestione della concertazione con gli operatori locali, incentrato sulla messa in rete di competenze dei diversi attori, pubblici e privati, operanti nel sistema.

Innovazione e rigenerazione del sistema rurale Valtellinese, rappresentano gli elementi attraverso i quali la collettività locale intende articolare la strategia del Gal per intraprendere un processo virtuoso di sviluppo sostenibile e duraturo nel tempo.

Il ventaglio degli interventi previsti, per quanto afferente a due ambiti tematici che hanno caratterizzato e continuano a caratterizzare le politiche per lo sviluppo locale di questo territorio (sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari e sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali) è stato pertanto elaborato nella prospettiva di supportare la realizzazione di progetti capaci di trovare soluzioni innovative per il raggiungimento degli obiettivi individuati.

Le operazioni selezionate e le loro modalità di attuazione (per la cui descrizione dettagliata si rimanda al successivo paragrafo 3.4), si caratterizzano, in primo luogo, per essere innovative rispetto alle precedenti programmazioni LEADER attuate in passato nell'area di riferimento.

L'attivazione dell'operazione a favore delle start up non agricole, ad esempio, rappresenta una novità assoluta per il contesto locale, che risponde all'esigenza di frenare lo spopolamento delle aree più periferiche del territorio, supportando l'autoimprenditorialità di specifiche fasce della popolazione, la cui importanza è stata fortemente riconosciuta sia dagli amministratori locali che dalle associazioni economiche, che hanno riconosciuto l'impor-

tanza di promuovere, per garantire lo sviluppo delle aree rurali, opportunità occupazionali anche in settori diversi rispetto all'agricoltura. Il sostegno agli interventi finalizzati al miglioramento dei servizi socio-culturali a favore della popolazione rurale, anche questo una novità rispetto alle programmazioni precedenti, che si erano invece focalizzate sugli aspetti turistici e ricreativi, intende rispondere ad un'esigenza fino a questo momento scarsamente considerata dalla programmazione LEADER. Rappresentano una novità anche le operazioni per l'informazione e per la Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages.

L'utilizzo di questi strumenti consente agli attori del sistema locale di attuare soluzioni innovative ad alcune delle problematiche individuate in fase di animazione territoriale, favorendo in particolare la diffusione della digitalizzazione.

Supportare la realizzazione di progetti di informazione consente, infatti, diffondere la conoscenza delle peculiarità dei prodotti agroalimentari del territorio verso target specifici: si pensi, ad esempio, alla necessità di informare la comunità locale sulle specificità di una filiera emergente nel contesto locale o a quella di diffondere l'utilizzo di metodologie e di produzione e trasformazione dei prodotti agricoli più innovative e sostenibili presso gli operatori del settore. Il sostegno all'innovazione dei processi produttivi, adeguando le competenze degli operatori alle emergenti richieste del mercato, passa naturalmente attraverso la formazione degli stessi.

Nella presente strategia, la formazione riveste, anche dal punto di vista finanziario, un ruolo molto importante. Rispetto alle precedenti esperienze LEADER, questa operazione sarà tuttavia focalizzata su aspetti innovativi per il sistema rurale della provincia di Sondrio: le attività di animazione territoriale, svolte nel periodo di definizione della presente strategia, hanno infatti evidenziato con forza la necessità di intervenire in questo ambito attivando percorsi formativi professionali, che rispondano alle esigenze di sviluppo e innovazione delle filiere più consolidate (zootecnica e vitivinicola) che di quelle emergenti come la olivicoltura e la castanicoltura. La formazione professionale degli operatori agricoli è quindi intesa come strumento in grado di diffondere soluzioni innovative capaci di rispondere alle sfide del futuro.

La presente strategia, inoltre, vuole capitalizzare le positive esperienze effettuate dal territorio nel campo della sperimentazione di progetti innovativi nella programmazione LEADER 2014 - 2022 (si fa riferimento, in particolare, ai progetti finanziati a valere sull'azione n. 4 Op. PSR 16.2.01 del Piano di Sviluppo Locale Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, che hanno sperimentato metodologie innovative e più sostenibili per la viticoltura e la frutticoltura).

L'obiettivo è quello di sostenere la diffusione di pratiche agricole innovative incentrate sulla sostenibilità dei processi, attraverso l'attivazione di progetti di dimostrazione per la diffusione di pratiche agricole innovative e sostenibili, con riferimento sia alle filiere tradizionali che a quelle emergenti.

Un ulteriore elemento di innovatività è rappresentato dall'attenzione nei confronti della rete degli alpeggi. Gli alpeggi infatti identificano fortemente la cultura e la tradizione agricola Valtellinese, costituendo una ricchezza paesaggistica, che deve essere valorizzata a scopo turistico, ma, soprattutto un elemento che caratterizza l'elevata qualità della produzione lattiero-casearia locale. Nella fase di animazione territoriale sono tuttavia emersi elementi di criticità (carenza infrastrutturale e gestione delle risorse idriche su tutte), che mettono in pericolo la continuazione della pratica dell'alpeggio. La presente strategia, prevede quindi un insieme di interventi trasversali finalizzati a valorizzare gli alpeggi, nella loro dimensione paesaggistica, ambientale, turistica e produttiva.

3.3.G

DESCRIZIONE DELL'INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE

Nel percorso di definizione della SSL la capofila GAL Valtellina: Valle di sapori ha avuto cura di integrare gli elementi della strategia alla sua dimensione ambientale, stimolando:

- *la presenza di soggetti rappresentativi di interessi ambientali nel processo di concertazione e partecipazione*
- *la verifica di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità individuati nella VAS del Piano Strategico Politica Agricola Comune 2023-2027, rispetto ai quali è stata elaborata una strategia di piano sostenibile dal punto di vista ambientale*
- *la valutazione della capacità di attenuare i potenziali effetti negativi sugli elementi di vulnerabilità degli ambiti territoriali e incidere positivamente sul mantenimento e miglioramento degli stessi*
- *la condivisione con gli attori locali e il pubblico dei contenuti della strategia e dei suoi potenziali effetti ambientali e territoriali*
- *la definizione di un piano di monitoraggio ambientale complementare a quello fisico e procedurale*

Di seguito viene esplicitata la valutazione effettuata dal Partenariato di progetto circa: la rispondenza della strategia e delle azioni della SSL rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale del PSR (analisi di coerenza); la capacità delle azioni della SSL di attenuare gli elementi di vulnerabilità del territorio e incidere positivamente sui fattori di resilienza evidenziati nell'analisi SWOT; la valutazione degli effetti ambientali delle azioni della SSL con individuazione delle eventuali azioni di mitigazione.

3.3.G.1 ANALISI DI COERENZA

Il Regolamento (UE) 2020/852, definisce come ecosostenibili le attività economiche che contribuiscono al perseguimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali dell'Unione (art. 9), senza danneggiare significativamente nessuno degli altri.

Gli obiettivi di sostenibilità individuati nella VAS del Piano Strategico Politica Agricola Comune 2023-2027, rispetto ai quali è stata elaborata una strategia di piano sostenibile dal punto di vista ambientale sono di seguito elencati:

1. *la mitigazione dei cambiamenti climatici*
2. *l'adattamento ai cambiamenti climatici*
3. *l'uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche*
4. *la transizione verso un'economia circolare, inclusa la prevenzione dei rifiuti e l'aumento; dell'assorbimento di materie prime secondarie*
5. *la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento*
6. *la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi*

In particolare, l'articolo 17 Regolamento (UE) 2020/852 specifica che:

- *un'attività è considerata dannosa per la mitigazione del cambiamento climatico se porta a significative emissioni di gas serra*
- *un'attività è considerata dannosa per l'adattamento al cambiamento climatico se porta ad un aumento dell'impatto negativo del clima attuale e del clima futuro previsto, sull'attività stessa o su persone, natura o beni*
- *si considera che l'attività arrechi un danno significativo all'uso sostenibile e alla protezione delle risorse idriche e marine se danneggia il buono stato o il buon potenziale ecologico dei corpi idrici, comprese le acque superficiali e sotterranee, o il buono stato ambientale delle acque marine*
- *si ritiene che un'attività arrechi un danno significativo all'economia circolare, compresa la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto delle risorse naturali, o se aumenta significativamente la generazione, l'incenerimento o lo smaltimento dei rifiuti, o se lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti può causare danni ambientali significativi e a lungo termine;*
- *si considera che un'attività danneggia significativamente la prevenzione e il controllo dell'inquinamento se porta ad un aumento significativo delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel terreno;*

- *si considera che un'attività arrechi un danno significativo alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi se è significativamente dannosa per il buono stato e la resilienza degli ecosistemi, o dannosa per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse dell'Unione.*

Si ricorda che nell'ambito della politica di coesione 2021-2027, è introdotto il principio "do no significant harm" (DNSH), ai sensi dell'art. 17 del regolamento (UE) n. 2020/852 sulla Tassonomia, finalizzato ad assicurare che i fondi sostengano attività ed investimenti che rispettino gli standards e le priorità in materia di clima e ambiente dell'Unione, senza danneggiare in modo significativo gli obiettivi ambientali.

La coerenza con gli obiettivi ambientali del Piano Strategico Politica Agricola Comune 2023-2027 è stata analizzata e valutata rispetto alle caratteristiche inerenti il territorio Valtellinese e ai fattori di vulnerabilità e resilienza indotti dall'esterno (pressioni, disturbi, politiche e tendenze che supportino le qualità) a partire dall'analisi SWOT. La combinazione di una lettura "territoriale", basata sugli elementi di vulnerabilità e resilienza presenti negli ambiti individuati, e di chiavi di valutazione tarate sugli specifici contenuti della SSL "Strategia di Sviluppo Locale 2023 - 2027: Innovazione per la Rigenerazione del Sistema Rurale Valtellinese" hanno permesso di riflettere concretamente evidenziando le possibili ricadute delle sue Azioni.

A livello locale si è potuto verificare, con soddisfazione comune, una netta e decisa declinazione delle riflessioni e delle proposte degli attori consultati e coinvolti nel senso della sostenibilità e resilienza e di una maggiore attenzione all'ambiente e alle sue modificazioni, con particolare riguardo alla necessità di attivare azioni concrete per la mitigazione dei cambiamenti climatici (o per lo meno per un adattamento ai cambiamenti climatici in atto nei territori alpini), ad un uso sostenibile e la protezione delle limitate risorse idriche (le recenti stagioni estive estremamente siccitose ne sono purtroppo un clamoroso campanello di allarme), la necessità di attivare una concreta transizione verso un'economia circolare anche rispetto alle filiere stimulate e finanziate dalla SSL, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento ed infine la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi naturali.

La SSL ha posto una decisa attenzione allo sviluppo di un'economia centrata sul territorio, sul suo sviluppo armonico ed ecocompatibile:

- *cercando di favorire azioni in grado di mitigazione l'effetto dei cambiamenti climatici e ove possibile adattare il sistema ai suoi effetti che già oggi iniziano a farsi sentire in modo importante*
- *stimolando sistemi di uso sostenibile delle risorse idriche, ottimizzando i sistemi di irrigazione e stimolando azioni in grado di aumentare l'efficienza del sistema e la protezione della risorsa*

- *promuove in tutti i settori coinvolti dalla strategia una transizione verso un'economia circolare cercando di valorizzare il più possibile le materie prime secondarie*
- *premiare la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento*
- *attivare iniziative in grado di proteggere e stimolare la biodiversità e degli ecosistemi locali*
- *promuovendo forme d'innovazione, soprattutto di processo, mirate a ridurre le pressioni sull'ambiente*
- *favorire modelli sostenibili di produzione agricola e di consumo dei prodotti del territorio e orientati a un uso efficiente dello stesso*
- *favorire ove possibile e compatibile con l'ambiente e il territorio la produzione di energia da fonti rinnovabili*
- *favorire una diversa mobilità e ospitalità turistica in grado di stimolare nuove forme di scoperta del territorio.*

L'attenzione dedicata ai prodotti tipici valtellinesi (sostegno ai marchi di tutela della qualità e dell'origine dei prodotti) come ambasciatori del territorio e delle sue peculiarità con azioni di promozione mirate, con un'attenta analisi dei suoi effetti, intende consolidare il presidio e la difesa del territorio attraverso il mantenimento di pratiche agricole tradizionali.

Attenzione particolare è stata rivolta dalla SSL all'ampio e difficile territorio terrazzato della costiera retica Valtellinese, dove le azioni proposte dalla filiera vitivinicola mirano a ridurre progressivamente l'impatto dei trattamenti fitosanitari anche con nuove tecnologie meno invasive (agricoltura di precisione, prodotti ecocompatibili, cultivar resistenti, etc).

Va sottolineata l'intenzione continuare nell'azione inerente al tema delicato e difficile della salvaguardia dei terrazzamenti. A partire dalla necessità di rendere la provincia di Sondrio maggiormente compatibile con un utilizzo turistico diffuso opera per promuovere una maggiore presa di conoscenza delle caratteristiche del territorio e della sua varietà dei paesaggi, favorendo lo sviluppo di infrastrutture che ne permettano la fruizione mediante forme di mobilità dolce, permettendo spostamenti e utilizzo del territorio con minori impatti sull'ambiente.

Grande attenzione dei diversi tavoli di lavoro e di confronto è stata posta nel campo dell'innovazione di processo e, a questo proposito, la SSL intende finanziare diversi interventi di carattere immateriale relativi alla formazione e informazione che possono favorire l'introduzione in azienda di competenze e conoscenze "verdi". Associati a queste misure ve ne sono altre strutturali legate all'ammodernamento e alla necessità di infrastrutturare alcune filiere

innovative e ambientalmente più sostenibili. Lo sviluppo di questi studi, l'analisi di queste tematiche e la formazione di nuove figure professionali permetterà di migliorare l'utilizzo del territorio e le sue manutenzioni, favorendo il recupero di aree abbandonate o sottoutilizzate e a rischio di degrado idrogeologico.

3.3.G.2

CAPACITÀ DELLE AZIONI DELLA SSL DI ATTENUARE GLI ELEMENTI DI VULNERABILITÀ DEL TERRITORIO E INCIDERE POSITIVAMENTE SUI FATTORI DI RESILIENZA EVIDENZIATI NELL'ANALISI SWOT

Se si definisce la vulnerabilità di un territorio come il rischio di veder modificate in modo radicale la propria struttura e le proprie funzioni e la resilienza come la capacità di risposta alle sollecitazioni esterne, che dipendono in grande misura dalle risorse insite in un preciso ambito.

La presente valutazione è stata impostata tenendo conto: del "territorio valtellinese", inteso come insieme integrato di ambiente e popolazione, quasi una traccia del "DNA" del territorio; delle emergenze ambientali prioritarie; delle dinamicità del sistema paesistico-ambientale, determinate da pressioni locali che tendono ad aumentare le vulnerabilità e a stimolare la resilienza caratteristiche del territorio.

L'analisi si basa sulla individuazione di una serie di dinamiche in atto sul territorio della Provincia di Sondrio e dalla definizione di una serie di evidenze insite nel sistema paesistico locale. Dinamiche ed evidenze possono essere classificate come elementi di vulnerabilità o di resilienza a seconda che siano caratterizzate da risorse o da fattori che incrementano la qualità e la capacità di rigenerazione del sistema o che, al contrario, ne costituiscono una problematica.

Di seguito sono sinteticamente riportate le analisi di vulnerabilità e resilienza rispetto agli obiettivi e al territorio di pertinenza:

1. *la mitigazione dei cambiamenti climatici*

2. *l'adattamento ai cambiamenti climatici*

3. *l'uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche*
4. *la transizione verso un'economia circolare, inclusa la prevenzione dei rifiuti e l'aumento; dell'assorbimento di materie prime secondarie*
5. *la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento*
6. *la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi*

Come s'è visto, la strategia lanciata dalla SSL che viene perseguita attraverso l'attivazione di diversi interventi frutto di una accurata analisi SWOT dello scenario provinciale.

La SSL è intenzionata a rafforzare il ruolo strategico del settore agricolo valtellinese nell'ambito del complessivo sistema economico nazionale e nel contesto europeo e internazionale, partendo dai territori in cui si concentrano tali attività.

La SSL affronta con decisione le sfide ambientali, sociali ed economiche promuovendo un nuovo corso dove sostenibilità e inclusività sono leve di competitività a livello settoriale e territoriale, con l'obiettivo di trasformare in valore:

- *le opportunità che possono derivare dalla transizione ecologica e digitale, valorizzando la bioeconomia, l'economia circolare, l'uso a cascata dei prodotti legnosi, la riduzione degli sprechi alimentari e l'agroecologia, anche promuovendo la digitalizzazione dei processi produttivi*
- *la progressiva riduzione della pressione esercitata dalle attività agrosilvopastorali sul capitale naturale (acqua, aria, suolo, biodiversità), sul paesaggio e sul clima*
- *i servizi ecosistemici, di regolazione, di approvvigionamento e culturali, prodotti dalle attività agro-forestali, dalle filiere agro-alimentari, forestali e in generale dalle zone rurali*
- *la semplificazione e l'armonizzazione dei diversi schemi di produzione a basso impiego di input, da comunicare correttamente al consumatore finale*

È opportuno che la SSL sia in grado di orientare ed integrare le scelte di politica agricola, alimentare e forestale tra loro, in modo da interpretare in chiave innovativa, ecologica e inclusiva le principali necessità di sostegno che questa transizione richiede.

Le sfide da perseguire devono quindi considerare le necessità di:

- *potenziare la competitività del sistema in ottica sostenibile, favorendo l'organizzazione delle filiere e rafforzando le connessioni fra produttori e consumatori, investendo sulla protezione dei redditi degli imprenditori agricoli e forestali e sull'integrazione dei settori verso un'economia realmente circolare, anche ampliando il perimetro operativo delle filiere a nuovi ambiti economici*
- *migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi, assistendo gli operatori del settore verso una gestione sostenibile del capitale naturale, recuperando o salvaguardando i paesaggi agrosilvopastorali valorizzando la loro componente culturale e identitaria e favorendo un migliore equilibrio ecologico e tutelando gli habitat naturali e gli ecosistemi agricoli e forestali;*
- *rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali, generando occasioni di nuova imprenditoria basate sul consolidamento del patrimonio paesaggistico, naturale e sociale, creando le condizioni per migliorare l'attrattività e l'inclusività delle zone marginali;*
- *promuovere il lavoro agricolo e forestale di qualità e la sicurezza sui posti di lavoro al fine di garantire la tutela dei diritti dei lavoratori, fornendo anche gli strumenti che assicurino l'equità nei contratti e condizioni per l'emersione e la regolarizzazione di lavoratori*
- *rafforzare la capacità di attivare scambi di conoscenza e innovazioni, accrescendo la consapevolezza collettiva e istituzionale sulle implicazioni legate alla sostenibilità dei sistemi agroalimentari e favorendo la partecipazione attiva degli operatori e dei cittadini*

La SSL è lo strumento fondamentale per il raggiungimento di questi importanti obiettivi, del tutto coerenti con i nove obiettivi specifici della PAC e con l'obiettivo trasversale teso alla modernizzazione del settore, promuovendo e condividendo conoscenza, innovazione e digitalizzazione in agricoltura.

Tuttavia, la sola SSL non è sufficiente ad affrontare le sfide delineate, andranno pertanto cercate tutte le possibili sinergie con gli altri strumenti esistenti, come già programmato con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (si pensi ad esempio alla Green community o gli Accordi di foresta), con il Fondo Complementare e con l'Accordo di Partenariato.

3.3.G.3

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DELLE AZIONI DELLA SSL CON INDIVIDUAZIONE DELLE EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE

Le azioni della SSL fanno riferimento e sono fortemente coerenti con il Piano Strategico Politica Agricola Comune 2023-2027 e, come già evidenziato, sottendono sia interventi di natura immateriale, sia finalizzati alla realizzazione di opere e interventi sul territorio (investimenti strutturali).

A questo proposito va rilevato come questi interventi finalizzati a rendere ecologicamente più sostenibili i processi produttivi, integrare le filiere locali riducendo gli impatti sull'ambiente e rimuovendo le condizioni di marginalità dei sistemi rurali e malghevi che ne compromettono una corretta funzionalità con perdita di valori economici, culturali e ambientali. Queste condizioni di marginalità, di necessità di ammodernamento e innovazione, apertura a nove filiere e strategie agricole spesso portano all'abbandono del territorio con la perdita dei valori di biodiversità e l'insorgere di fenomeni di degrado idrogeologico che si ripercuotono inevitabilmente anche sui sistemi di fondovalle incidendo sul più complessivo sistema rurale dell'area.

Per contro, va rilevato come questi interventi strutturali e infrastrutturali consentono, oltre che di mantenere e di rivitalizzare le economie presenti, di promuovere attività complementari alle tradizionali attività agricole, come quelle didattiche, dimostrative, turistiche, ricreative e culturali, che possono concorrere in modo significativo a sostenere i locali sistemi economici e sociali. Questi interventi garantiscono il presidio del territorio, la tutela del paesaggio e dell'ambiente e, per quanto attiene allo specifico approccio della presente SSL, degli habitat ad alto valore naturalistico, consentendo, con il loro risvolto culturale e sociale, una fruizione turistico ricreativa dei sistemi rurali.

Le modalità attuative dei diversi interventi definiranno le procedure e le tecniche da seguire al fine di evitare un impiego scorretto delle opportunità d'intervento offerte dalla SSL che potrebbero determinare potenziali impatti sull'ambiente, stante la sensibilità e il notevole pregio ambientale e naturalistico dei luoghi. Anche a tal fine s'è ritenuto opportuno far sì che gli interventi di recupero degli ambienti marginali ed abbandonati dall'agricoltura, così come quelli connessi al miglioramento strutturale delle aziende agricole connesse, siano necessariamente compatibili con gli eventuali habitat in essi sviluppati. Verrà pertanto promossa l'ecosostenibilità delle strutture edilizie, puntando su soluzioni tecniche che riducano i consumi energetici (efficientamento e produzione rinnovabile), rinnovabili, così come sul corretto uso della risorsa idrica in termini di prelievo, raccolta, utilizzo e restituzione nell'ambiente in modalità compatibili con la resilienza dei luoghi.

Una forte impronta della SSL è incentrata rispetto agli obiettivi di sostenibilità relativi ai Cambiamenti climatici, alla Green Economy e alla qualità delle risorse e alla salute, puntando fortemente anche al tema delle reti d'impresa, accordi e governance, cioè all'opportunità di adottare approcci multilivello che rafforzino la pratica del partenariato favorendo la partecipazione, la responsabilità degli attori coinvolti e l'efficacia e la coerenza delle singole azioni.

La SSL è il frutto dal rafforzamento di un partenariato già esistente, al fine di dar vita a un progetto di sviluppo del sistema rurale, costruito intorno ai valori, ai bisogni e alle opportunità rilevate, che mette al centro delle sue attenzioni la necessità di conservare e presidiare il territorio, di attrarre e mantenere la popolazione favorendo la diversificazione di attività e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari, che trovano nelle produzioni casearie l'espressione più nota e qualificata.

Sempre rispetto alla governance si sottolinea come la SSL sia decisamente orientata verso i temi della sostenibilità, rilevato come:

- *abbia previsto nel partenariato soggetti rappresentativi degli interessi ambientali*
- *sia stata assicurata la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità individuati nel Rapporto ambientale del Piano Strategico Politica Agricola Comune 2023-2027*
- *le azioni previste garantiscano in ordine alla capacità di attenuare gli elementi di vulnerabilità degli ambiti territoriali e di incidere positivamente sui fattori di resilienza*
- *siano previste attività di monitoraggio capaci di assicurare in ordine a una continua verifica di compatibilità ambientale delle sue azioni*

Anche in questo caso, dall'attuazione della SSL si possono considerare soddisfatti gli obiettivi di coerenza tra le ricadute ambientali della SSL con le indicazioni ambientali del Rapporto ambientale del Piano Strategico Politica Agricola Comune 2023-2027 anche in ordine alla capacità di ridurre le fragilità ambientali del territorio.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dell'integrazione della dimensione ambientale con la SSL "Strategia Di Sviluppo Locale 2023 - 2027: Innovazione per la Rigenerazione del Sistema Rurale Valtellinese".

OBIETTIVI AMBIENTALI DELLA PAC

- Mitigazione dei cambiamenti climatici
- Adattamento ai cambiamenti climatici

INTERVENTI DELLA SSL

SRH03	Azione formazione - Formare per innovare: percorsi di formazione professionale a sostegno delle filiere agricole e agroalimentari
SRH04	Azioni di informazione - Informare per innovare: azioni per la diffusione della conoscenza per la sostenibilità del sistema rurale

L'informazione e la formazione sono basilari per far comprendere a tutti, anche ai più scettici i rischi derivanti dai cambiamenti in atto e far capire l'importanza di evitare azioni che favoriscono il cambiamento climatico. L'informazione e la formazione verso tecniche e tecnologia in grado di evitare effetti climalteranti è fondamentale per cercare di contribuire alla mitigazione degli effetti sulle dinamiche sociali economiche ed ambientali valtellinesi, è fondamentale per la sopravvivenza stessa delle attività economiche.

OBIETTIVI AMBIENTALI DELLA PAC

- Mitigazione dei cambiamenti climatici
- Adattamento ai cambiamenti climatici

INTERVENTI DELLA SSL

SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali - Ricerca e innovazione: azioni per la sostenibilità e la resilienza del sistema rurale
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e Smart villages - Cooperazione per lo sviluppo intelligente dei sistemi del cibo, filiere e mercati locali
SRE04	Start-up non agricole - Iniziative imprenditoriali innovative per lo sviluppo socio-economico del sistema rurale

La sostenibilità e la rigenerazione del sistema rurale attraverso tecnologie Smart e nuove start-up vanno di pari passo con la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, Non è più possibile immaginare un'agricoltura di montagna, e più in generale un'economia di montagna, che non contempli l'adattamento ai nuovi scenari già in atto e che ci attendono nel prossimo futuro.

OBIETTIVI AMBIENTALI DELLA PAC

- Mitigazione dei cambiamenti climatici
- Adattamento ai cambiamenti climatici

INTERVENTI DELLA SSL

SRD02	Investimenti produttivi per ambiente, clima e benessere animale - Investimenti per il benessere animale
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale - Investimenti per la tutela della biodiversità e la valorizzazione del paesaggio rurale
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali - Investimenti a favore del sistema culturale e turistico-ricreativo del territorio rurale e della rete degli alpeggi
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali - Investimenti a favore della comunità locale e per la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico del territorio rurale

Gli investimenti della SSL sono tutti da intendersi, a livello di bilancio complessivo, esenti da effetti climalteranti. Gli interventi rappresentino in taluni casi addirittura mitigazioni e compensazione all'agricoltura tradizione sin qui condotta. La tutela della biodiversità, del benessere animale e del paesaggio rurale hanno l'obiettivo di potenziare i servizi ecosistemici in grado di mitigare gli effetti dei cambiamenti in atto. Gli investimenti nel settore culturale, turistico ricreativo, della valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e paesaggistico saranno condotti in modo tale da adattare l'attuale sistema in riferimento ai cambiamenti in atto e al contempo saranno finalizzati ad evitare di contribuire con effetti climalteranti.

OBIETTIVI AMBIENTALI DELLA PAC

- Uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche
- Transizione verso un'economia circolare, inclusa la prevenzione dei rifiuti e l'aumento dell'assorbimento di materie prime secondarie
- Prevenzione e la riduzione dell'inquinamento

INTERVENTI DELLA SSL

SRH03

Azione formazione - Formare per innovare: percorsi di formazione professionale a sostegno delle filiere agricole e agroalimentari

SRH04

Azioni di informazione - Informare per innovare: azioni per la diffusione della conoscenza per la sostenibilità del sistema rurale

Senza una corretta informazione e formazione tecnica, innovativa e di alto livello, qualsiasi politica per la protezione della risorsa idrica, della transizione verso un'economia circolare finalizzata alla riduzione dell'inquinamento sarà perdente. Le tecnologie per evitare gli sprechi e ottimizzare la risorsa disponibile devono essere diffuse al fine di consentire una scelta consapevole da parte degli operatori.

OBIETTIVI AMBIENTALI DELLA PAC

- Uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche
- Transizione verso un'economia circolare, inclusa la prevenzione dei rifiuti e l'aumento dell'assorbimento di materie prime secondarie
- Prevenzione e la riduzione dell'inquinamento

INTERVENTI DELLA SSL

SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali - Ricerca e innovazione: azioni per la sostenibilità e la resilienza del sistema rurale
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e Smart villages - Cooperazione per lo sviluppo intelligente dei sistemi del cibo, filiere e mercati locali
SRE04	Start-up non agricole - Iniziative imprenditoriali innovative per lo sviluppo socio-economico del sistema rurale

La SSL nella sua parte di interventi verso il settore culturale, turistico ricreativo, della valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e paesaggistico, prevede una particolare attenzione allo sviluppo di azioni compatibili con l'uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche, la transizione verso un'economia circolare, inclusa la prevenzione dei rifiuti e l'aumento e dell'assorbimento di materie prime secondarie nonché verso la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

OBIETTIVI AMBIENTALI DELLA PAC

- Uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche
- Transizione verso un'economia circolare, inclusa la prevenzione dei rifiuti e l'aumento dell'assorbimento di materie prime secondarie
- Prevenzione e la riduzione dell'inquinamento

INTERVENTI DELLA SSL

SRD02	Investimenti produttivi per ambiente, clima e benessere animale - Investimenti per il benessere animale
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale - Investimenti per la tutela della biodiversità e la valorizzazione del paesaggio rurale
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali - Investimenti a favore del sistema culturale e turistico-ricreativo del territorio rurale e della rete degli alloggi
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali - Investimenti a favore della comunità locale e per la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico del territorio rurale

La SSL nella sua parte di interventi verso il settore culturale, turistico ricreativo, della valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e paesaggistico, prevede una particolare attenzione allo sviluppo di azioni compatibili con l'uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche, la transizione verso un'economia circolare, inclusa la prevenzione dei rifiuti e l'aumento e dell'assorbimento di materie prime secondarie nonché verso la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

OBIETTIVI AMBIENTALI DELLA PAC

- Protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

INTERVENTI DELLA SSL

SRH03	Azione formazione - Formare per innovare: percorsi di formazione professionale a sostegno delle filiere agricole e agroalimentari
SRH04	Azioni di informazione - Informare per innovare: azioni per la diffusione della conoscenza per la sostenibilità del sistema rurale
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali - Ricerca e innovazione: azioni per la sostenibilità e la resilienza del sistema rurale
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e Smart villages - Cooperazione per lo sviluppo intelligente dei sistemi del cibo, filiere e mercati locali
SRE04	Start-up non agricole - Iniziative imprenditoriali innovative per lo sviluppo socio-economico del sistema rurale

Il tema della valutazione dei servizi ecosistemici e della predisposizione di schemi per il loro pagamento consente di riconoscere il ruolo fondamentale della biodiversità e dei valori ambientali Valtellinesi anche in riferimento alla protezione e valorizzazione della biodiversità e degli ecosistemi. La diffusione delle conoscenze e del valore, anche economico, dei servizi ecosistemici, è la chiave per proteggere e valorizzare la biodiversità e gli ecosistemi fondamentali per il mantenimento dell'agricoltura di montagna. Questo tema è trasversale a tutta la SSL e ne rappresenta la chiave innovativa dal punto di vista ambientale.

3



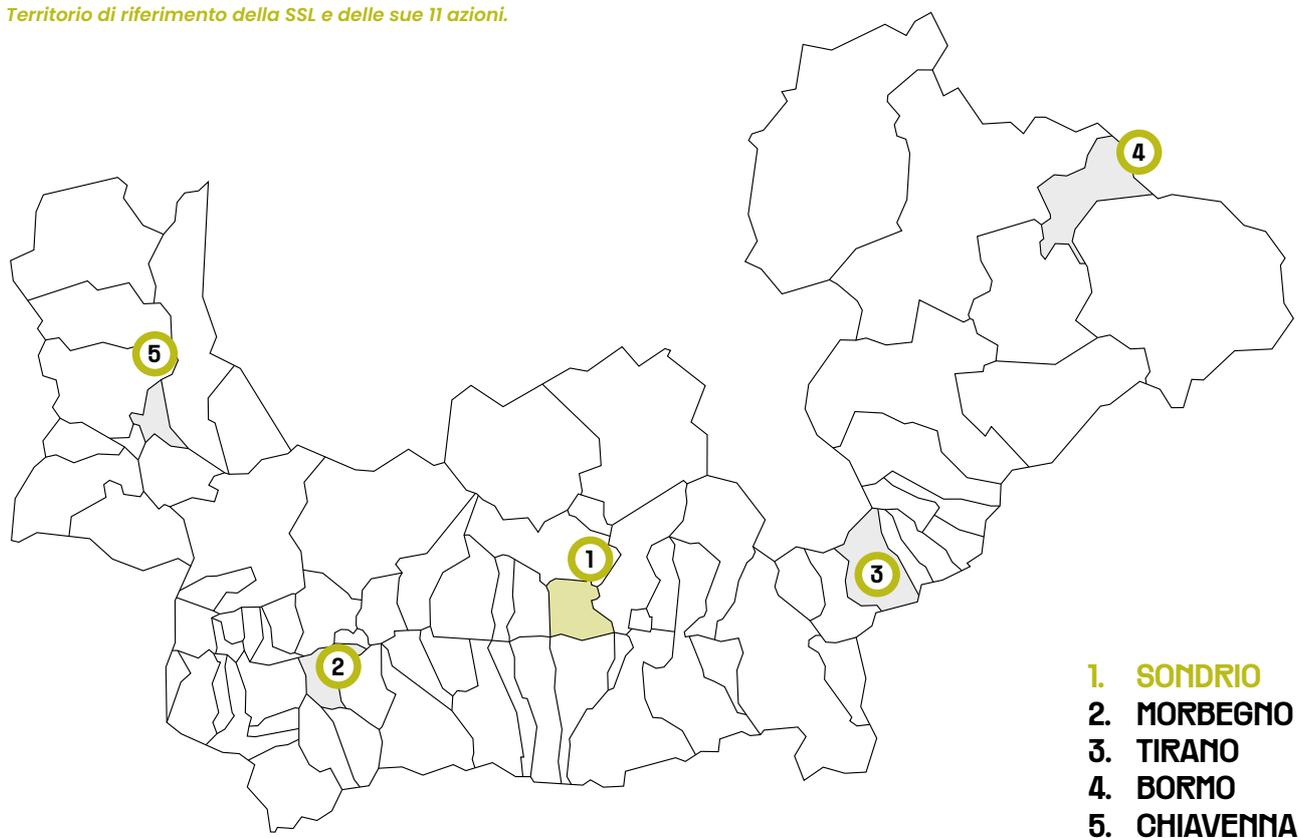
3.4

INTERVENTI PREVISTI

ELEMENTO 1.4, 1.5 § 21

L'analisi del contesto dell'area di riferimento, con i fabbisogni e le potenzialità rilevate in fase di ascolto e animazione territoriale, ha consentito al GAL Valtellina: Valle dei Sapori di definire la Strategia di Sviluppo Locale. Di seguito si riporta il territorio di riferimento della SSL e delle sue 11 azioni: l'intera provincia di Sondrio, eccettuato il comune capoluogo di Sondrio (in verde). Tutti gli interventi saranno attuati con la modalità dell'avviso pubblico (bando), di norma coerente con quanto previsto nel Piano di Azione e rispondente alle disposizioni comuni stabilite nei bandi regionali e nelle schede del PSP nazionale.

Territorio di riferimento della SSL e delle sue 11 azioni.



L'elenco degli interventi previsti individuati tra quelli ammissibili declina la strategia in maniera puntuale ed integrata, coerentemente alle schede di intervento del PSP nazionale. Di seguito sono riportati gli interventi previsti con le relative motivazioni, gli obiettivi, gli effetti attesi e l'entità del contributo previsto.

1. INTERVENTI PER IL BENESSERE ANIMALE

SCHEDA INTERVENTO

SRD02 - Investimenti produttivi per ambiente, clima e benessere animale - Azione D

MOTIVAZIONE

Le imprese zootecniche rappresentano un elemento altamente caratterizzante del sistema rurale della provincia di Sondrio. Come emerge dall'analisi del contesto e dalla attività di animazione territoriale svolta per la definizione della presente strategia, questo settore, necessità di misure di sostegno agli investimenti capaci di migliorare la sostenibilità della gestione aziendale, anche dal punto di vista del benessere animale. Oltre all'aspetto etico, è necessario considerare il crescente interesse dei consumatori nei confronti di questo tema. Dal punto di vista zootecnico, gli investimenti sul benessere animale contribuiscono a migliorare produttività, qualità e sostenibilità dei processi, consentono un minore ricorso ai farmaci veterinari, una maggiore biosicurezza e quindi di conseguenza una maggiore salubrità dei prodotti. Inoltre, l'intervento sostiene l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione. In tale contesto sono previsti investimenti per adeguare la fornitura di acqua e mangimi secondo le esigenze naturali dell'allevamento, per la cura degli animali ed il miglioramento delle condizioni abitative (come l'aumento delle disponibilità di spazio, le superfici dei pavimenti, i materiali di arricchimento, la luce naturale), e per offrire accesso all'esterno agli animali. Particolare rilevanza, nell'area di riferimento della presente strategia, riveste il tema legato al miglioramento della qualità dell'alimentazione animale, con il sostegno ad investimenti finalizzati a favorire il ricorso a foraggi locali prodotti direttamente dalle aziende.

OBIETTIVI

L'intervento risponde ai seguenti obiettivi operativi previsti all'interno della SSL, in linea con quelli della Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027: **migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici; migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione; rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti; favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico; ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia.**

EFFETTI ATTESI

Il risultato atteso del presente intervento consiste nel miglioramento delle performance di benessere animale delle aziende zootecniche dell'area di riferimento e nel conseguente miglioramento della qualità dei prodotti e della sostenibilità dei processi produttivi.

ENTITÀ DI CONTRIBUTO ALLOCATO

€ 450.000,00

2. INVESTIMENTI PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO RURALE

SCHEDA INTERVENTO

SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

MOTIVAZIONE

L'area di riferimento della presente strategia si caratterizza per un elevato grado di biodiversità e per la rilevanza del paesaggio rurale, frutto della millenaria interazione dell'uomo con il territorio (versante terrazzato, alpeggi, maggenghi, pascoli). Questi elementi rivestono inoltre notevole importanza dal punto di vista agronomico, in quanto contribuiscono a definire l'identità qualitativa dei prodotti delle filiere. Dalla attività di animazione territoriale è pertanto emersa la necessità di prevedere specifici interventi in grado di contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate; salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone; consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica; preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici. In coerenza con quanto previsto dal Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027, questo intervento è pertanto motivato dalla necessità di supportare Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale.

OBIETTIVI

L'intervento risponde ai seguenti obiettivi operativi previsti all'interno della SSL, in linea con quelli della Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027: **contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi; tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale.**

EFFETTI ATTESI

Il risultato atteso del presente intervento consiste nell'incremento degli investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale. In particolare, l'intervento è finalizzato a: **recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono; realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti; investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Orso bruno); realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio quali, a titolo esemplificativo, abbeveratoi, fontane, sentieri, tabernacoli; interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale; realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione.**

ENTITÀ DI CONTRIBUTO ALLOCATO

€ 750.000,00

3. FORMARE PER INNOVARE: PERCORSI DI FORMAZIONE A SOSTEGNO DELLE FILIERE AGRICOLE AGROALIMENTARI

SCHEDA INTERVENTO

SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali

MOTIVAZIONE

L'agricoltura, il settore agroalimentare, il settore forestale e quello del turismo rurale ed enogastronomico, occupano, in provincia di Sondrio, numerosi operatori sia a tempo pieno sia part time. La formazione degli operatori è un elemento strategico per sostenere lo sviluppo, l'innovazione e la resilienza delle filiere rurali, anche a sostegno dell'inclusione sociale e al contrasto all'emarginazione e allo spopolamento nelle aree rurali. Le attività di animazione territoriale, svolte nel periodo di definizione della presente strategia, hanno evidenziato con forza la necessità di intervenire in questo ambito attivando percorsi formativi professionali, che rispondano alle esigenze di sviluppo e innovazione delle filiere più consolidate (zootecnica e vitivinicola) che di quelle emergenti come la olivicoltura e la castanicoltura. Nello specifico, è emersa l'esigenza di attivare percorsi tesi a supportare il ricambio generazionale nella gestione delle aziende zootecniche, formando i giovani imprenditori agricoli su tematiche quali multifunzionalità e sostenibilità dell'azienda agricola, tecniche di allevamento e benessere animale, gestione finanziaria dell'attività, creando una "Scuola per giovani imprenditori agricoli valtellinesi", anche a completamento dell'offerta formativa già attiva presso l'Istituto Tecnico Agrario Statale G. Piazzi di Sondrio e il Polo di Formazione Professionale Valtellina. Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, in considerazione del crescente interesse verso il turismo enogastronomico, la filiera ha espresso l'esigenza di adeguare le competenze dei propri operatori in termini di accoglienza turistica. Altro fondamentale elemento, anche nell'ottica della capitalizzazione dei risultati conseguiti dal progetto di Cooperazione 19.3 "P-Art - una pietra sopra l'altra", riguarda la necessità di creare un'offerta formativa continuativa sul tema della manutenzione e costruzione dei muri in pietra a secco, anche a seguito del recente riconoscimento, da parte di Regione Lombardia, della figura professionale di "operatore di costruzioni in pietra a secco". Si rende inoltre necessario aggiornare le competenze degli operatori per supportare lo sviluppo e il consolidamento delle filiere emergenti quali l'olivicoltura e la castanicoltura, di importanza strategica soprattutto nell'ottica del recupero di aree a vocazione agricola attualmente non valorizzate.

OBIETTIVI

L'intervento risponde ai seguenti obiettivi operativi previsti all'interno della SSL, in linea con quelli della PAC 2023-2027: **ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo; migliorare l'offerta formativa del territorio; promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali; stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni.**

EFFETTI ATTESI

I risultati attesi del presente intervento riguardano il miglioramento delle capacità di produzione sia in termini qualitativi sia quantitativi, un adeguamento dei metodi di lavoro, delle modalità di intervento sul territorio e della presentazione dei prodotti sul mercato. Inoltre si prevede un'evoluzione positiva delle conoscenze degli operatori agricoli, qualificandoli come ambasciatori del territorio, dei suoi prodotti e delle sue specificità.

ENTITÀ DI CONTRIBUTO ALLOCATO

€ 80.000,00

4. INFORMARE PER INNOVARE: AZIONI PER LA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA PER LA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA RURALE

SCHEDA INTERVENTO

SRH04 - Azioni di informazione

MOTIVAZIONE

L'analisi del contesto territoriale oggetto della presente SSL ha evidenziato come il sistema rurale della provincia di Sondrio sia caratterizzato da un ampio e variegato patrimonio materiale e immateriale legato alle filiere agricole ed ai loro prodotti, al paesaggio rurale, al tessuto socio-economico e alla identità culturale, alle competenze e conoscenze tradizionali. Le attività di animazione territoriale, svolte nel periodo di definizione della presente strategia, hanno evidenziato con forza la necessità di sostenere azioni informative e di diffusione delle informazioni rivolte alla comunità locale nel suo insieme, con particolare attenzione al coinvolgimento di: **giovani e scuole del territorio, al fine di garantire il mantenimento e la diffusione delle conoscenze rispetto al patrimonio del territorio; consumatori, per il sostegno alle filiere corte del territorio; operatori del settore della ristorazione e della ricettività turistica, così che possano rappresentare i primi ambasciatori del territorio e delle sue produzioni; operatori agricoli, per stimolare la diffusione di buone pratiche e innovazione dei processi produttivi.**

OBIETTIVI

L'intervento risponde ai seguenti obiettivi operativi previsti all'interno della SSL, in linea con quelli della PAC 2023-2027: **ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo; migliorare l'offerta informativa del territorio; promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali; stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni; promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese.**

EFFETTI ATTESI

Il risultato atteso del presente intervento è quello di favorire e permettere un aumento della riconoscibilità dei prodotti delle filiere agricole e agroalimentari. Il sistema rurale della provincia di Sondrio intende riaffermare sempre più il legame tra produzione agroalimentare e territorio, rafforzando l'identificazione della Valtellina, da parte dei consumatori, giovani, operatori agricoli e del settore della ristorazione e della ricettività, come un'area caratterizzata da prodotti dotati di elevati livelli di tipicità, qualità, salubrità e sostenibilità.

ENTITÀ DI CONTRIBUTO ALLOCATO

€ 80.000,00

5. RICERCA E INNOVAZIONE: AZIONI PER LA SOSTENIBILITÀ E LA RESILIENZA DEL SISTEMA RURALE

SCHEDA INTERVENTO

SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali

MOTIVAZIONE

L'analisi di contesto e l'attività di animazione territoriale hanno mostrato la necessità di sostenere l'attuazione di progetti per la diffusione di pratiche innovative nel contesto territoriale di riferimento, per far fronte a sfide legate ai cambiamenti climatici e alla necessità di valorizzare le filiere e settori specifici dell'economia agricola. A questo proposito, lo strumento della cooperazione risulta potenzialmente molto efficace per favorire processi di collaborazione tra i diversi stakeholder del sistema rurale, al fine di fare fronte con successo a sfide comuni. In particolare, l'attività di animazione territoriale finalizzata alla stesura della presente strategia ha evidenziato due tematiche che devono essere necessariamente affrontate con progetti condivisi e capaci di generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali: la sostenibilità ambientale delle filiere produttive tradizionali e il sostegno allo sviluppo di nuove filiere emergenti (ad esempio, castanicoltura, olivicoltura, itticoltura, apicoltura e agricoltura biologica). Coerentemente con l'ambito tematico selezionato (sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari), l'intervento è volto a sostenere la cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali. In particolare, tale intervento è motivato dalla necessità di incentivare la costituzione di filiere locali per: **la gestione delle biomasse agricole nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia; promuovere accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono comprendere proprietari e gestori forestali e soggetti impegnati nella valorizzazione della castanicoltura; promuovere progetti di agricoltura rigenerativa e di biomonitoraggio delle filiere produttive tradizionali con l'obiettivo di poter sopperire alle carenze strutturali del terreno tramite processi di compostaggio; promuovere progetti di sistema che permettano di studiare soluzioni di gestione delle risorse idriche per la pratica agricola.**

OBIETTIVI

L'intervento risponde ai seguenti obiettivi operativi previsti all'interno della SSL, in linea con quelli della PAC 2023-2027: **ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo; promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali; stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni; promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese.**

EFFETTI ATTESI

Il risultato atteso del presente intervento è costituito dalla diffusione di buone pratiche relative alla attuazione di soluzioni innovative che favoriscano la resilienza delle filiere ai cambiamenti in atto. L'intervento assume particolare importanza anche in considerazione della possibilità di disseminazione delle azioni sperimentali, tenuto conto della ridotta dimensione territoriale e della presenza nel partenariato di elementi importanti di diffusione delle conoscenze quali le organizzazioni professionali, in particolare quelle agricole, e gli ordini professionali.

ENTITÀ DI CONTRIBUTO ALLOCATO

€ 400.000,00

6. INVESTIMENTI A FAVORE DEL SISTEMA CULTURALE E TURISTICO-RICERATIVO DEL TERRITORIO RURALE E DELLA RETE DEGLI ALPEGGI

SCHEDA INTERVENTO

SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

MOTIVAZIONE

L'analisi del contesto territoriale e l'analisi SWOT hanno evidenziato fattori critici e potenziali opportunità per lo sviluppo socio-economico, culturale e turistico-ricreativo dell'area rurale di riferimento. Si riportano di seguito gli elementi strategici individuati sul quale intervenire attraverso l'attuazione della presente misura. Fondamentali nella filiera zootecnica, gli alpeggi rivestono un ruolo rilevante sia per quanto riguarda l'identità culturale della comunità locale sia come fattore di attrattività turistica, ma scontano in molti casi una insufficiente dotazione di servizi di base, quali in primo luogo quelli relativi all'approvvigionamento idrico. Le attività di consultazione realizzate nell'ambito della stesura della presente strategia hanno permesso di delineare la necessità di supportare la rete degli alpeggi attraverso interventi finalizzati all'adeguamento, ristrutturazione e/o realizzazione di infrastrutture di approvvigionamento idrico. Per quanto riguarda l'ambito culturale e turistico-ricreativo, si evidenzia, sul territorio di riferimento, una scarsa omogeneità dei flussi con un accentuato divario tra aree più densamente frequentate ed altre invece più marginali. Con il presente intervento si intende sostenere la realizzazione e/o l'adeguamento di infrastrutture turistico-ricreative per aumentare l'attrattività dei territori e rendere più equilibrata la distribuzione dei flussi turistici, anche in vista delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026.

OBIETTIVI

L'intervento risponde ai seguenti obiettivi operativi previsti all'interno della SSL, in linea con quelli della Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027: **accrescere l'attrattività dei territori; innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali.**

EFFETTI ATTESI

I risultati attesi dal presente intervento riguardano: l'adeguamento, la ristrutturazione e/o la realizzazione di infrastrutture di approvvigionamento idrico al servizio della rete degli alpeggi della Provincia di Sondrio, la realizzazione di infrastrutture turistiche, ricreative e informatiche, favorendo un turismo diffuso e destagionalizzato.

ENTITÀ DI CONTRIBUTO ALLOCATO

€ 800.000,00

7. INVESTIMENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA RETE DI VIABILITÀ SILVO-PASTORALE

SCHEDA INTERVENTO

SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali

MOTIVAZIONE

Alpeggi e aree forestali rappresentano elementi che caratterizzano fortemente identità culturale e paesaggistica del sistema rurale della provincia di Sondrio. Il processo di animazione territoriale ha evidenziato tuttavia, come tali aree siano spesso caratterizzate da una scarsa accessibilità, che ne limita la fruizione sia dal punto di vista agro-forestale che turistico (escursionismo, ciclo escursionismo e sci alpinismo). Per i comprensori pastorali l'assenza di un'accessibilità stradale comporta il rischio del loro abbandono, in quanto l'isolamento e l'impossibilità di trasportare i materiali necessari per il lavoro impone agli alpeggiatori sacrifici non più compatibili con le attuali esigenze di vita familiare e professionale. Una adeguata rete di viabilità silvo-pastorale consente quindi una efficace gestione delle attività agricole tradizionali, la tutela e la gestione attiva del territorio, anche a fronte di eventi meteorologici straordinari, al fine di evitare l'abbandono colturale e culturale della montagna e promuovere la conservazione del paesaggio tradizionale, e altri compiti di interesse pubblico tra cui la salvaguardia ambientale, la sorveglianza, la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi, il pronto intervento contro eventi calamitosi di origine naturale e antropica, le attività di vigilanza e di soccorso, lo sviluppo di attività professionali, didattiche e scientifiche. L'intervento risulta particolarmente strategico in quanto integra e completa le azioni previste dalla presente strategia finalizzate alla valorizzazione degli alpeggi e dei servizi ecosistemici connessi (Investimenti a favore del sistema culturale e turistico-ricreativo del territorio rurale e della rete degli alpeggi; Investimenti a favore della comunità locale e per la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico del territorio rurale).

OBIETTIVI

L'intervento risponde ai seguenti obiettivi operativi previsti all'interno della SSL, in linea con quelli della Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027: promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste; tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale; contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

EFFETTI ATTESI

I risultati attesi del presente intervento consistono nel: migliorare la fruibilità delle aree silvo-pastorali forestali del sistema rurale di riferimento; contrastare il fenomeno dell'abbandono degli alpeggi; favorire una maggiore sostenibilità della filiera zootecnica e forestale nel lungo periodo; favorire la diversificazione delle attività pastorali verso forme di offerta agrituristica sostenibile e diffusa in tutte le aree del territorio di riferimento; favorire una più efficace gestione del patrimonio paesaggistico; migliorare la gestione delle conseguenze degli effetti di eventi meteorologici straordinari, anche causati dal cambiamento climatico.

ENTITÀ DI CONTRIBUTO ALLOCATO

€ 300.000,00

8. INVESTIMENTI A FAVORE DELLA COMUNITÀ LOCALE E PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO DEL TERRITORIO RURALE

SCHEDA INTERVENTO

SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali

MOTIVAZIONE

L'analisi del contesto territoriale e l'attività di animazione territoriale hanno evidenziato fenomeni legati alla carenza di servizi di base per la popolazione rurale (fortemente connessa allo spopolamento e all'invecchiamento demografico) e una difficoltà delle attività agricole tradizionali (progressiva diminuzione delle imprese agricole e elevata età media degli imprenditori). Allo stesso tempo, tuttavia, l'intero territorio rurale della provincia di Sondrio si caratterizza per la presenza di un ricco patrimonio paesaggistico, architettonico e culturale, a testimonianza della forte identità rurale della comunità locale. Questo patrimonio rappresenta un asset strategico sul quale investire per creare opportunità di sviluppo, migliorare l'attrattività turistica anche delle aree più marginali, migliorare la qualità di vita della popolazione residente grazie all'estensione di servizi in ambito socio-sanitario, culturale e ricreativo. Il presente intervento, che si integra con i due precedenti (Investimenti a favore del sistema culturale e turistico-ricreativo del territorio rurale e della rete degli alloggi; investimenti per il miglioramento della rete di viabilità silvo-pastorale) è motivato dalla necessità di sostenere la realizzazione di investimenti non produttivi nelle aree rurali, attraverso il rafforzamento dei servizi di base per la popolazione (ad esempio centri polifunzionali, aree verdi e ricreative, servizi di interesse culturale e per il tempo libero); valorizzare, attraverso azioni di recupero, ampliamento, adeguamento, riqualificazione e rifunzionalizzazione i fabbricati di alloggio e gli altri manufatti rurali di pregio e caratterizzanti il paesaggio, gli edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, le aree rurali caratterizzanti i paesaggi regionali.

OBIETTIVI

L'intervento risponde ai seguenti obiettivi operativi previsti all'interno della SSL, in linea con quelli della Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027: accrescere l'attrattività dei territori; innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali.

EFFETTI ATTESI

I risultati attesi dell'intervento includono: la diminuzione dei tassi di spopolamento e invecchiamento demografico attraverso l'introduzione e l'ampliamento dei servizi di base; la diminuzione del divario con le aree più marginali all'interno del sistema rurale; l'aumento dell'attrattività dei territori sia in termini di vivibilità che in ottica turistico-ricreativa; la generazione di ricadute positive sul sistema socio-economico dell'area rurale, anche in riferimento alle filiere agricole.

ENTITÀ DI CONTRIBUTO ALLOCATO

€ 721.550,00

9. COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO INTELLIGENTE DEI SISTEMI DEL CIBO, FILIERE E MERCATI LOCALI

SCHEDA INTERVENTO

SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages

MOTIVAZIONE

L'analisi di contesto e l'attività di animazione territoriale hanno mostrato la necessità di sostenere l'attuazione di progetti per la diffusione di pratiche innovative nel contesto territoriale di riferimento, per far fronte a sfide legate ai cambiamenti climatici e alla necessità di valorizzare le filiere e settori specifici dell'economia agricola. A questo proposito, lo strumento della cooperazione risulta potenzialmente molto efficace per favorire processi di collaborazione tra i diversi stakeholder del sistema rurale, al fine di fare fronte con successo a sfide comuni. In particolare, l'attività di animazione territoriale finalizzata alla stesura della presente strategia ha evidenziato due tematiche che devono essere necessariamente affrontate con progetti condivisi e capaci di generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali: la sostenibilità ambientale delle filiere produttive tradizionali e il sostegno allo sviluppo di nuove filiere emergenti (ad esempio, castanicoltura, olivicoltura, itticoltura, apicoltura e agricoltura biologica). Coerentemente con l'ambito tematico selezionato (sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari), l'intervento è volto a sostenere la cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali. In particolare, tale intervento è motivato dalla necessità di incentivare la costituzione di filiere locali per la gestione delle biomasse agricole nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia e promuovere accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono comprendere proprietari e gestori forestali e soggetti impegnati nella valorizzazione della castanicoltura. Il sostegno sarà riconosciuto come importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione (aliquota di contributo: 100%) e i costi delle operazioni attuate (aliquota di contributo: 60%).

OBIETTIVI

L'intervento risponde ai seguenti obiettivi operativi previsti all'interno della SSL, in linea con quelli della Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027: **creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali; promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare; innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali; sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali; migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali.**

EFFETTI ATTESI

I risultati attesi del presente intervento comprendono: una più efficiente gestione delle biomasse agricole, a sostegno dell'intera filiera produttiva a livello provinciale; il consolidamento delle filiere emergenti attraverso progetti di cooperazione condivisi, in grado di organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse; rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori-consumatori; forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.); incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi; promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare; favorire la vendita diretta; il sostegno alla trasformazione digitale "smart" delle aree marginali, in linea con le linee guida della Commissione Europea, che definiscono gli "smart villages" come comunità delle aree rurali che sviluppano soluzioni "intelligenti" per affrontare nuove sfide nel proprio territorio; si basano sui punti di forza locali e sulle possibilità esistenti per intraprendere un processo di sviluppo sostenibile.

ENTITÀ DI CONTRIBUTO ALLOCATO

€ 197.000,00

10. INIZIATIVE IMPRENDITORIALI INNOVATIVE PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEL SISTEMA RURALE

SCHEDA INTERVENTO

SRE04 - Start up non agricole

MOTIVAZIONE

L'analisi del contesto territoriale ha evidenziato dinamiche rilevanti di spopolamento, invecchiamento della popolazione e tasso di disoccupazione, soprattutto nelle aree più marginali del territorio di riferimento della presente strategia. L'attività di animazione territoriale e il confronto con le associazioni di categoria non agricole (in particolare la delegazione locale di Confindustria) e con i Sindaci del territorio ha evidenziato la necessità di attuare strumenti per favorire l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali capaci di creare opportunità occupazionali, oltre a garantire un presidio del territorio e un freno ai fenomeni di spopolamento in atto. L'intervento è inoltre di fondamentale importanza per sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale del territorio, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo. Nell'ottica di un utilizzo ottimale e coerente delle risorse rispetto alle tematiche che caratterizzano la presente strategia di sviluppo locale, si ritiene opportuno concentrare le azioni di sostegno alla nascita di nuove imprese sui seguenti settori produttivi e di servizi: popolazione e target con esigenze specifiche (es. socio assistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità, etc); turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale; valorizzazione di beni culturali e ambientali; ambiente, economia circolare e bioeconomia; trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.

OBIETTIVI

L'intervento risponde ai seguenti obiettivi operativi previsti all'interno della SSL, in linea con quelli della Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027: **promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali; creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali.**

EFFETTI ATTESI

Sostegno all'avvio di numero 6 start-up non agricole operanti negli ambiti indicati precedentemente con particolare attenzione alle iniziative imprenditoriali presentate da donne, giovane, disoccupati, e alla localizzazione delle stesse (aree marginali).

ENTITÀ DI CONTRIBUTO ALLOCATO

€ 160.000,00

11. COOPERAZIONE LEADER PER LO SVILUPPO DELLE AREE RURALI

SCHEDA INTERVENTO

SRG06 - Cooperazione transnazionale ed interterritoriale

DESCRIZIONE

All'interno della Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 il GAL Valtellina: Valle dei Sapori intende attivare progetti di cooperazione che siano coerenti con gli ambiti tematici e gli obiettivi propri della strategia: i sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari e i sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali. Nello specifico, i temi sui quali verteranno le azioni di cooperazione transnazionale ed interterritoriale sono i seguenti: **1) architettura rurale alpina; 2) valorizzazione eccellenze agroalimentari e filiere locali; 3) olivicoltura e recupero e valorizzazione di terreni agricoli incolti e terrazzati; 4) inclusione sociale.**

1. ARCHITETTURA RURALE ALPINA

L'intero territorio della provincia di Sondrio è caratterizzato da una forte presenza di architettura rurale alpina, rappresentata dall'insieme di tecniche costruttive e di stili architettonici utilizzati nelle aree montane delle Alpi per la realizzazione di edifici rurali. Questa architettura è stata plasmata dalla necessità di adattarsi all'ambiente montano, utilizzando materiali locali e sfruttando le risorse disponibili. Il suo valore risiede soprattutto nella capacità di rappresentare l'identità culturale e la storia delle comunità che hanno vissuto e antropizzato queste zone per secoli. Simbolo della tradizione agricola e casearia del territorio, questi edifici sono testimoni della vita quotidiana degli abitanti di montagna, delle loro tradizioni e delle loro relazioni con il territorio circostante. La conservazione e la valorizzazione di questi edifici risultano prioritarie per preservare la storia e l'identità culturale delle comunità rurali alpine. In ottica di valorizzazione e riqualificazione degli alpeggi e del patrimonio rurale, tra gli obiettivi della presente Strategia di Sviluppo Locale, la cooperazione transnazionale ed interterritoriale permetterà la realizzazione di studi specifici per l'identificazione delle principali tipologie costruttive sul territorio della Provincia di Sondrio, con un coinvolgimento attivo dei due parchi: Parco Nazionale dello Stelvio e al Parco delle Orobie Valtellinesi, oltre che la mappatura di manufatti particolarmente rilevanti dal punto di vista storico e dello stato conservativo. Di strategica importanza per la salvaguardia di questo tipo di costruzioni è la loro messa in sicurezza. L'abbandono del territorio e dell'attività di monticazione, soprattutto nelle valli più impervie, ha portato ad un crescente disinteresse e conseguente crollo dei manufatti. Il progetto di cooperazione non potrà infatti prescindere da uno studio di fattibilità "pilota" che porti alla stesura di linee guida restaurative e conservative per evitare il crollo e quindi salvaguardare questo patrimonio. Una serie di iniziative ed attività di promozione e comunicazione permetteranno invece di sensibilizzare le comunità rispetto all'importanza e valore identitario dei manufatti. Le attività includeranno, ad esempio: creazione di itinerari turistici che invitino a rivivere la stagionalità della montagna come da tradizione del territorio, attraverso le antiche mulattiere di collegamento tra maggenghi e alpeggi, valorizzando così facendo anche le aree di mezza costa, oggi raramente monticate, ma caratterizzate da una fitta presenza di manufatti rurali; eventi e manifestazioni che valorizzino l'architettura rurale locale stimolando la sfera culturale del territorio, come ad esempio mostre fotografiche, degustazioni di prodotti locali, concerti e spettacoli teatrali; questi eventi potrebbero coinvolgere la comunità locale e creare un'opportunità per accrescere la sensibilità verso l'importanza della salvaguardia di tradizioni e storia del territorio; realizzazione di un centro di documentazione sull'architettura rurale alpina digitale, dove i visitatori possano approfondire la conoscenza della storia e delle tecniche di costruzione delle case rurali e degli edifici storici delle valli alpine. Tutto ciò acquisirebbe ancora più valore in ottica transnazionale ed interterritoriale. L'idea è quella di coinvolgere GAL operanti lungo tutto l'arco alpino, così da poter confrontare realtà diverse, benché caratterizzate dalla medesima tradizione secolare agricola. Un'opportunità tangibile di studio, discussione e valorizzazione di realtà alpine che nel tempo hanno fatto fronte alle esigenze di adattamento ad un territorio per definizione più arduo e complesso rispetto alle aree di pianura.

11. COOPERAZIONE LEADER PER LO SVILUPPO DELLE AREE RURALI

2. VALORIZZAZIONE ECCELLENZE AGROALIMENTARI E FILIERE LOCALI

Sul tema dei sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari il GAL Valtellina: Valle dei Sapori, nella programmazione 2014-2022, ha già dedicato notevole attenzione, attraverso l'attivazione del progetto di cooperazione "Orobikeando - Un viaggio sulle ciclovie orobiche alla scoperta del paesaggio e delle eccellenze enogastronomiche del territorio. L'obiettivo ultimo perseguito dal progetto è la definizione di una strategia coordinata di sviluppo rurale per mezzo della valorizzazione delle eccellenze agroalimentari presenti nell'area considerata, tramite il consolidamento e la promozione della rete dei percorsi di mobilità lenta di collegamento, attraverso i passi storici, del territorio bergamasco con il versante valtellinese, fino all'area transfrontaliera del Bernina. Nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 il GAL vuole mantenere l'attenzione sul tema, focalizzandosi su un progetto di valorizzazione e promozione che metta al centro i prodotti locali e artigianali. La cooperazione sarà incentrata sull'aumento della consapevolezza delle comunità rispetto al valore del cibo e dell'alimentazione in sede locale, così come la sua potenzialità dal punto di vista della valorizzazione e promozione turistica del territorio, a livello locale ed internazionale. Al fine di garantire il focus su una rilevante rappresentatività del patrimonio agroalimentare delle aree rurali, la cooperazione dovrà includere GAL, sia nazionali che internazionali, operanti in aree di pianura, collinari e montane. Le attività includeranno, ad esempio: schedatura sistematica dei prodotti agroalimentari dei territori di ciascun GAL coinvolto; elaborazione di un piano strategico di valorizzazione e comunicazione che permetta pieno accesso alle informazioni sia da parte delle comunità locali che dei visitatori; collaborazione con enti di promozione e consorzi locali per la messa a sistema di campagne di promozione del patrimonio agroalimentare locale; eventi e manifestazioni per favorire il coinvolgimento e l'incontro degli operatori delle filiere e la popolazione rurale; attivazione di sinergie tra i membri della comunità locale e gli altri attori coinvolti nel processo di valorizzazione; formulazione di un piano di commercializzazione per i prodotti meno rinomati.

3. OLIVICOLTURA E RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI TERRENI AGRICOLI INCOLTI E TERRAZZATI

Per quanto riguarda l'olivicoltura, come evidenziato dall'analisi del contesto territoriale e dalla SWOT, si tratta di una filiera emergente e che suscita crescente interesse sul territorio di riferimento della SSL. Una coltivazione che porta con sé una serie di benefici, legati ad esempio al recupero di terreni incolti, manutenzione dei versanti terrazzati, miglioramento paesaggistico e riduzione del rischio idrogeologico. Un potenziale progetto di cooperazione transnazionale ed interterritoriale, realizzato all'interno della presente strategia, potrebbe porsi l'obiettivo di gettare le basi affinché la comunità locale e i portatori di interesse dispongano di un modus operandi comune e condiviso da più territori rurali con specificità diverse, per il recupero di terreni agricoli incolti terrazzati e la coltivazione dell'olivo, anche ad integrazione di quanto previsto nella SSL dagli interventi di riferimento del PSP Nazionale (SRH03, SRH04, SRH05) precedentemente descritti. Gli obiettivi di tale progettualità potrebbero includere, ad esempio, i seguenti: identificazione e schedatura delle aree incolte recuperabili; studio e definizione di una metodologia di sperimentazione per il recupero e la coltivazione dei terreni agricoli incolti; definizione di un modello economico e organizzativo che tenga conto della dimensione economica, sociale ed ecologica del territorio rurale; realizzazione di attività di formazione specifiche per il recupero dei versanti terrazzati in pietra a secco; definizione di un modello di governance e creazione di un tavolo di lavoro per il coordinamento delle attività di coltivazione e recupero; definizione e sperimentazione di schemi PES, anche in ottica di capitalizzazione delle analisi condotte nell'ambito del progetto di cooperazione 19.3 "P-ART - Una Pietra Sopra l'Altra"; realizzazione di attività di diffusione dei risultati sui territori coinvolti (workshop, seminari, study visit, etc).

11. COOPERAZIONE LEADER PER LO SVILUPPO DELLE AREE RURALI

4. INCLUSIONE SOCIALE

Infine, è intenzione del GAL attivare progetti di cooperazione che possano affrontare il tema dell'inclusione sociale e contrasto all'emarginazione nelle aree rurali. Le categorie di soggetti a cui sarà rivolto l'intervento includeranno disoccupati, donne, giovani, così come i soggetti svantaggiati (cittadini extracomunitari, disabili, categorie protette, detenuti ed ex-detenuti, tossicodipendenti ed ex-tossicodipendenti), focalizzandosi su: 1) sviluppo delle risorse umane; 2) formazione professionale; 3) inserimento lavorativo. Ciò si inserisce nel contesto territoriale di riferimento, dove si evidenziano problematiche connesse al reperimento della manodopera sul territorio e competenze specifiche inerenti il sistema rurale e il terzo settore. La cooperazione in ambito nazionale e/o europeo permetterà lo scambio di buone pratiche e l'implementazione di azioni innovative pilota di inclusione sociale e contrasto all'emarginazione, anche ad integrazione di quanto previsto nella SSL dagli interventi di riferimento del PSP Nazionale (SRH03, SRH04, SRH05) precedentemente descritti. Un esempio di obiettivi operativi include i seguenti: realizzazione di interventi per promuovere la coesione sociale e realizzare micro progetti solidali autogestiti; formazione operatori sociali di strutture e organismi pubblici e privati; iniziative di educazione sociale nelle scuole; attività di animazione culturale; rafforzamento istituzionale e sviluppo degli strumenti di partecipazione. Ai temi sopra descritti, è possibile che se ne aggiungano ulteriori che risultano coerenti con la SSL 2023–2027 "Innovazione per la Rigenerazione del Sistema Rurale Valtellinese" ed i suoi obiettivi. Tra questi, il GAL Valtellina: Valle dei Sapori ha individuato, in sinergia con le esigenze evidenziate dal processo di animazione territoriale e con le strategie di sviluppo elaborate da altri GAL Lombardi, i seguenti: la castanicoltura per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'area di riferimento, attraverso la realizzazione di un progetto di comunità condiviso ed in rete con altre esperienze lombarde, italiane ed estere; GAL e aree interne: miglioramento dell'interazione fra strumenti di sviluppo locale; al fine di rafforzare le relazioni di fiducia e di reciproco riconoscimento dei ruoli, e realizzare una divisione dei compiti sul territorio che contempererà bene visione politica dei comuni e progettazione tecnica delle agenzie locali per evitare sovrapposizioni di interventi e conflitti tra politiche, con scarsi o nulli risultati sull'esito delle strategie locali. Si segnala che per quanto riguarda i due temi di cui sopra, il GAL Valtellina: Valle dei Sapori ha già confermato la propria adesione ad eventuali progetti di cooperazione rispettivamente a Lago di Como GAL scarl e GAL Valle Brembana 2020.

ENTITÀ DI CONTRIBUTO ALLOCATO

€ 450.000,00

3



3.5

PIANI DI COMUNICAZIONE, MONITORIAGGIO E VALUTAZIONE

3.5.1

PIANO DI COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE

Tra i compiti del GAL, così come definiti dall'articolo 33 del Regolamento (UE) 2021/1060, vi è la realizzazione di azioni volte a supportare lo sviluppo della capacità degli operatori locali di elaborare e attuare le operazioni oggetto della Strategia, anche mediante specifiche azioni di comunicazione, promozione ed informazione. Pertanto, tali azioni sono dirette, in primo luogo, verso il target rappresentato dai soggetti che operano sul territorio (operatori, stakeholder, rappresentanti delle associazioni di categoria e degli ordini professionali, amministrazioni e comunità locale), e, secondariamente, verso gli interlocutori esterni (amministrazione regionale e nazionale, altre realtà rurali sul territorio regionale, nazionale ed europeo). In entrambi i casi, le azioni di comunicazione, promozione e informazione sono finalizzate a fornire la massima visibilità e trasparenza alla strategia di sviluppo, agli obiettivi, alle azioni e al loro processo di individuazione e definizione, agli interventi posti in essere dal GAL, alla sua metodologia operativa, ai risultati realizzati e agli obiettivi conseguiti.

L'obiettivo delle azioni di comunicazione, promozione e informazione è dunque quello di rafforzare, sia nei confronti della comunità locale che verso l'esterno, la percezione del GAL come soggetto di riferimento, in grado di raccogliere e mettere a sistema le esigenze del sistema rurale della provincia di Sondrio e di valorizzarne le potenzialità attraverso la definizione di una visione e di una strategia condivisa di sviluppo e la realizzazione di interventi concreti.

L'informazione e la comunicazione relativa alla SSL 2023-2027 in provincia di Sondrio ha preso il via, di fatto, con l'inizio dell'attività di consultazione realizzata a partire novembre 2022. Tale attività ha consentito la diffusione di indicazioni chiare, trasparenti ed efficaci sulle modalità di definizione ed implementazione della Strategia a tutti gli operatori e gli stakeholder del contesto rurale locale. I tavoli di lavoro tematici, costituiti per supportare la fase di animazione finalizzata alla definizione partecipata della SSL, continueranno a fornire il loro prezioso apporto nelle prossime fasi, quella di attuazione della SSL e anche quella successiva alla chiusura delle attività previste. I tavoli rappresentano, infatti, un momento irrinunciabile di confronto sulla valutazione degli effetti delle attività e delle iniziative realizzate con la SSL; garantiscono inoltre una comunicazione e informazione diretta tra la struttura operativa del GAL e gli interlocutori locali, oltre che contribuire ad una continua attività di animazione territoriale. I tavoli di lavoro tematici saranno convocati con cadenza almeno semestrale.

È inoltre previsto l'utilizzo del sito web del GAL Valtellina: Valle dei Sapori, già attivo, e di profili sui principali canali social network (pagina Facebook, YouTube e LinkedIn), al fine di dare massima diffusione alle attività realizzate e ai risultati conseguiti dal Gruppo di Azione Locale e di fornire informazioni relative a tematiche collegate alle priorità della SSL.

In particolare, tali strumenti saranno utilizzati per dare risalto:

- *ai bandi pubblicati dal GAL e alle relative modalità di partecipazione*
- *a progetti di rilevanza locale o sovralocale sostenuti dal GAL*
- *ad attività di cooperazione svolte dal GAL*
- *ad iniziative ed eventi locali o sovralocali coerenti rispetto alle tematiche trattate dal GAL*
- *a bandi e programmi di finanziamento o contributo aventi per oggetto tematiche trattate dal GAL e pubblicati da enti locali, regionali, nazionali ed europei*

Sarà inoltre attivato, oltre ad uno sportello territoriale, al quale i soggetti interessati potranno accedere per richiedere informazioni e approfondimenti relativi all'attività del GAL e alle operazioni previste dalla strategia, anche uno sportello informativo virtuale, tramite apposita pagina di contatto sul sito internet, in cui sarà possibile compilare un modulo per la richiesta di informazioni specifiche da parte di soggetti interessati inerenti tutte le attività poste in essere dal GAL. La qualità dei servizi di informazione offerti sarà valutata mediante specifici questionari di customer satisfaction, la cui compilazione sarà richiesta a tutti gli utenti che utilizzeranno tali servizi. Al fine di dare il maggiore risalto possibile ai momenti più importanti per la vita del GAL, è prevista l'organizzazione di apposite conferenze stampa, la diffusione di comunicati e l'organizzazione di "educational tour", coinvolgendo la stampa locale e quella regionale e nazionale specializzata in agricoltura e sviluppo rurale.

Nello specifico, si prevede:

- *organizzazione di una conferenza stampa con diffusione di relativo comunicato alla apertura dell'attività del GAL*
- *diffusione di comunicati stampa in occasione: della pubblicazione dei bandi del GAL; della partecipazione del GAL ad attività, eventi e progetti di rilevanza locale o sovralocale sostenuti dal GAL*
- *organizzazione di seminari, anche in modalità videoconferenza, rivolti ai potenziali beneficiari delle operazioni previste dalla strategia e aventi per oggetto le modalità di partecipazione ai bandi*

- *organizzazione di due "educational tour" in apertura e in conclusione delle attività del GAL, per presentare ai giornalisti locali e nazionali specializzati la realtà su cui si interviene e i risultati conseguiti*

Le attività di comunicazione, promozione e informazione saranno definite e curate dal Direttore e dall'Animatore del GAL, supportati da specifiche professionalità esterne. L'efficacia di queste attività viene valutata attraverso il monitoraggio semestrale dei seguenti indicatori:

- *numero di accessi al sito internet e tempo di permanenza medio;*
- *numero di utilizzi del modulo per la richiesta di informazioni sul sito internet, tempi di risposta ai quesiti posti e soddisfazione degli utenti (da valutarsi attraverso apposito sondaggio di customer satisfaction)*
- *quantità e qualità dell'interazione con il pubblico attraverso i canali social (numero di contatti, visualizzazioni, etc)*
- *numero di accessi allo sportello territoriale*
- *giudizi degli utenti, ricavati attraverso l'analisi dei questionari di customer satisfaction*
- *numero di conferenze stampa organizzate e numero di giornalisti partecipanti*
- *numero di comunicati stampa diffusi*
- *presenze sugli organi di stampa locali e specializzati*
- *numero di giornalisti partecipanti agli "educational tour"*

Valorizzando inoltre il patrimonio di relazioni e collaborazioni con gli stakeholder maturato sia nella fase di attuazione del PSL 2014 - 2022 che nella fase di animazione territoriale finalizzata alla predisposizione della presente strategia (par. 3.1 del presente documento), si prevede inoltre di organizzare, con cadenza bimestrale a partire dal 2024, tavoli di lavoro tematici dedicati alle diverse categorie di attori dello sviluppo rurale, finalizzati a mantenere vivo il flusso di informazioni su esigenze ed eventuali criticità nell'attuazione della strategia.

I tavoli di lavoro previsti sono i seguenti:

TAVOLO DI LAVORO	PARTECIPANTI
Amministrazioni pubbliche	Provincia, Comunità Montane, Comuni
Filiera zootecnica	Consorzio per la Tutela dei Formaggi Valtellina Casera e Bitto, Latterie Cooperative Sociali, Ass. di categoria comparto agricolo, Fondazione Fojanini
Filiera vitivinicola	Consorzio di Tutela dei Vini di Valtellina, Ass. di categoria comparto agricolo, Fondazione Fojanini, Strada del Vino e dei Sapori della Valtellina
Filiera ortofrutticoltura	Consorzio di Tutela Mela di Valtellina IGP, Ass. di categoria comparto agricolo, Fondazione Fojanini, Cooperativa Melavì
Filiera emergenti	Ass. di categoria comparto agricolo, Fondazione Fojanini, Distretto Biologico della Valtellina
Filiera bosco-legno	Comunità Montane, Consorzi Forestali, Ass. fondiarie, imprese forestali
Sistema dei servizi socioculturali	Provincia, Comunità Montane, Cooperative Sociali, associazioni di volontariato e loro enti di rappresentanza
Sistema dell'offerta turistico ricreativa	Provincia, Comunità Montane, Valtellina Turismo, Consorzi di Promozione Turistica, Strada del Vino e dei Sapori della Valtellina

3.5.2

PIANO DI SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE (PSMV)

Il PSMV garantisce la verifica dei risultati e dell'impatto della SSL, secondo le modalità previste da Regione Lombardia e consente il costante aggiornamento di informazioni e di relazioni tra gli organi del GAL rispetto alla performance e al raggiungimento degli obiettivi della strategia. Per assicurare la massima trasparenza e informazione, i risultati dell'attività di sorveglianza, monitoraggio e valutazione saranno condivisi, nelle opportune modalità, anche all'esterno: con i Partner e i finanziatori di progetto, i Soci del GAL, la comunità locale e il Programma di co-finanziamento. Il Piano, che sarà redatto dal Comitato di esperti professionisti individuati, prevede una metodologia operativa finalizzata in primo luogo a raccogliere e mettere a sistema dati e informazioni utili a controllare l'attuazione della strategia e alla valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle attività implementate dalla SSL. Tale metodologia sarà incentrata su:

1. *Acquisizione delle informazioni e dei flussi informativi: tutti i dati e le informazioni relativi alle attività realizzate nell'ambito della SSL e necessari all'implementazione del sistema di monitoraggio saranno raccolti a livello di singolo intervento, anche attraverso il ricorso al sistema informatico regionale;*
2. *Monitoraggio finanziario: assicura il controllo e la verifica delle risorse impegnate e spese per ciascun intervento, consentendo la verifica dell'avanzamento finanziario della strategia e il rispetto dei cronoprogrammi di spesa previsti;*
3. *Monitoraggio fisico: assicura il controllo sull'attuazione degli interventi finanziati, anche con sopralluoghi in loco e con verifiche documentali; sarà controllato il numero di domande di aiuto ricevute, finanziate e liquidate, la tipologia delle spese sostenute e degli interventi realizzati dai beneficiari;*
4. *Monitoraggio ambientale: assicura il controllo dell'impatto e degli effetti degli interventi, in particolare di quelli di mitigazione prescritti, attuati nell'ambito delle Azioni previste dalla SSL sull'ambiente dell'area di riferimento. Tale monitoraggio è effettuato a livello di ciascun intervento finanziato, sia in caso di impatto ambientale che preveda delle criticità sia nei casi di impatto positivo o nullo;*
5. *Monitoraggio procedurale: assicura il controllo delle modalità attuative e delle procedure decisionali, consentendo di definirne, a livello di GAL, efficienza e trasparenza e permettendo di porre in atto, qualora necessario, eventuali interventi correttivi;*
6. *Diffusione delle informazioni: in accordo con i soggetti incaricati per le attività di valutazione, i report e le relazioni periodiche saranno diffuse attraverso gli strumenti e i canali di comunicazione implementati dal GAL;*

La valutazione dell'impatto della strategia, ferme restando le indicazioni che saranno fornite dall'Autorità di Gestione, sarà basata su indicatori misurabili e specifici per l'area di riferimento.

Gli indicatori previsti per ogni azione saranno accuratamente selezionati tra quelli specificati nella documentazione europea, nazionale e regionale di riferimento e altri individuati appositamente per rispecchiare i temi specifici della strategia e delle priorità del territorio: di prodotto (sulle attività sostenute), di risultato (sugli effetti immediati), di esito (di impatto, ovvero sul cambiamento complessivo desiderato), quantitativi e qualitativi. Gli indicatori saranno funzionali al monitoraggio stesso e, prevedendo correlati e realistici target da raggiungere, consentiranno di quantificare con elevato grado di attendibilità i risultati effettivamente conseguiti e quindi di assumere, ove necessario e possibile, le misure più opportune per riallineare attività e progetti.

L'apprendimento delle informazioni risultanti dal monitoraggio e dalla valutazione della SSL, e soprattutto degli elementi di criticità, è parte integrante del processo di innovazione e di miglioramento. Da questo punto di vista, la stessa comunità rurale locale potrà trarre insegnamenti e convalidare i risultati. In tal modo si cristallizza il valore aggiunto della progettazione partecipata, sostenendo e consolidando lo sviluppo raggiunto. La valutazione, intesa in senso prettamente regolamentare è demandata alla competente Autorità di Gestione. Conformemente a quanto previsto dal bando, tuttavia, il GAL predispone un sistema di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della SSL e del suo impatto sul contesto rurale di riferimento.

Coerentemente rispetto disposizioni in materia di valutazione previste dal PSR, tale sistema è finalizzato:

- *alla verifica della coerenza del processo di definizione della SSL rispetto all'approccio CLLD, della strategia della SSL rispetto all'analisi dei fattori di vulnerabilità e di resilienza del territorio di riferimento, della SSL rispetto alla programmazione regionale;*
- *alla verifica dei progressi e i risultati della politica di sviluppo locale attuata attraverso il Piano;*
- *alla valutazione dell'impatto, dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi in esso previsti;*
- *alla valutazione degli effetti sull'ambiente degli interventi realizzati nell'ambito della SSL;*
- *a sostenere, attraverso analisi e valutazioni oggettive, il perseguimento degli obiettivi di sviluppo individuati in fase di progettazione;*
- *a sostenere la comunità locale nell'attività di autovalutazione e rimodulazione della strategia, degli obiettivi e degli interventi;*

Il GAL, tramite la propria struttura operativa, coordinata dal Direttore, e con il supporto del Comitato di esperti esterni indipendenti che sarà costituito, assicura l'implementazione di un sistema di auto-valutazione, che permette di prendere in esame i seguenti aspetti:

- *la coerenza della strategia, degli obiettivi e degli interventi della Strategia rispetto ai fabbisogni e alle potenzialità del territorio dell'area di riferimento (valutazione ex ante);*
- *l'efficacia, l'efficienza e l'impatto dei singoli interventi, delle modalità di impiego e gestione delle risorse finanziarie, da attuarsi periodicamente durante il periodo di programmazione e finalizzata all'attuazione di eventuali modifiche e correzioni (valutazione in itinere);*
- *l'efficacia e l'efficienza complessiva degli interventi realizzati, dell'impatto degli stessi e del grado di raggiungimento degli obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale (valutazione ex post);*

Per quanto riguarda il grado di coerenza interna della SSL, la struttura operativa del GAL ha svolto la necessaria valutazione ex ante in corso di definizione e affinamento della strategia, degli obiettivi e degli interventi previsti rispetto ai fabbisogni e alle potenzialità individuate dal lavoro di analisi e animazione territoriale svolto nella fase preparatoria. Tale fase di valutazione ha altresì misurato la coerenza tra le risorse finanziarie mobilitate e gli interventi previsti, oltre che il grado di coerenza tra la struttura gestionale e la complessità della governance della SSL. Relativamente alla coerenza esterna del documento, la valutazione è stata finalizzata a valutare il contributo offerto dalla presente SSL al raggiungimento della strategia e degli obiettivi previsti dai documenti di programmazione di livello superiore e la coerenza del documento rispetto agli strumenti di programmazione previsti a livello europeo, nazionale, regionale. In particolare, sono stati esaminati gli elementi di integrazione tra la strategia e gli interventi della SSL con la strategia e le operazioni del PSP Nazionale.

La valutazione ex ante ha accompagnato l'intero processo di definizione della SSL, seguendo strettamente tutto l'iter di elaborazione del documento e si è svolta sia attraverso attività di analisi e di studio che di scambio e confronto continuo con i soggetti del sistema rurale, operati negli incontri organizzati nell'ambito dell'azione di ascolto e confronto con il territorio.

L'attività ha permesso di restituire al Gruppo di Lavoro un riscontro sulla validità del Piano rispetto ai bisogni, all'idoneità e fattibilità degli strumenti identificati rispetto agli obiettivi e ai fabbisogni, alla coerenza delle parti del programma tra loro e con l'ambiente in cui il programma si inserisce. Osservazioni, giudizi, suggerimenti sono stati utili per anticipare le possibili conseguenze delle scelte sulle componenti della SSL (soprattutto in riferimento agli aspetti ambientali) così da migliorare la proposta stessa.

L'attività di valutazione ex-ante si è estesa quindi a diversi aspetti dell'attività di programmazione:

- *alla strategia complessiva in termini di obiettivi, strumenti e risorse per far sì che questa fosse definita al meglio delle conoscenze disponibili e in modo realistico e coerente in relazione alle necessità e opportunità dei territori, nonché alle loro tendenze evolutive (valutazione della rilevanza degli obiettivi e della loro chiarezza);*
- *all'effettiva capacità degli strumenti prefigurati di raggiungere gli obiettivi con particolare riguardo per la dotazione finanziaria, la tempistica e l'organizzazione individuate per l'attuazione (valutazione dell'efficacia potenziale del programma e cioè dell'adeguatezza degli strumenti prescelti e delle risorse mobilitate rispetto agli effetti desiderati);*
- *all'orientamento e alle scelte di fondo che sovrintendono all'utilizzo delle risorse assegnate in rapporto ai quadri programmatici di riferimento che costituiscono un dato per lo specifico programma (valutazione di coerenza del programma rispetto ai principi condivisi e agli orientamenti già definiti che costituiscono la motivazione fondante della disponibilità delle risorse finanziarie che il programma utilizzerà).*

La valutazione in itinere consiste in un processo continuo di monitoraggio del grado di efficacia, efficienza e dell'impatto degli interventi co-finanziati nell'ambito della SSL e delle modalità di organizzazione della struttura e di gestione delle risorse finanziarie. Tale valutazione è funzionale non tanto alla semplice verifica della rispondenza delle azioni proposte e in corso di esecuzione ai tempi, alle modalità e alle caratteristiche - fisiche, finanziarie, qualitative - previste in progetto, quanto alla puntuale verifica della sussistenza di quei presupposti e di quelle condizioni che garantiscono la coerenza e l'utilità degli interventi rispetto al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità identificate. La valutazione è finalizzata a verificare che la SSL continui a rispondere alla logica complessiva della pianificazione. Obiettivo prioritario di questa attività è dunque quello di consentire al GAL di adottare gli interventi correttivi più opportuni e adeguati a garantire una efficace gestione amministrativa e finanziaria, una corretta attività di animazione e informazione, la rispondenza della SSL agli obiettivi e finalità identificate e precedentemente validate. Valutazioni intermedie dell'impatto degli interventi cofinanziati dalla SSL, attuate con il supporto del Comitato di professionisti esterni che sarà costituito, prevedono l'elaborazione di un rapporto di valutazione semestrale per ciascuna delle annualità del programma.

La valutazione in itinere della presente strategia di sviluppo locale presuppone l'analisi:

- *delle procedure decisionali e della gestione amministrativa e finanziaria del Piano (bandi pubblicati, avanzamenti di spesa);*

- *degli elementi legati all'attività di informazione e animazione (numero delle attività realizzate, partecipazione dei soggetti interessati);*
- *dell'impatto dei progetti cofinanziati e del loro apporto al raggiungimento degli obiettivi della pianificazione;*
- *dell'impatto sull'ambiente degli interventi realizzati;*

Per quanto riguarda il primo punto, la valutazione deve, nello specifico, analizzare i seguenti indicatori:

AMMINISTRATIVI E FINANZIARI	DESCRIZIONE
Numero di bandi pubblicati	Rispetto del cronoprogramma della SSL in relazione alla pubblicazione dei bandi
Richieste di cofinanziamento pervenute, interventi realizzati	Numero di progetti presentati, percentuali di approvazione delle richieste, numero di interventi realizzati per ciascun ambito di intervento
Percentuali di spesa	Stato di avanzamento delle spese del GAL per le varie attività previste (erogazione di cofinanziamenti, attività di gestione e amministrazione, attività di animazione e informazione)

In relazione all'analisi degli elementi legati all'attività di animazione territoriale e di informazione, saranno considerati i seguenti indicatori:

ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE TERRITORIALE E INFORMAZIONE	DESCRIZIONE
Numero di incontri di animazione, numero e tipologia di partecipanti	Quantità e qualità della partecipazione agli incontri di animazione territoriale
Numero di accessi al sito internet e tempi di permanenza	Efficacia del sito internet nel fornire le indicazioni richieste dai soggetti interessati in merito all'attività del GAL
Numero di profili social attivati, numero di post pubblicati, numero di follower	Efficacia dei profili social network attivati nell'informare sull'attività del GAL

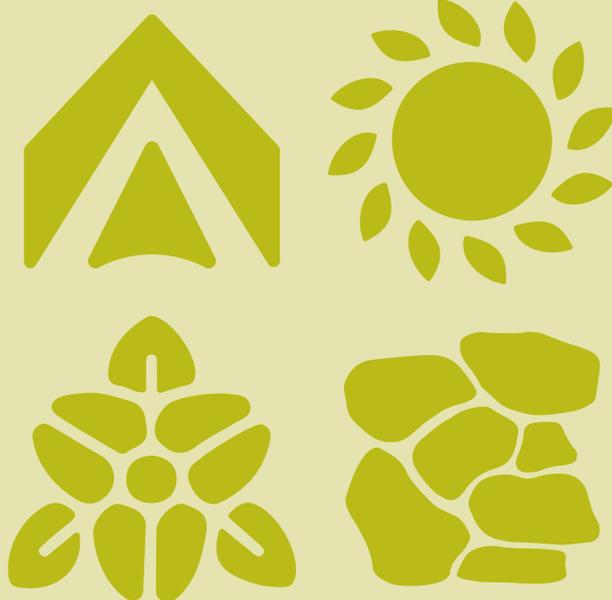
ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE TERRITORIALE E INFORMAZIONE	DESCRIZIONE
Numero di accessi allo sportello on line e allo sportello territoriale per la richiesta di informazioni, tempi medi di risposta	Efficacia dello sportello on line e dello sportello virtuale nel fornire informazioni sull'attività del GAL
Numero di comunicati stampa diffusi, numero di conferenze stampa organizzate, numero e tipologia delle pubblicazioni riguardanti l'attività del GAL su testate giornalistiche	Quantità e qualità dell'interazione del GAL con organi di stampa e di informazione di carattere specialistico e/o di rilevanza locale
Livello di soddisfazione degli utenti rispetto all'attività animazione territoriale e informazione prestata	Percezione da parte degli utenti della qualità dei servizi di animazione e informazione sull'attività del GAL, rilevata mediante la somministrazione di questionari di customer satisfaction

La valutazione in itinere dei risultati degli interventi realizzati nell'ambito della SSL, presuppone, infine, l'individuazione di specifici indicatori di impatto che consentano di verificare in maniera oggettiva il grado di raggiungimento degli obiettivi e di soddisfacimento dei fabbisogni individuati, oltre che gli effetti sull'ambiente dovuti alla realizzazione delle attività progettuali.

IMPATTO	DESCRIZIONE
Aumento del benessere animale nelle aziende zootecniche dell'area di riferimento	Numero di aziende che beneficiano di forme sostegno ad investimenti finalizzati al miglioramento del benessere animale
Aumento della biodiversità e valorizzazione del paesaggio rurale	Numero di progetti che beneficiano di forme di sostegno ad investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
Formazione degli operatori delle filiere rurali	Numero di operatori che partecipa a percorsi di formazione professionale
Diffusione della conoscenza	Numero di progetti che beneficiano di forme di sostegno ad investimenti finalizzati al miglioramento della riconoscibilità e della conoscenza dei prodotti agricoli del territorio rurale. Presenza sul mercato delle produzioni agroalimentari tipica valtellinese, arrivi e presenze turistiche

IMPATTO	DESCRIZIONE
Innovazione del sistema rurale	Numero di progetti che beneficiano di forme di sostegno ad investimenti finalizzati allo studio e alla diffusione di innovazioni di prodotto e/o processo
Servizi a favore della comunità locale, con particolare riferimento ai soggetti svantaggiati	Numero di progetti che beneficiano di forme di sostegno ad investimenti finalizzati a migliorare la qualità dei servizi a favore della comunità locale, con particolare riferimento ai soggetti svantaggiati, al miglioramento della qualità dell'offerta turistico-ricreativa e valorizzazione del paesaggio rurale
Cooperazione per lo sviluppo intelligente del sistema rurale	Numero di progetti che beneficiano di forme di sostegno ad investimenti finalizzati ad incrementare i processi di economia circolare, promuovere il consumo consapevole, favorire la vendita diretta
Autoimprenditorialità, con particolare riferimento a giovanile e femminile	Numero di progetti che beneficiano di forme di sostegno ad investimenti finalizzati all'aumento dell'autoimprenditorialità, con particolare riferimento a quella giovanile e femminile. Variazione del tasso di ricambio, numero di nuovi imprenditori, con particolare riferimento a giovani e donne.
Impatto sull'ambiente	Questo indicatore considera l'impatto sull'ambiente dei diversi interventi attuati nell'ambito della SSL. Attraverso l'analisi degli effetti osservati a livello di singola iniziativa, è possibile ottenere un quadro complessivo degli effetti ambientali della SSL nel suo periodo di attuazione. In particolare si considera: impiego prodotti chimici, utilizzo di procedure e tecniche di coltivazione e produzione agroalimentare sostenibili. Produzione di energia da biomasse ottenute da attività rurali. Miglioramento rete mobilità sostenibile (escursionismo, cicloturismo).

3



3.6

PIANO FINANZIARIO E CRONOPROGRAMMA

3.6.1

PIANO FINANZIARIO

SUDDIVISO PER OPERAZIONI

CODICE	NOME INTERVENTO PSP	ANNO	CONTR. PUBBL.
SRD02	Investimenti produttivi per ambiente, clima e benessere animale	2024	€ 450.000,00
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	2024	€ 750.000,00
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	2024	€ 800.000,00
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	2024	€ 300.000,00
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	2024	€ 721.550,00
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	2024	€ 80.000,00
SRH04	Azioni di informazione	2024	€ 80.000,00
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	2024	€ 400.000,00
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	2024	€ 197.000,00
SRE04	Start-up non agricole	2024	€ 160.000,00
SRG06	Cooperazione transnazionale e interterritoriale	2024	€ 450.000,00
SRG06	Animazione e gestione delle SSL	2024	€ 711.450,00
TOTALE			€ 5.100.000,00

3.6.2

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

PREVISIONE DI SPESA	
ANNO	CONTRIBUTO PUBBLICO
2024	€ 0,00
2025	€ 1.100.000,00
2026	€ 1.500.000,00
2027	€ 1.500.000,00
2028	€ 1.000.000,00
2029	€ 0,00
TOTALE	€ 5.100.000,00

